

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 38

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2015

L'anno duemilaquindici addì ventinove del mese di maggio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, Consiglio Comunale, per discutere seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni e interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale Presidente **Iacono** quale, alle ore **17:50**, assistito dal Vice Segretario Generale Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore, Corallo, Campo, Zanotto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è 29 maggio 2015, sono già le 17:50, diamo inizio ai lavori del Consiglio. Oggi è seduta per attività ispettiva. Do la parola al Vice Segretario per fare la rilevazione della presenza.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, assente. Disca, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 17 presenti, possiamo dare inizio alla seduta. Ci sono comunicazioni, Consiglieri? Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Presidente, due comunicazioni, dove non cercherò la polemica, dove non cercherò la speculazione politica, però mi corre l'obbligo di farle. Questi, Presidente, li ho portati apposta, sono tutte le copie dei comunicati, dei commenti pieni di insulti e di ingiurie nei miei confronti e nei confronti del Consigliere Nicita, perché ci siamo permesse in questa aula di sollevare alcune faccende, con delle interrogazioni, e abbiamo ricevuto – sono più di 200 io li ho contati – 200 comunicati, dove più generoso mi lascia allibita e usa termini, che io, ovviamente, per rispetto dell'aula in cui mi trovo, non posso ripetere. Sono comunicati da parte di una associazione che per quasi due anni si è lavata la bocca nei miei confronti e nei confronti del Consigliere Nicita. Queste accuse, queste ingiurie, questi metodi da, non so come definirli, ovviamente, cadono leggendo gli articoli della stampa di oggi, dove nei confronti di questa associazione, che non voglio neanche nominare, leggo da notizie di stampa di falso ideologico e quant'altro. Quindi, è chiaro, Presidente Iacono, mi fa piacere che le cose fanno loro corso, mi fa piacere che sia stata individuata la persona che ha affisso quei manifesti indecenti, accorpando a due Consiglieri Comunali che fanno loro dovere, anche un alto funzionario dello Stato. Allora, è chiaro che la nostra fiducia è massima in queste cose, aspetteremo i risultati, la prego, però, e le ricordo che durante la trattazione di tre, Presidente parlo con lei, interrogazioni in questa aula, un Onorevole Assessore di questa Giunta, competente nella materia, per quanto riguarda la gestione del canile, ha fatto uno spettacolo, che io non definirei all'altezza del ruolo che occupa. Ha avuto qui un pubblico molto effervescente, che si è lasciato andare anche in questa aula a sproloqui che non dovrebbero essere consentiti a nessuno. Io, ovviamente, alla luce di questi nuovi fatti, chiederò, come agli atti, la registrazione integrale di quel Consiglio Comunale, seduta ispettiva del 5 o 6 marzo, in cui furono discusse le interrogazioni e ci dalle registrazioni ricorderemo anche alla memoria, lo spettacolo che è successo in questa aula e che l'Assessore

di competenza, quindi Assessore Campo, ha orchestrato, tra virgolette e senza offesa, in maniera davvero irripetibile. Queste sono le notizie di stampa, questi sono i comunicati. Ovviamente lei capisce che a tutte le offese che ci sono qua dentro poi noi ci dobbiamo tutelare e non ci sono solo offese, ci sono state anche minacce, io questo lo dico al microfono, perché lei sa bene che quando devo dire le cose, le dico per come penso, perché padroni non ne ho. Non vorrei che lavarsi le mani, che a volte succede e, quindi, ruolo di Ponzio Pilato, poi vada a ricadere su chi, probabilmente, colpe non ha. Quindi questa è una comunicazione che volevo fare. Volevo anche dire che forse quando ci si lascia andare in sproloqui di tutti i modi, anche da parte di alcuni Consiglieri Comunali, sui social network, per esempio, in relazione a quella vicenda, io consiglierei loro di essere più cauti, perché noi siamo solo Consiglieri Comunali, non abbiamo potere di dare un corso alle cose che non è nella nostra fattispecie. Altra cosa, Assessore Corallo, mi fa piacere che lei sia in aula. Questo è l'articolo di giornale con cui lei replica: "Servizio idrico, soltanto falsità" sulla sentenza del TAR. Ebbene, mi dispiace, Assessore Corallo ricordarle che le falsità di cui lei mi accusava in questa occasione, oggi prendono piede con la determina dirigenziale 1016, del 26 maggio 2015, dove si annulla parzialmente la determina dirigenziale di affidamento al servizio idrico alla cooperativa Concordia e si dà l'incarico alla Cooperativa arrivata seconda. Proprio in esecuzione di quella sentenza del TAR. Peraltro non riusciamo a capire l'aggravio dei costi di 15.000,00 euro rispetto al primo e al secondo, allora l'ordinanza del TAR avevamo saputo leggerla, Assessore Corallo, perché l'italiano, checché se ne dica o checché qualcuno qui dentro voglia sostenerlo ancora lo capiamo. Non abbiamo bisogno di titoli particolari, perché capire che avete tolto in esecuzione all'ordinanza del TAR, servizio a quella cooperativa, per affidarlo al secondo, sapendo pure, peraltro che non siamo ancora nel merito, perché TAR non si è pronunciato nel merito, quindi siamo in attesa del merito. Allora, per cortesia, Presidente, lei, lo so, lei può assicurare lei stesso, ma quando si dicono queste cose: "Sul servizio idrico solo falsità", forse prima bisognerebbe contare fino a 100; probabilmente tutti riusciremmo a avere un ruolo più nobile per quello che facciamo e che rappresentiamo in questa aula, probabilmente contando fino a 100 si evita di dire cose che poi tornano sulla propria testa come un boomerang, tornano sulla propria testa come un boomerang. Vedremo anche questa faccenda come finirà, del resto la abbiamo sollevata da tempo la faccenda del servizio idrico, ne abbiamo parlato quante volte colleghi in questa aula? E questo è per quanto riguarda – ho finito Presidente – ovviamente la gara quella dei cinque mesi, perché adesso dobbiamo andare a vedere quella che prima era di tre anni e con un costo quasi raddoppiato nei tre anni, per servizio idrico, avremo modo di vedere come sarà questa gara nuova. Spero e mi auguro che non si proceda poi a ulteriori proroghe, così già mi pare, però; perché se servizio idrico, questo qua del TAR, finisce a fine luglio, credo, noi per fine luglio saremmo in condizioni già di affidare servizio nuovo, con la nuova gara? No. Perché siamo a giugno e noi del bando di gara non abbiamo notizia. Quindi, non c'è dubbio, cara Elisa Marino, che bisognerà ricorrere a ulteriore proroga. Quando la finirete con queste proroghe sarà cosa buona e giusta oltre che sarebbe un atto lecito e dovuto per rispetto delle regole e delle normative di legge. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri presenti tutti. Io avevo delle comunicazioni da fare, le farò a chiusura dell'intervento, così come prevede regolamento, anche se prevede delle domande da fare e le farò alla fine della comunicazione. Io tra le cose urgenti che volevo rilevare era quella in merito alla famosa determina, di cui abbiamo parlato già abbondantemente l'altra volta e di cui l'Assessore ci ha dato una risposta poco plausibile, a nostro modo di vedere, ora non ricordo numero della determina, ma si tratta dell'adeguamento ISTAT, delle vostre indennità, cioè degli Assessori, del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale, con questa determina che avete fatto – voi dite obbligatoria per legge – noi nutriamo qualche serio dubbio che sia una determina fatta in obbligo a osservanza della legge e, inoltre, poco opportuna, politicamente, perché sapete benissimo quanti incentivi aspettano i dipendenti di questo Ente, mi incontrano quotidianamente e mi dicono sempre: "Dobbiamo incentivi del 2013, dobbiamo prendere progetto speciale del 2014, dobbiamo prendere ancora quei soldi..." Poi questi stessi dipendenti dell'Ente sono venuta a conoscenza che avete fatto questo adeguamento ISTAT, che costa alle casse del Comune ben 35.000,00 euro e sono un po' in tilt, anche perché dicono: "Ma, insomma, era necessaria una cosa del genere?" Io credo che sia stato un tentativo un po' audace di surclassare i bisogni principali dell'Ente o quantomeno dei dipendenti dell'Ente. Non solo, nutriamo qualche serio dubbio, ne parlavamo con collega Mario D'Asta, sul fatto che questa determina poteva essere emanata da questa Giunta, senza che ci fosse una predisposizione da parte dell'Assessorato agli Enti Locali, a

esempio, che ne desse, fra virgolette, permesso, io mi esprimo così perché non sono addentro a queste tematiche. Comunque, noi chiediamo, per far sì che si possa rimediare al danno, nel vostro interesse, nell'interesse di questa Amministrazione e della città tutta, chiediamo la revoca in autotutela di questa determina. I dipendenti della Medi Care prendono lo stipendio, ma la Medi Care non riceve sette mesi di arretrati, sono sette mesi di arretrati da parte di questo Ente, non è vero che questo Ente paga puntuale le cooperative; non è vero, è una bufala che ogni tanto qualcuno di voi dice, tanto per dirla. Dopodiché, all'Assessore Corallo (tra i pochi presenti) chiedo quando inizieranno i lavori di quel famoso appalto di 450.000,00 euro per le strade della città di Ragusa, che tutti attendono ormai con ansia, perché vedrete che tra qualche mese o tra qualche anno riceveremo una valanga di ricorsi, una valanga di autorizzazioni a resistere, che poi farà la nostra Avvocatura, perché ci sarà un sacco di gente che, proprio, distruggerà le macchine, a causa del fondo stradale ormai impercorribile; per cui chiedo anche all'Assessore Corallo, ufficialmente, quando ha intenzione di ultimare sopralluogo che aveva iniziato, qualche settimana fa, insieme al Sindaco, nelle contrade adiacenti alla frazione di S. Giacomo. Vedete, ci vogliono qui le sentenze del TAR, di cui ancora non conosciamo gli esiti, a certi pasticci amministrativi che si combinano. Nel mese di giugno è anche il mese della discarica, è mese in cui saremo al corrente su dove noi andremo a portare i nostri rifiuti. La discarica è satura, ormai è questione di settimane o forse di qualche altro mese, Presidente lei ha condotto una battaglia veemente contro la quarta vasca, che era un metodo per fare sopravvivere la discarica, poi politicamente anche lei ci darà le spiegazioni e le darà, queste spiegazioni, anche ai cittadini ragusani sui maggiori costi che dovranno sobbarcarsi e non lo so dove li prenderemo questi soldi per andare a portare i rifiuti a Mazara Sant'Andrea, a esempio, o qualche altra discarica, una volta che la nostra sarà piena e su questo poteva darci anche una risposta l'Assessore Zanotto che vedo assente, probabilmente ritarda a venire in aula, anche perché gira in bicicletta, per cui fa bene alla circolazione cittadina e alla sua personale e per cui probabilmente arriverà più tardi. Io concludo mio intervento, chiedendo, ecco, la domanda la avevo fatta all'Assessore Corallo, per quanto riguarda l'appalto di 450.000,00 euro per riasfaltare le strade del centro urbano e di Marina di Ragusa e per quanto riguarda anche sopralluogo da completare nella frazione di S. Giacomo e cosa intende, inoltre, questa Amministrazione fare per la pulizia dei cigli delle strade extraurbane. collega Massari, io e collega D'Asta, del Partito Democratico, abbiamo presentato una interrogazione un po' tecnica in merito, dove vogliamo sapere come intende l'Amministrazione risolvere questa problematica; oltre alle strade extraurbane di pertinenza dell'Amministrazione, ce ne sono centinaia e centinaia di nuovi chilometri ceduti, con 25 verbali di consegna dalla ex Provincia Regionale, ceduti tra 2013 e 2014. Queste strade sono, praticamente, impraticabili, ne posso citare qualcuna: la SP 58 (una a caso) che è la strada che si percorre per andare a S. Giacomo, sono impraticabili perché i cigli delle strade sono pieni di erbacce e andrebbero pulite. Altre Amministrazioni hanno trovato le soluzioni, io vedo che l'Amministrazione di Modica le tiene pulite le strade. Hanno trovato delle soluzioni che sono semplicissime. A noi non ci interessa quali sono le soluzioni delle altre Amministrazioni; a noi interessa che i nostri cigli delle strade siano puliti, nell'interesse dei cittadini che le devono percorrere e nell'interesse degli automobilisti che potrebbero arrecare danni a altri o alle proprie auto nell'interesse del rispetto della normativa antincendio regionale, che prevede che dal 15 giugno, al 15 settembre non si possono accendere fuochi, ma sapete benissimo che i fuochi possono partire per autocombustione o per incidenti occasionali, possono partire facilmente dai cigli delle strade. Io immagino che questa Amministrazione voglia iniziare a lavorare per dare risposte semplici ai cittadini. Proprio risposte della serie: della scoperta dell'acqua calda; risposte normali; risposte quotidiane che ormai si attendono tutti e non vedono l'ora che ci fosse qualche segnale; segnali, fino adesso, non ce ne sono stati. C'è stata una Amministrazione che è andata avanti in maniera confusa, in maniera incoerente, ritirando molte volte gli atti, oppure facendosi richiamare dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Abbiamo diversi richiami dell'Assessorato agli Enti Locali nei confronti di determine di questa Amministrazione. Io non lo so fino a che punto voi volete arrivare; fino a che punto si vuole andare avanti, non avete ancora compiuto i due anni dal vostro insediamento, la sensazione che c'è tra i cittadini è di assoluto sconforto, di assoluto sconforto nei confronti di questa città. La gente ci chiede: "Quand'è che vanno via? Quand'è che finiscono mandato?" Appena gli diciamo altri tre anni, la gente sbianca, collega D'Asta. "Come tre anni?" Eh, certo, fatevi conto, si sono insediati due anni fa, teoricamente, possono restare altri tre anni. Speriamo di no, Assessore, vero? Speriamo di no, speriamo che questa agonia, per città di Ragusa, termina prima. Speriamo che voi in questi anni che avete davanti iniziate a amministrare. Assessore lei che fa si lamenta? Lo so è una litania che, purtroppo, siamo costretti a ripetere a causa del fatto che non esistono atti concreti, non esistono fatti; fino

adesso c'è nulla più totale, ci sono tanti annunci, c'è tanta propaganda e come fatto c'è lo zero assoluto. Non appena cominciamo a vedere qualche segnale i toni della nostra litania, sicuramente, cambieranno. Grazie.

Alle ore 18.05 entra il cons. Mirabella. Presenti 19.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Chiavola, visto che sono stato di nuovo chiamato in causa su questa cosa degli adeguamenti, devo chiarirlo, perché sennò la politica è una cosa, ma bisogna anche dire le cose come sono, sennò si creano scandali che non sono scandali. Allora, questa questione degli adeguamenti, intanto Presidente del Consiglio Comunale c'entra, ma c'entra relativamente, nel senso che non è Presidente del Consiglio Comunale che decide, che fa atti di amministrazione eccetera, per cui io ho preso atto di questo adeguamento ISTAT, attraverso gli uffici, che lo hanno fatto per un adeguamento di legge, non c'è un qualcosa in più, questo è bene che lo capiscano anche i cittadini, non c'è un qualcosa in più, ma c'è un qualcosa che prima non era stato dato e, quindi, era in meno, e che ora hanno dato in automatico per un errore non era stato fatto prima; quindi non c'è un qualcosa in più e si continua di nuovo a mescolare, nessuno ha mai chiesto agli uffici, almeno per quanto mi riguarda è sicuro: non ho mai chiesto nulla agli uffici. Faccia tutte le interrogazioni che vuole, tutti gli accertamenti, veda se qualcuno ha chiesto qualcosa, se c'è qualche firma mia. Quindi sono adeguamenti; adeguamenti rispetto a delle indennità che erano state prese anche dagli amministratori precedenti in quella misura, quindi anche dagli amministratori che Consigliere Chiavola sosteneva. Quindi loro lo hanno fatto e lo ho preso per intero, chi, invece, è subentrato dopo in effetti le ha prese, però diminuite per errori degli uffici. Per legge bisognava darle in quella misura e per legge gli uffici li hanno riadeguati. Quindi problema è: se lei si poneva questo problema, Consigliere Chiavola, lo faceva anche prima, lo diceva, perché tra l'altro questa Amministrazione si è anche fatta le riduzioni, cosa che prima non si erano fatte. Quindi, se lei aveva questa necessità, giustamente dei dipendenti e tutto resto, ma, ripeto, è una questione di adeguamento di norma lo faceva prima, lo fa anche lei, glielo dica, si riduca altre situazioni, ma non può fare passare un adeguamento di legge, come se c'è una arbitrarietà addirittura da annullare in autotutela. Poi ognuno può decidere di non darle, di darle a chi vuole, su questo non ci sono dubbi. Ma di nuovo, fare passare, come se questo adeguamento, a parte, ripeto, la Presidenza del Consiglio c'entra, perché siccome è una indennità, in misura più ridotta, ma una indennità come tutti gli altri amministratori, ma non c'è nessuna volontà, ripeto, da parte mia sicuramente di sollecitare o di dire di fare questo. Prima non mi ero manco accorto che non c'erano e ora non mi ero manco accorto che li avevano messe. Lo ho visto dopo che sono uscite queste polemiche. Quindi, Consigliere Chiavola, non è un arbitrio, non è un qualcosa che è stato fatto contro norma, al punto da annullarlo in autotutela; perché in autotutela si annulla un atto amministrativo quando c'è qualche vizio di legittimità. Allora se pensate che ci possono essere delle illegittimità, vada avanti, ma non fare passare come se si fosse preso qualcosa in più, rispetto a quello che non era dovuto; era un qualcosa che non era stato dato e è stato dato in automatico e seguendo una ottemperanza di legge. Solo questo. Grazie. Prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Io spero che Consigliere Chiavola, dopo quello che dirò, la smetterà, insieme al suo partito o a chi in questa aula continua a parlare di questo argomento. Su queste cose non si può scherzare. Io penso di parlare anche a nome degli altri Assessori. Lei, Consigliere Chiavola, che oggi ci dice di revocare, non so che cosa, e lei non sa neanche che la possiamo revocare e che cerca di metterci contro addirittura personale dicendo che noi non stiamo pagando le indennità al personale e che ci prendiamo le nostre, lei si vada a leggere la determina, la delibera di Giunta, io ce la ho qua e la sto leggendo, forse lei non la ha letta attentamente. Io dico che si tratta – e è scritto chiaramente – e, quindi, lei da Consigliere Comunale avrebbe dovuto leggere attentamente, invece sempre di innestare nel torbido e strumentalizzare, facendo capire che noi non so che cosa ci prendiamo in più degli altri e non abbiamo l'interesse della cittadinanza, l'interesse di questa città e l'interesse dei nostri dipendenti; proprio noi che ci decurtiamo 30% e io le ricordo che 30% su una indennità di 1000,00 euro sono 300,00 euro; questi Assessori, sulle loro indennità, mettiamo che siano 2000,00, sono 600,00 euro che si decurtano e che lasciano nelle casse del Comune. In ogni caso io la invito a leggere, Consigliere, la determina, la delibera dove si parla per mero errore non sono stati conteggiati gli adeguamenti ISTAT, di cui alla determina dirigenziale numero 931, del 8 maggio 2008. Quindi, questo adeguamento ISTAT, di cui lei ci imputa fatto che noi ci siamo presi qualcosa in più, è qualcosa che per legge spettava a tutti dall'8 maggio 2008, è qualcosa a cui lei, io, non possiamo rinunciare. È qualcosa di cui, come ha detto Presidente, non avevamo noi neanche conoscenza e scienza. C'è stato un errore da parte della ragioneria, a partire dal secondo semestre

2013, questa indennità non sappiamo perché, non sono state conteggiate. Sono indennità che spettano per legge, a cui lei non può rinunciare, a cui io non posso rinunciare, quello a cui possiamo rinunciare è quel 30% che stiamo facendo. Quindi io la prego di smetterla su questo argomento, di citare sempre questo discorso che noi ci prendiamo qualcosa, mentre la città soffre. Soprattutto sottoscritto che è Assessore ai servizi sociali e che vive quotidianamente, lei lo sa meglio di me, perché viene anche all'Assessorato ai servizi sociali e vede quello che accade ai servizi sociali. Lei pensa che l'Assessore Martorana o Salvatore Martorana oggi potrebbe accettare qualcosa in più dalla legge o dalla sua indennità quando non gli spetta per legge? Quindi io la prego di non strumentalizzare più questo argomento. Lei non lo deve strumentalizzare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, grazie. Assessori, colleghi Consiglieri. Siamo rimasti che i toni devono rimanere bassi, perché questo...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Martorana Salvatore)

Il Consigliere D'ASTA: Assessore, io la vedo nervoso. Riprenderò tema, quindi se lei pensa che io devo urlare più di lei, se vuole io ci riesco. Le cose giuste non le decide né lei e né noi. Per le cose giuste ci sono altri organismi che poi decideranno ciò che si deve decidere, quindi mi consenta un attimo di esprimere la mia opinione, se è consentito, Presidente. Perché problema del vizio di legittimità, invece, per noi c'è, perché, secondo noi, doveva essere fatto un decreto assessoriale da parte degli Enti Locali, perché prima di fare questo adeguamento bisognava chiedere parere e aspettare questo passaggio. Quindi, noi stiamo dicendo semplicemente questo, poi sull'opportunità politica poi ognuno la racconta come crede, su questo ci possiamo confrontare. Ma noi crediamo che ci sia una illegittimità su questo passaggio e siccome tempo è galantuomo vedremo un po' alla fine chi ha ragione. Lei l'altra volta ha scomodato Enrico Berlinguer, di cui non siamo degni rappresentanti, tra l'altro Partito Democratico c'entra in parte con Enrico Berlinguer, però noi rimaniamo nella dialettica e nella serenità. Vedremo poi chi avrà ragione. Noi stiamo semplicemente preoccupandoci della nostra città e stiamo consigliando all'Amministrazione di revocare in autotutela per bene dell'Amministrazione. Poi su questa cosa, insomma, siccome stiamo facendo approfondimenti, stiamo studiando, vedremo un po' più avanti chi è che avrà ragione su questa cosa. Lei non si deve arrabbiare perché non c'è bisogno. Rispetto, Presidente, invece, all'EXPO, sono passati un po' di giorni e noi abbiamo letto, tramite stampa, che c'è l'Amministrazione che si è ritirata da un progetto su cui avevamo lavorato un anno, qua c'è Presidente della Commissione Sviluppo Economico, Giorgio Mirabella, abbiamo fatto tante riunioni, abbiamo pensato di cambiare mondo con l'EXPO, tanto che avevamo appostato 100.000,00 euro anche come Commissione Osservatorio Permanente, siamo arrivati con tanto entusiasmo, dovevamo rappresentare non solo la Provincia di Ragusa, ma anche la Sicilia per quanto riguarda le questioni agroalimentari, l'Assessore ci aveva, giustamente, raccontato che dovevamo andare a Milano non solo per rappresentare le nostre bellezze, i nostri prodotti qualitativi, ma anche per tentare di drenare i turisti sulla nostra città, quindi rappresentando; dopodiché: vuoto, silenzio. È bastato un Cluster del Bio-Mediterraneo per richiedere indietro i soldi, per andare via dall'EXPO, chissà quando si farà di nuovo l'EXPO in Italia, fatto sta che è l'ennesima occasione persa e se su questo potete darci lumi, perché vorrei capire i progetti di cui abbiamo parlato in Commissione, ma anche abbiamo fatto un passaggio in Consiglio Comunale, dove sono finiti? E i 100.000,00 euro appostati dall'Osservatorio Permanente, dalla proposta che è passata all'unanimità sulla tassa di soggiorno, che fine faranno? Quindi, su questo volevamo chiedere che cosa sta succedendo e che cosa è successo. C'è ancora un problema: bilancio consuntivo, Assessore. Lei che parla di efficienza e di efficacia amministrativa: bilancio consuntivo ancora lo aspettiamo. Che cosa sta succedendo? Non è che siamo fuori di nuovo dal patto di stabilità? Perché questo ritardo? Perché avevate detto l'anno scorso che portavate bilancio preventivo a aprile e, invece, ancora a fine maggio aspettiamo bilancio consuntivo, cosa sta succedendo? Cosa bolle in pentola? Perché questi ritardi? Qualche conto che non torna? Però siamo alle soglie della nuova TASI, siamo alla soglia di nuovo dei 31.000.000,00 di euro di royalties state mettendo l'ennesima tassa. Noi, invece, su questo vorremmo pensare di ridurle le tasse, perché con 31.000.000,00 di euro di royalties noi siamo convinti, invece, che dobbiamo dare un segnale alle imprese, alle attività produttive, dobbiamo dare un segnale anche alle persone che non stanno benissimo e, quindi, su questo anche se potete darci lumi, perché noi cerchiamo di vigilare e se chiediamo queste cose non è per alzare livello solo della discussione, ma per entrare anche nel merito. Ancora, Presidente, io su questa cosa qui: l'autobus 35, io le ricordo, Presidente, che un anno e due mesi fa avevo chiesto una Commissione per le

barriere architettoniche sui disabili; è passato un anno e due mesi, ne avevo chiesto una volta le dimissioni da parte del Presidente, sono passati altri sei mesi, ma non è che lo faccio perché mi voglio fare bello, lo faccio semplicemente, perché vorrei affrontare le questioni sulle barriere architettoniche sui disabili, sa perché glielo dico? Glielo dico, Presidente, perché l'autobus 35, perché mentre parliamo delle grandi questioni, ci sono i disabili che non possono salire sull'autobus 35, che ha un percorso particolare, perché mentre prima c'era un tipo di autobus, sui cui i dipendenti facevano uno sforzo fisico, ma si poteva fare, adesso i gradini dell'autobus 35 sono quattro. Questo è un piccolo problema che potrebbe essere sommato a tutti gli altri invito, di nuovo, Presidente Schininà, anzi Presidente mi rivolgo a lei: la prego di sensibilizzare Presidente della Commissione II perché vorremmo parlare dei problemi delle barriere architettoniche per i disabili. So che lo ha fatto Sindaco, però è nel nostro diritto tentare di affrontare questa questione nella Commissione. So che ci sono delle difficoltà in atto, però questo io non posso non ricordarlo: un anno e due mesi a che questa Commissione si potesse convocare. La risposta è stata silenzio; non so se è perché lo chiede Partito Democratico o perché lo chiedo io. O se l'una o se l'altra doppiamente grave. L'ultima questione: finalmente abbiamo trovato i fondi per le strade, per le buche. Segnalo, Assessore, via Togliatti, che non è che ha un problema di buche, via Togliatti non ha l'asfalto totale, se è vero che dobbiamo mettere davanti le priorità e le emergenze, io pubblicamente le segnalo la via Togliatti, che è una parallela di viale delle Americhe (le do pure questa indicazione) perché le macchine là fanno a zig-zag non per evitare le buche, per evitare i fossi. Quindi io con questa segnalazione ringrazio Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Assessore Martorana, mi ha fatto spaventare poc'anzi, quando si è messo a spiegare. Ma lo sa perché le dico così, perché mi ha fatto spaventare? Perché ci dovremmo arrabbiare, anzi non noi, voi Amministrazione, no su quell'argomento che ha tirato in ballo Consigliere Chiavola, ci dovremmo, invece, arrabbiare su quello che questa Amministrazione non sta facendo. Perché, caro Assessore Martorana, lei lo sa meglio di me, alla base di una Pubblica Amministrazione c'è l'erogazione dei servizi alla cittadinanza, in modo non dico eccellente, ma quasi. Questo non lo stiamo vedendo, non da ora, da due anni a questa parte. Vedendo che c'è l'Assessore ai lavori pubblici, dove la maggior parte dei servizi che vengono erogati alla città sono di sua competenza. A me piace quando parlo che mi guardano in faccia e ascoltano, non ce lo ho con lei, lei è sempre presente, di questo gliene devo dare atto, se si deve venire in aula perché c'è necessità anche di interloquire con Assessori che si vedono poco in Consiglio, ma soprattutto si vedono poco, caro Consigliere Morando, nei fatti; io fino adesso non li ho visti questi fatti. Poc'anzi Consigliere D'Asta aveva, forse rassicurato, che si erano trovati i fondi per le strade, per la manutenzione delle strade, forse lo ha letto sulla stampa, Consigliere D'Asta? Allora questi soldi già c'erano da circa un anno e passa, caro Consigliere D'Asta, c'erano 600.000,00 euro già in un capitolo per la manutenzione, più 1.200.000,00 – 1.300.000,00 all'incirca per rifacimento di tante arterie stradali che ci sono in città, che sono da terzo mondo. Io, caro Assessore Corallo la pregherei di rimanere seduto e ascoltare e poi mi risponde. Le strade di Ragusa, lo sappiamo, in che condizioni sono, ci sono strade rattoppate, ma ci sono strade da rifare in toto. Ho letto su una determina dirigenziale, circa 4 – 5 mesi fa che erano stati individuate delle vie cittadine da ripristinarle in toto, parlo del rifacimento del manto stradale e leggendo dove io conosco di più territorio, gli interventi da farsi a Marina di Ragusa, io vedevo via Pozzallo, lungomare Bisani, erano stati inseriti in questo elenco, poi magari mi risponde l'Assessore ai lavori pubblici, dove non erano stati inseriti quelle vie veramente che necessitano di un rifacimento in toto. Presidente, se non lo richiama lei all'Assessore; almeno di ascoltare! Ma almeno di ascoltare, perché poi devo ricevere io una risposta così, campata in aria, io risposte politiche non ne voglio. Non erano stati inseriti in quell'elenco: prolungamento via Rimembranze, che è proprio è una strada che ne parlo da circa sette anni, però ora ultimamente proprio siamo da due anni a questa parte è andata proprio in rovina totale. Parlo di via Ammiraglio Rizzo, di via Porto Venere, fino all'ex depuratore, parliamo di strade, così come tante altre strade qui a Ragusa città. Ora, io volevo capire queste indicazioni chi le ha date l'Amministrazione che sono state scelte? Lungomare Bisani, via Pozzallo, che poi sono delle strade che possono essere riasfaltate per un tratto di 5, 10 metri e poi l'altra parte è tutta in buone condizioni, mentre queste strade dove io ho attirato l'attenzione da più di un anno e passa, necessitano di questi interventi. Poi, parlavamo di servizi, caro Presidente, ho fatto notare quello che è stato fatto allo scalo trapanese, circa un mese fa, dopo sei mesi che i bagni erano in quello stato, caro Assessore Corallo, e lei è stato sordo, anzi più sordo, cieco davanti all'evidenza. Ci è voluto l'intervento del Consigliere La Porta dove ha sollevato questo

problema, perché non ho potuto fare a meno di sollevarlo, quando ho visto arrivare quel pullman di turisti e sono stato anche accusato che abbiamo perso la bandiera blu perché c'è sempre qualcuno che denigra territorio: ma cosa deve fare un Consigliere, deve stare muto davanti all'evidenza? Quindi lei ha dato mandato ai tecnici per risistemare quella parte di servizi; quei servizi glielo ho detto, li deve smontare tutti, devono andare allo scarico, perché in quelle condizioni non possono rimanere a 60 centimetri dal porto turistico e lo ho detto la volta scorsa e lo ripeto ora, vediamo poi che risposta mi dà. È stata saldata la porta, ma cosa c'entra la porta saldata che è un rudere quel servizio. Poi, volevo chiarimenti sull'emendamento che ha fatto la minoranza, io ero primo firmatario, su via Nicolas Green, dove erano state appostate 17.000,00 euro e a distanza di un anno non si sa e non si capisce niente in quell'area. Come non si capisce niente, caro Assessore, sull'area di via Amalfi, dietro la delegazione comunale, dove c'erano sedili che proprio erano divelti, poi resto è come era prima, anzi peggio: tutti i mattoni all'aria, cioè in pieno centro. Questi sono i servizi. I servizi che la cittadinanza vuole: decoro urbano. Poi non parliamo di verde pubblico, anzi ora qualcosa la sto vedendo, forse con l'allargamento del cimitero di Marina qualche pianta si è reperita nell'area, dove c'era un vivaio e, quindi, qualche intervento si sta facendo, in via Caboto, bravo ha fatto bene a fare quell'intervento, ha fatto bene; oppure davanti la delegazione sono state tolte le palme che già tre – quattro – cinque attaccate dal punteruolo rosso sono state tolte. Allora avendo le piante là abbiamo speso altri soldi? Mi fa con la testa così, Assessore. È grave questo, perché c'è un terreno di 15000 metri e passa pieno di piante che possono essere immediatamente ripiantumate all'interno della città. Per me non è condivisibile. Quindi, caro Assessore, lei deve frequentare di più questo Consiglio Comunale, lo sa perché glielo dico? Perché la maggior parte della responsabilità sui servizi sono sue. Lei ha verde pubblico, ha strade, pubblica illuminazione, tutti questi pali che sono caduti, oppure tolti perché pericolosi (e è giusto toglierli), li dobbiamo rifare. L'ultima cosa, sempre sulla Pubblica Amministrazione, mi consenta, Presidente: sul villaggio kamemi si doveva fare un intervento di 5 – 6 pali ne ha messi tre, non so se è stato lei o tecnico. Cioè si è accontentata una parte di abitanti e gli altri sono rimasti, per tre pali, al buio. Cioè ma si possono fare questi tipi di interventi? Per tre pali non illuminiamo quello che c'era da fare. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Massari.

Alle ore 18.40 entrano i conss. Lo Destro e Tumino. Presenti 21.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. Assessori. Faceva bene collega D'Asta a riprendere discorso delle barriere architettoniche per i disabili, rimandando alla Commissione, però ci sono fatti che esulano dalla Commissione e che sono, invece, legati a una lentezza di risposta dell'Amministrazione. Mi riferisco alla convenzione proposta nell'ottobre del 2014 all'Amministrazione dall'Associazione "Oltre l'ostacolo"; questa convenzione che è a titolo gratuito per Comune, per le opere che si sarebbero dovute eseguire, questa convenzione aveva come oggetto, cari Assessori, la possibilità di abbattere, in tutta la città, le barriere legate alla mobilità, attraverso carrozzelle dei disabili, in tutta la città. Ora, questa convenzione è ancora rimasta non firmata dalle parti, dal Comune; tant'è che l'Associazione Oltre l'ostacolo sta procedendo autonomamente a implementare azioni legate all'abbattimento delle barriere; infatti, a breve, presenterà un progetto per abbattere le barriere di accesso a uno dei marciapiedi di una zona molto frequentata da tutti i cittadini, legate appunto al disbrigo pratiche per l'INPS, eccetera. Questo è un fatto che denota una lentezza non accettabile. Cioè, i privati la società civile organizzata, offre al Comune la possibilità di intervenire gratuitamente; gratuitamente perché? Perché le opere sono autofinanziate, attraverso ulteriori azioni meritorie legate alla raccolta della plastica, dei tappi, eccetera. Questa Amministrazione, ancora, non ha saputo mettere una firma e dire: procedete. Questo è grave, ma è grave soprattutto, quindi, non so chi dei due è responsabile come settore, ma è più grave ancora perché questo dell'abbattimento delle barriere architettoniche, fa parte di un impegno che come Amministrazione avete preso, nel 2013, quando come Consiglio abbiamo approvato l'adesione del Consiglio Comunale di Ragusa alla convenzione ONU per le persone con disabilità. Caro Assessore Martorana, la inviterei a andare a leggere quella delibera, no nella parte generale, ma nella parte finale, nella quale sono indicate circa 15 azioni che Comune si è auto-obbligato a fare, a seguito dell'adozione di quella delibera, che significa: momenti pubblici di riflessione sulla disabilità; azioni legate all'abbattimento delle barriere; facilitazione alla formazione delle persone con disabilità, acquisizione di strumenti formativi che facilitano l'apprendimento e così via. Una serie di azioni che avrebbe qualificato questa Amministrazione in modo consistente. Quindi, cari Assessori, vi inviterei, per le due parti, a attivarvi concretamente. collega Morando poi vi ha sottoposto questo problema di Ibla, invasa,

fortunatamente da turisti, segnalando che in questi giorni tanti pullman erano presenti là, un cittadino mi ha segnalato che erano presenti a Ibla tante persone, ma i bagni della villa erano impraticabili o chiusi, non so esattamente. Mi hanno segnalato e ve lo segnalo, perché questo non abbia a ripetersi. In ultimo, Assessore Martorana, si è, giustamente, accalorato sul problema sollevato dai colleghi Consiglieri, per quanto riguarda questo intervento dei colleghi, io non lo ho firmato perché non sono voluto entrare nel merito, perché non condivido complessivamente questo discorso degli scontrini e delle battaglie legate a fatti del 30% in meno, 30% in più, perché come diceva un mio caro amico: quando uno si vuole ridurre qualcosa, lo fa senza bisogno di dirlo. Allora, voglio dire, l'assessore si è accalorato, ma è prodotto che c'è in questo Consiglio che mette e enfatizza minime azioni, in sé positive, ma che diventano, esclusivamente, propaganda, più o meno personale o di partito, dentro dibattito politico. Per cui sarebbe opportuno concretizzare nostro impegno su altre cose e quando uno vuole fare beneficenza, come sappiamo e come viviamo..

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dipasquale)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, Consigliere Dipasquale. Consigliere Massari, per cortesia, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere MASSARI: Allora, stavo dicendo questo: appunto perché un Consigliere fa questo intervento...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dipasquale)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Basta, scusate, Consigliere Dipasquale.

Il Consigliere MASSARI: Fa parte del dibattito, ridurre tutta discussione a questo è prodotto da questi Consiglieri che hanno questo livello di intervento politico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Assessore Martorana, vuole chiarire?

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Così le risposte sono più immediate e capiamo meglio, sennò poi ce le dimentichiamo. Io voglio rispondere al Consigliere Massari, perché gli argomenti che ha posto nel dibattito mi interessano particolarmente e penso di potere dare, in qualche modo, una risposta. Sul discorso della convenzione con "Oltre l'ostacolo", io devo dire che conosco perfettamente la situazione, perché nella prima fase che riguardava mio Assessorato, quindi la convenzione, io ho ricevuto più volte l'Associazione, tra l'altro conosco bene Presidente e i componenti; tutto poi si è bloccato per una questione tecnica, perché c'era un discorso di progettazione chi la doveva fare, come poteva essere fatta e così via e ho chiesto proprio adesso all'Assessore Corallo a che punto siamo. In realtà qualche ritardo c'è, ma siamo in corso. Io già ho interloquito anche, qualche settimana fa, con Presidente, me ne sono lamentato, perché conosco la bontà di questo progetto, tra l'altro, come si potrebbe non essere d'accordo a un progetto del genere, a cui, tra l'altro, chiunque di noi partecipa con la raccolta dei tappi, la facciamo tutti a casa, quindi, diciamo, è un progetto eccezionale. Cercheremo di agevolarlo più possibile e grazie anche alla sua domanda forse saremo più attenti e più veloci. Sul discorso dei bagni pubblici, proprio l'altro giorno insieme all'Assessore Corallo, quale ha organizzato una piccola conferenza di servizi per cercare di risolvere questo problema, perché in realtà, noi adesso i bagni pubblici, soprattutto i più importanti, li stiamo affidando alla gestione dei nostri indigenti attraverso l'assegno civico; ci siamo accorti nel tempo che, adesso andando avanti alla stagione estiva, con la presenza sempre più numerosa dei turisti, noi non possiamo rischiare che questi percettori dell'assegno civico ogni tanto può mancare o perché non si rispetta turno o perché qualcuno si sente male, mancava un po' la comunicazione, per cui assieme all'Assessore Corallo abbiamo cercato di risolvere problema e stiamo pensando di risolverlo in questa maniera qua: intanto c'era un turno che andava dalle 12:30 alle 16:00 di chiusura, perché noi non potevamo garantire, con tutti i nostri soggetti, i turni. Quindi, a partire dal 1° giugno i turni saranno tre, per cui copriremo noi dalla mattina fino alla sera tutti i turni. Ma la cosa più importante che abbiamo cercato di fare: abbiamo cercato di creare dei tutor. Cioè ci stiamo rivolgendo a chi ne ha la competenza di dare, cioè di avere due persone che svolgono un compito di tutoraggio nei confronti di chi svolge questo servizio per mettere assieme e coordinare, riteniamo che dal 1° giugno questa tipologia di problema la risolveremo sicuramente; problema si pone a Marina di Ragusa, si pone in piazza S. Giovanni e si pone anche a Ibla. Pensiamo che problema possa risolversi definitivamente, pensavamo con l'Assessore Corallo, di affidare a qualche cooperativa o soggetto esterno i bagni più importanti. Quindi, finita questa stagione, pensiamo noi che dal mese di settembre o dal mese di ottobre vogliamo cambiare registro. Stiamo

lavorando in questo senso. Voglio chiudere con discorso dell'indennità. Io non facevo riferimento al discorso del 30%, io facevo riferimento a quella domanda che ha fatto Consigliere Chiavola, perché metteva in discussione fatto che noi avessimo percepito delle indennità, quando i nostri cittadini o dipendenti non lo percepiscono. Io, a maggiore chiarimento, leggendo attentamente la delibera e parlando con Dirigente del Settore I, che si è occupato del problema e invito Consigliere D'Asta e Consigliere Chiavola a segnarsi la determina dirigenziale che io adesso le dirò, si deve andare a vedere la determina dirigenziale numero 989, settore I, del 23 luglio 2013, dopo che c'era stato Commissario e dopo che ci siamo insediati con questa nuova Giunta si poneva problema di rideterminare le indennità degli Assessori e del Presidente del Consiglio. Leggendo attentamente questa determina si è capito che si è fatto un errore materiale, si è decurtato del 100% l'indennità e, contemporaneamente, però, si è decurtata anche l'indennità, cioè l'adeguamento ISTAT; adeguamento ISTAT, che per legge, è stato sempre reso dall'8 maggio 2008 tutti gli amministratori di questa Amministrazione e di questa città hanno continuato a prendere legittimamente. Quindi tutto nasce da un errore materiale e Dirigente del I Settore sarà disponibile a chiarirvi una volta per tutte a che cosa è dovuto questo. Quindi non c'è da fare nessun ritiro in autotutela. Si immagini se sottoscritto, che ha ridato indietro somme nel momento in cui ci hanno detto che non ci spettavano, assolutamente non sarebbe stato caso. Quindi, continuare, sotto questo aspetto ritengo che non sia, assolutamente, secondo me, conducente per tutti. Io ricordo ai Consiglieri Comunali che io sono stato sempre contrario a decurtarmi gettone negli anni e criticavo quando c'era qualche Consigliere che per pura demagogia, ma erano situazioni diversi, perché un Consigliere, due Consiglieri non riescono a raggiungere una somma tale per cui poi possono incidere in qualche modo. Oggi la situazione è diverso, io penso che se 18 Consiglieri, poi modo della propaganda a voi non sta bene, a noi possibilmente sta bene, si riducono del 30% proprio gettone io penso che alla fine si raggiunge una somma tale, per cui si può dare anche importanza vera a questo tipo di riduzione; così come la riduzione che ci facciamo noi. Ma su questo, sicuramente, non c'è da farsi nessuna pubblicità, ognuno lo sente e lo fa. Io quest'anno sento che raggiungiamo un obiettivo vero decurtandoci del 30% e, quindi, ritengo che questo discorso si debba chiudere la porta e non riportarlo più in Consiglio, per la dignità di tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Poche volte mi trovo a essere concorde con quanto dice l'Assessore Martorana, questa volta io sono convinto che lei, Assessore, ha ragione. Questo capitolo è un capitolo che si deve chiudere, non dobbiamo parlare, secondo me, in questa aula di riduzioni di gettoni e quant'altro; perché, secondo me, è una cosa, caro Assessore, come diceva lei, che non fa bene a nessuno. Ognuno della propria vita deve fare ciò che vuole e non c'è bisogno che viene qua in aula a raccontare che si toglie 30% o altro, perché se noi dobbiamo fare beneficenza, e c'è chi fa beneficenza, stia tranquillo che la fa anche senza ridursi 30%. Presidente, io, veda, a me dispiace quando noi Consiglieri Comunali, e dispiace anche lei, perché se lei ricorda quando lei parlava in questa aula e c'era qualcuno che la disturbava, qualcuno che parlava dietro, a lei dava fastidio, Presidente, Assessore Martorana a lei dava molto fastidio, io lo ricordo. Quindi, io Presidente, le chiedo una gentilezza assoluta: deve dire ai colleghi che stanno, a alcuni colleghi che stanno alla mia destra e che se hanno voglia di intervenire in aula lo facciano a microfoni accesi e non devono assolutamente interrompere nessun Consigliere, soprattutto, caro Presidente, se questo Consigliere è un Consigliere esperto, anziano e che ha molta, ma molta autorevolezza in questo Consiglio, caro Presidente. Vado alle mie comunicazioni: Assessori, la stagione estiva è alle porte e, come Presidente della VI Commissione, aspetto ancora che regolamento dei Dehors arriva; regolamento dei Dehors era una modifica che già dall'inizio di questa consiliatura, avevamo detto tutti insieme che bisognava apportare delle modifiche. L'Assessore, prima di lei, caro Assessore Martorana, ci raccontava che doveva portarlo in aula, doveva portarlo in Commissione, ancora a oggi regolamento, mi dispiace Assessore, lei mi deve ascoltare, era distratto, io le chiedo che visto che già la stagione estiva è alle porte di portare la modifica di questo regolamento e, tutti insieme, trovare delle soluzioni, se è possibile farlo o meno. Io e lei, caro Assessore Martorana, siamo stati invitati, qualche giorno fa, da una emittente televisiva della zona, a Marina di Ragusa, si parlava di strisce blu, quelle strisce blu tanto amate da questa Amministrazione e forse anche dall'altra Amministrazione, da quella che precedeva questa Amministrazione e tante odiate da molti residenti e molti esercenti della zona. Lei raccontava che da 400 stalli sono diventati 270, ma raccontava anche, caro Assessore, che si potevano apportare delle modifiche alle strisce blu esistenti, affinché si potevano mettere alla parte opposta di Marina di Ragusa (il collega La Porta lo ricorda); Assessore quello

che ha detto lei corrisponde a verità? Credo di sì, perché lei è uno di quelli che dice sempre la verità. Appunto a quello che lei dice, cioè che dice la verità, a che punto siamo? Avete apportato queste modifiche? Avete parlato con i residenti? Con gli esercenti? Con mio collega La Porta che è sempre a Marina di Ragusa e lo trovate sempre? EXPO: veda, Assessore, mi dispiace che l'Assessore Martorana Stefano viene pochino in questa aula, come Sindaco: asola e bottone. EXPO: io sono Presidente della VI Commissione, Vice Presidente poc'anzi, collega D'Asta, ha fatto un intervento nella quale diceva che noi volevamo darvi un contributo importante. Assessore Martorana ci racconta, per favore dove sono andati a finire gli obiettivi di questa Amministrazione per quanto riguarda EXPO? Ci racconta, caro Assessore Martorana, i progetti e le proposte di questa Amministrazione per quanto riguarda EXPO? Assessore Martorana e Assessore Zanutto, ci raccontate i 100.000,00 euro della tassa di soggiorno che questo Comune e questi Consiglieri hanno votato, affinché l'EXPO diventi una realtà anche per Ragusa, che fine hanno fatto? Raccontateci. Ritorno a Marina di Ragusa, caro Presidente, si ricordi Presidente che io e lei siamo stati dei promotori di quell'arenile tanto amato da me. Arenile di Santa Barbara bocciato da questa aula, subito dopo voi avete fatto uno studio, una delibera di Giunta che prevedeva uno studio di fattibilità, per l'erosione della costa. Presidente, lei sa che fine ha fatto questo studio di fattibilità? Io non ne ho assolutamente nessuna informazione, magari forse, mia figlia, che nascerà a ottobre, potrà avere questo studio di fattibilità tra qualche anno, io credo che siamo, veramente, in alto mare (parlando di Marina di Ragusa). Assessore Martorana: nidi in famiglia. Sa, abbiamo fatto qualche mese fa questo regolamento, circa un anno fa; Assessore, una domanda: sa quanti sono nidi in famiglia iscritti all'albo (ammesso che ci sia un albo al Comune di Ragusa)? Sa se ci sono stati dei controlli, da parte del Comune di Ragusa o chi, comunque, dovrebbe farli quei nidi in famiglia che, secondo qualcuno, operano nella illegittimità? Se ce ne sono stati, io vorrei saperlo, caro Assessore, perché raccontano che ancora qualche nido in famiglia non mette in atto ciò che Comune di Ragusa, questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale ha messo nero su bianco, per regolamentare i nidi in famiglia. Quindi io le chiedo se ci sono stati degli interventi, se ci sono nidi in famiglia che si sono iscritti all'albo e quant'altro. Perché ci siamo sforzati, lei in prima persona e noi ancora prima di lei, per fare questo regolamento, però pare che qualcuno, ancora, questo regolamento non lo mette in atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente Assessori, colleghi Consiglieri. Io, Presidente, sono d'accordo con mio collega Giorgio. Penso che non sia piacevole, per chi ci ascolta, cari Assessori, sentire la solita discussione. Veda, per me un Assessore potrebbe anche prendere una indennità di 10.000,00 euro quando se li merita tutti e quando lavora e quando ci sono i risultati e quando questa Amministrazione dà i servizi necessari ai cittadini. problema io me lo pongo, quando, invece, un amministratore, giustamente ci vuole la ricompensa economica, però poi delude le aspettative dei cittadini: non dà i servizi, non lavora bene, non si prende le giuste responsabilità. Lei sa, Assessore Martorana, che a volte un buon Assessore deve anche prendersi certe responsabilità, che la politica deve prendere delle responsabilità e delle decisioni che a volte possono essere anche pesanti, ma un Assessore è tenuto a fare anche questo se vuole portare a casa i risultati. Quindi, io penso che i cittadini ragusani siano scandalizzati, non per gettone o non gettone, perché penso che questo non interessi a nessuno, sia scandalizzato per la mancanza di servizi che questa città ha da due anni. A me dispiace tirare in ballo sempre un Assessore, ma siccome questo Assessore ha delle deleghe importanti, parlo del verde pubblico, dell'illuminazione, dell'acqua, questo è che cerca i cittadini, io ormai sono stanca di ripetere le stesse cose. Parlo dell'acqua che ci vogliono 50 giorni per arrivare in un famiglia un camion d'acqua; parlo di pali della luce che sono stati tolti via e ci sono dei quartieri interi a Marina di Ragusa – ricordo che lunedì è 1° giugno – senza illuminazione; le strade. Guardi ma non sono io a dirlo, Assessore, sono le persone. Io quotidianamente la invito a fare un giro, aiuole senza pulite, le strade sporche, cioè la gente chiede questo a un amministratore, non chiede chissà che cosa. Quindi io non mi scandalizzo dello stipendio che può percepire un amministratore, perché dico che è giusto, perché è un lavoro, perché è un impegno e è giusto che debba essere retribuito. Io mi scandalizzo, invece, quando questo Assessore prende lo stipendio però non dà un servizio, però non lavora, di questo mi scandalizzo io, mi creda Assessore. Poi volevo un attimino ricordare, non vedo qua l'Assessore al bilancio, io ogni tanto avrei piacere, anche, così, per salutarlo, di vedere Sindaco. Io non lo vedo più, non lo vediamo in Consiglio Comunale non lo incontriamo in mezzo alla gente, ma non è solo una mia impressione, è una impressione generale di tutti i cittadini: dice ma questo Sindaco, per ricevere ci vuole un mese e mezzo quando riceve, non incontra nessuno, non lo vede in giro, cioè ma come si può rendere conto delle problematiche che assillano una città

se tu non sei in mezzo alla gente; se tu non vivi, se tu non guardi i problemi che ci sono nella tua città. A questo proposito, caro Presidente, io volevo fare una domanda: io insieme ai miei colleghi dell'opposizione, l'anno scorso, durante bilancio del 2014, presentammo degli emendamenti, io sono veramente scandalizzata, ecco di cosa sono scandalizzata, Presidente, di questo: io avevo presentato un emendamento per aiutare una associazione che si occupa, a titolo gratuito, e è formata solo di persone che fanno volontariato, che si occupano di bambini autistici, è scomparso questo emendamento, non esiste più, ci sono stati i tagli. Allora io dico: posso capire i tagli, diminuitelo del 5%, ma non completamente abolito. Questa associazione rischia di chiudere, perché quelli erano quei pochi elementi che servivano per cercare di mandare avanti un anno una associazione, perché finora è tutto sulle spalle dei volontari e lei, Presidente, conosce bene quella realtà. Quindi, io mi scandalizzo di questo, non dell'aumento del gettone, della diminuzione dell'indennità, io mi scandalizzo quando succedono queste cose in una Amministrazione. Quando con la bacchetta magica scompaiono gli emendamenti; ma se siete così bravi con ma bacchetta magica, perché con la bacchetta magica non riuscite a ripristinare tutti i servizi che mancano in questa città, Presidente. Io mi voglio fermare e voglio concludere, però voglio lasciare un po' a tutti una riflessione: questa Amministrazione deve fare, per la città di Ragusa, le cose importanti, le cose necessarie; l'utopia lasciamola stare o al Governo Nazionale o a chi fa politica, noi qua siamo i portavoce dei cittadini ragusani, dei bisogni, delle necessità, nel nostro piccolo cerchiamo di fare quello che possiamo, noi dell'opposizione e i colleghi della maggioranza, almeno me lo auguro che lo facciamo tutti insieme. Quindi, Presidente, io spero che lei sia portavoce di questo problema che è successo, per quanto riguarda la scomparsa di alcuni emendamenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino, anche per questa sollecitazione, non la scomparsa degli emendamenti. Ci sono stati degli emendamenti, ma probabilmente, non c'è stato fatto di eseguire quello che era stato deliberato in Consiglio e questo a lei la indigna e a me fa arrabbiare anche, quindi bisogna accertare se questo è avvenuto; perché la volontà del Consiglio è sovrana per quanto riguarda bilancio, non abbiamo tante cose, ma quelle poche cose che abbiamo non possono essere disattese, piaccia o non piaccia. Per cui nel momento in cui è arrivato bilancio, nel momento in cui sono stati fatti quegli emendamenti, quegli emendamenti devono essere tradotti empiricamente e finanziariamente e contabilmente in opere e in azioni, senza ombra di dubbio. Quindi, se questo non è avvenuto, qualcuno ne deve dare responsabilità, perché altrimenti, veramente, se togliamo questo al Consiglio, a parte fatto che dal mio punto di vista è illegittimo se dovesse essere avvenuto questo. Sulla questione che diceva lei ne sono consapevole, perché se ricorda bene lo abbiamo anche presentato assieme e è una delle tante cose che poi alla fine se l'associazione oggi si trova in questa situazione, senza che gli sia stato dato nulla, questo è un fatto grave. Sono d'accordo con lei. Non ci sono altri iscritti. C'è l'Assessore Corallo.

Alle ore 19.05 entra il cons. Tringali. Presenti 22.

L'Assessore CORALLO: Era giusto per fare chiarezza su alcuni quesiti posti soprattutto dalla Consigliera Migliore, corre l'obbligo di specificare che, insomma, mi contestava fatto che a una replica del suo comunicato io avevo fatto una replica definendo: falsità le definizioni della Consigliera. Mi dispiace adesso che non ci sia, ma è doveroso dare delle spiegazioni, anche per renderci conto e perché ribadisco e rivendico che siano delle falsità le dichiarazioni a mezzo stampa fatta dalla Consigliera. A seguito di un ricorso al TAR avviato dalla Cooperativa Agos per l'affidamento del lotto B, della gestione del servizio idrico, appunto, uscì fuori questo comunicato della Consigliera Migliore che definisce, addirittura, totalmente illegittimo bando e accusa questo bando di illegittimità, addirittura sull'articolo 29 sul frazionamento dei lotti, creando pure allarmismo, perché lasciava capire, in pratica, che addirittura poteva verificarsi l'interruzione del servizio idrico. Giusto per fare chiarezza: quello che è successo è che una cooperativa ha fatto ricorso, avverso l'aggiudicazione di questo lotto B, semplicemente perché ha ritenuto l'offerta presentata dalla Cooperativa Concordia anomala e di conseguenza si è aperto questo contenzioso, entrando nel merito del contenzioso, giusto per capire di cosa stiamo parlando, si verifica che c'è una incongruenza nell'offerta di un valore inferiore a 1000,00 euro su 100.000,00 euro del valore complessivo dell'appalto, per giunta, insomma, è una sfumatura, perché di fatto questi 900,00 euro vanno, eventualmente a verificarsi, questa discrepanza sulla variabile del cambio dell'importo del carburante, fra fai da te e servizio servito, cioè per dire che alla fine tutto questo impianto accusatorio si basava semplicemente su una offerta anomala che aveva fatto una cooperativa e non sulla illegittimità dell'appalto e non sul fatto che è stato frazionato, addirittura veniva messa in discussione fatto di un monito dell'Autorità Anticorruzione che condanna e bacchetta la Giunta

Piccitto per avere avviato un bando che era completamente difforme alle norme. Non è affatto così, e è anche semplice da capire, perché, sostanzialmente, principio del frazionamento in lotti è una cosa che è vietata, nel momento in cui questo frazionamento in lotti avviene in maniera artificiosa. Siccome questo servizio è stato sempre gestito in lotti fin dal suo concepimento, quindi non si capisce dove sia l'artificio, visto che fin dal suo concepimento è stato sempre gestito in tre lotti. Quindi, insomma, bisognerebbe capire questo. Relativamente all'accusa che l'Autorità Anticorruzione fa al Comune di Ragusa e alla Giunta, alla fine si tratta di una lettera generica, che l'Autorità Anticorruzione, nella figura di Cantone, che manda a 90 Comuni capoluoghi di Provincia su 115, invitando le Pubbliche Amministrazioni a prestare maggiore attenzione nell'avvio dei bandi. Quindi era una lettera generica, inviata a 90 Comuni capoluogo su 115 e sostanzialmente Comune di Ragusa si ritrova in questo elenco, semplicemente perché l'Autorità ha sovrapposto dei dati, siccome adesso è dotata, appunto, tramite questo sito, sono dati che arrivano all'Autorità, da questa sovrapposizione dei dati è emerso questo frazionamento, ma è semplicemente una cosa di cui ci siamo rientrati in quella lista perché non sono entrati nel merito. È improprio fatto che Comune di Ragusa si ritrova in quell'elenco, perché, ripeto, quel servizio idrico è stato sempre gestito in tre lotti. Quindi è emerso questo dato perché è stata una semplice di sovrapposizione di dati. Se qualcuno fosse entrato nel merito di quell'appalto, Comune di Ragusa non figurava nemmeno. Ecco, quindi, relativamente a questo discorso delle falsità, le riconfermo, perché si tratta semplicemente di accuse strumentali, finalizzate semplicemente a creare allarmismo e a creare tensioni inutili, a infangare e infamare anche. Poi vorrei anche ricordare, ci accusa fatto di essere incapaci nell'aggiudicazione, come se l'aggiudicazione a un tratto è divenuta competenza dell'Assessore. Io vorrei anche ricordare che, se per caso, un Assessore si intromette in fase di aggiudicazione di gara, suggerendo al Dirigente quale offerta sia congrua o meno congrua, ci sono gli estremi per potere considerare come una turbativa d'asta. Quindi questa è una competenza specifica dei Dirigenti che si assumono la responsabilità. discorso dell'offerta anomala, purtroppo, dipende da un Codice degli Appalti che, a mio giudizio, va anche rivisto; perché questa aggiudicazione, sulla base del massimo ribasso, purtroppo, crea queste anomalie, perché le imprese, forse perché è anche momento di crisi, forse perché ci tengono così tanto a non lasciarsi sfuggire l'appalto, di fatto, si azzardano a fare delle offerte, quasi sempre superiori a ribasso del 50%. Ci preme ricordare che 50% del ribasso è non sugli oneri di sicurezza o sulla manodopera ma semplicemente sulle spese generali. Addirittura si corre rischio, come già avvenuto in altre occasioni che delle ditte, delle cooperative addirittura si spingono a fare un ribasso del 100%, perché ormai ci sono delle sentenze che hanno acclarato questo; siccome sono delle cooperative che hanno come oggetto sociale quello di creare opportunità di lavoro, creare posti di lavoro, di conseguenza anche ribasso al 100% viene dichiarato legittimo. Questo, a mio giudizio, mio personale giudizio è una cosa che va rivista, ma qua al Comune di Ragusa non legiferiamo; noi applichiamo semplicemente le leggi, le leggi del Codice dei contratti che abbiamo a disposizione. Tutto questo gran clamore è nato da una offerta che è stata ritenuta anomala, non congrua sulle cose. Basta. Adesso TAR semplicemente si è espresso, ricordo a memoria pure la sentenza del TAR, dove TAR dice che in una prima analisi, proprio in prima face, valuta come apprezzabili i dubbi relativamente all'offerta. Quindi insomma, non è nemmeno marcato e deciso e poi, tra le altre cose entrerà nel merito, perché proprio ieri si è tenuta l'udienza di merito e quindi la reale sentenza la avremo nei prossimi giorni. Quindi ancora è tutto sospeso, ma in ogni caso, qualora Giudice confermasse la sospensiva, non si tratta altro che di revocare contratto di appalto alla cooperativa che gestisce attualmente quel lotto B e riconfermarlo alla cooperativa ricorrente, senza interruzione di servizio, senza nessun disagio per i cittadini e nulla, anche perché ricordo che i dipendenti che sono in forza al lotto B, sarebbero nuovamente gli stessi dipendenti, si tratta semplicemente di un cambio di ragione sociale nella gestione del servizio; quindi quale allarmismi, quale interruzione di servizio e nient'altro. Si è trattato solo di una offerta anomala. Questo è relativamente al discorso sollevato dal Consigliere Migliore. Per quanto riguarda Consigliere La Porta, che, ovviamente, non è mai soddisfatto e non è mai contento di quello che si fa, però, in qualche modo, accenna a dei miglioramenti su Marina, io la ringrazio del fatto che in qualche modo si è accorto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere La Porta)

L'Assessore CORALLO: Consigliere Mirabella poc'anzi ha fatto un monito sul fatto che non bisogna interrompere, evidentemente parlava con lei. Ancora stiamo completando gli alberi di via Brin, dove i cittadini da decenni ci dicono, anche lei stesso confermava questa cosa, abbiamo fatto un intervento in via Brin, stavamo facendo un intervento in piazza Amalfi per la messa in sicurezza dei pini, abbiamo rimosso

tutte le panche che erano divelte. Quelle panche da lei fotografate erano accantonate là in attesa che alle cinque del pomeriggio sarebbe passata l'impresa a recuperarle, infatti erano accatastate e messe in un angolo. Però, nota, al tempo stesso fatto che davanti alla delegazione sono state messe delle palme, che in via Caboto si stanno facendo dei lavori. Sul discorso delle strade è inutile approfondire, perché, finalmente, insomma, lunedì mattina è stato firmato contratto con la ditta Ma.Co di Mussomeli e entro mercoledì partiranno i lavori e sono state già avviate le ordinanze per inibire la sosta sulle strade oggetto dell'intervento.

Assume la Presidenza Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 19:11)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Corallo. C'era l'Assessore Martorana che voleva dire una cosa. Prego.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Sì, grazie, Presidente. Io debbo rispondere a qualche domanda fatta dai Consiglieri. Volevo partire dalle domande che ha fatto Consigliere Mirabella sul regolamento sui dehors, che poi non è tanto regolamento sui dehors, ma penso che lui si riferiva al problema che abbiamo a Ibla, nell'andare a assegnare occupazione di suolo pubblico e tutto quello che riguarda i dehors nel centro storico e soprattutto a Ragusa Ibla. Praticamente non è qualcosa che l'Assessore Martorana può portare in Consiglio Comunale, perché si tratta delle norme tecniche di attuazione al Piano Particolareggiato del centro storico, quindi si tratta di norme che non possono essere emendate o cambiate da parte del Consiglio Comunale, ma debbono essere sì fatte in una prima battuta dal Consiglio Comunale, ma poi mandate a Palermo. Su questo la competenza non è la mia, non è quella dell'Assessorato allo sviluppo economico, se ne sta interessando infatti l'ingegnere Marcello Dimartino, Settore IV, e quanto prima cercheremo di portarlo in Consiglio, ma non c'è solamente quello dei Dehors, ci sono tante piccole cose che vanno cambiate in quel regolamento, perché momento storico in cui sono state fatte forse non ha consentito di farlo in modo tale e di adeguarli allo sviluppo turistico – economico che abbiamo avuto a Ragusa negli ultimi anni. Per quanto riguarda l'aspetto del mio Assessorato: quest'anno abbiamo ricevuto da parte di molti operatori di Ibla, la lamentela che non potessero loro avere anche d'inverno la possibilità di aprire degli ombrelloni con la stufa per riscaldare quel posto e, quindi, consentire di stare aperto anche d'inverno. Noi diciamo, per la prima volta, siamo riusciti a risolvere problema, attraverso una conferenza di servizio, tra mio ufficio e l'ufficio dei centri storici eravamo riusciti a arrivare a una conclusione. La conclusione era questa qua: siccome all'interno regolamento dice che si può dare la possibilità di aprire questi Dehors per non più di sei mesi; però all'interno di quell'articolo o degli articoli precedenti c'era la possibilità che in ogni caso potevano essere rinnovati, quindi questa specie di concessione poteva essere rinnovabile, sfruttando quella fase noi eravamo riusciti a ottenere la possibilità, per chi ci avesse chiesto la possibilità di aprire anche gli ombrelloni anche d'inverno, noi eravamo arrivati alla conclusione che avremmo dato l'okay, a differenza degli altri anni, perché nel tempo, nel momento in cui un commerciante ci chiedeva una operazione del genere, centro storico se ne veniva semplicemente dicendo: trattandosi di Dehors, l'articolo 7 del regolamento ti dice per non più di sei mesi, l'operazione veniva chiusa. Anche sul presupposto errato che si intendeva come Dehors, come ombrellone, semplicemente l'ombrellone che ci ripara dal sole, questo abbiamo capito che era lo spirito, per cui allora erano state messe queste parole. Quindi, questo tipo di operazione la avevamo risolta, al punto tale che ai commercianti era stato detto: fateci una domanda, nel momento in cui la domanda viene esaminata dal nostro ufficio, noi la mandiamo all'ufficio dei centri storici, la mandiamo ai Vigili Urbani e c'era stato l'accordo che avremmo dato l'okay. Poi è passato del tempo, l'inverno intanto è venuto all'improvviso e non si è fatto; penso che per prossimo anno questo lo andremo a risolvere. Così come abbiamo risolto con una delibera di Giunta, che forse è sfuggita a tanti, noi abbiamo consentito a altri operatori del settore, che non siano bar e commercianti, di potere occupare spazi pubblici, spazi meno considerevoli da parte di bar e commercianti, per far sì che anche loro potessero esporre e, quindi, usufruire di occupazione di suolo pubblico; cosa che prima non si era fatta. Questa è una delibera fatta dal mio Assessorato, dove noi abbiamo dato la possibilità a quella categoria residuale, non ben definibili di dargli la possibilità di esporre anche loro di esporre suolo pubblico. Ci riferiamo in particolar modo giornali, farmacisti e altre categorie, anche negozianti che potevano esporre, non so, un vaso una piccola panchina e così via. Su questi, diciamo, oggi c'è la possibilità di ottenere questa autorizzazione. Abbiamo sì là problema degli importi dell'occupazione di suolo pubblico, perché, purtroppo, c'è un paradosso nell'ultimo regolamento della TOSAP per cui si paga di più se io chiedo occupazione di suolo pubblico per tre mesi, che non per un anno, ma diciamo che a breve, la prossima settimana lo affronteremo e risolveremo anche questa

tipologia di problema. Mi interessava andare a parlare del discorso dell'associazione Filippide. L'associazione Filippide, io di questo debbo essere chiaro, come al solito: io ho ricevuto i rappresentanti dell'Associazione Filippide, non avevo inquadrato problema, non lo conoscevo, perché quando c'è stata quella operazione del ribasso o dell'abbattimento lineare del 30 - 40 - 50% di tutti gli emendamenti è accaduto che anche per questo emendamento non si è capito bene a chi si riferisse effettivamente; perché nell'abbattimento, quando poi è stato riportato agli uffici, queste sono somme dedicate alle persone affette da autismo, in realtà si sono date queste somme decurtate a un'altra associazione, perché l'emendamento riguardava due associazioni o quantomeno si è capito male e si sono dati i soldi all'altra associazione, anche se ridotti. Io ho incontrato già la Presidente di questa Associazione; abbiamo riconosciuto l'errore, l'errore effettivamente c'è stato e mi sono impegnato che rimedieremo appena bilancio sarà approvato e daremo quello che avremmo dovuto dare l'anno scorso. Perché nel momento in cui si sbaglia l'Amministrazione prende le proprie responsabilità e faremo in modo che l'Associazione Filippide abbia quello che effettivamente gli spetta. Sicuramente con un ritardo non potevamo fare di più.

Il Consigliere MARINO: Posso un attimo, Presidente? Io le volevo ricordare che quello però che ha detto lei era un emendamento del 2013, che sono stati dati a un'altra associazione; io parlo dell'emendamento del 2014, che era proprio specifico sul progetto Filippide, che praticamente non se n'è parlato più, in bilancio è stato decurtato completamente, non per quello del 2013.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, Assessore, completi.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Volevo completare. Sul discorso dei nidi famiglia, io già altre volte ho risposto e lo chiariamo così una volta per tutte. I nidi famiglia, caro Consigliere Mirabella, i nidi famiglia si iscrivono direttamente all'Assessorato a Palermo, poi chi vuole operare nella legalità, nel momento in cui si è iscritto, la comunicazione viene fatta anche al nostro ufficio, dove noi abbiamo un registro. Ma se ci sono dei soggetti che operano nella piena illegalità, sicuramente noi non siamo poliziotti, non riusciamo a capire o a trovare o a perseguire chi non conosciamo. Purtroppo l'abusivismo sta in qualunque tipo di attività e ritengo che tutti quei soggetti che, invece, sono usciti all'esterno legittimamente e sono iscritti nei nostri registri, stanno usufruendo dei finanziamenti del PAC, primo riparto e secondo riparto per gli asili nido, perché effettivamente lo Stato ci sta dando questi finanziamenti e noi, siccome, con nostro personale non riusciamo a sopperire alle richieste dei cittadini, noi ci stiamo rivolgendo all'esterno, quindi stiamo esternalizzando due asili, bando uscirà, sicuramente, la prossima settimana e poi addirittura attraverso discorso dei voucher noi daremo la possibilità ai cittadini di avere le somme che avrebbero potuto spendere all'interno dei nostri asili anche nei confronti di asili privati che sono legittimamente riconosciuti; quindi penso che su questo argomento abbiamo fatto chiarezza. Sul discorso dell'EXPO io dico che noi abbiamo risposto tante volte, mi sembra che rifate sempre le stesse domande, tra l'altro le 100.000,00 euro che noi abbiamo, non è che ce li mangiamo o ce li spendiamo da qualche altra parte! Io devo dire che su questo argomento, frequentando altre Amministrazioni o altri esponenti di Amministrazione della nostra Provincia, ci hanno battuto le mani sul fatto che noi abbiamo avuto coraggio di essere i primi a cercare di riavere indietro quei 7.000,00 euro per qualcosa che di fatto non si sta facendo, perché noi dovevamo partecipare a che cosa? A quello stand che anche la Regione Sicilia ha criticato e che non c'è più? Mi faccia capire. Poi su questo argomento è stato già risposto su questo Consiglio Comunale; non è di mia competenza, ma vi hanno già risposto. Non potete rifare sempre le stesse domande e ogni volta rispondiamo alla stessa maniera. Per quanto riguarda discorso del bilancio, ogni seduta, dove ci sono attività ispettive, la prima mezz'ora, non fate altro che chiedere notizie sul bilancio e sull'Assessore Stefano Martorana. Ve lo abbiamo detto: quest'anno ci sono delle situazioni particolari, di difficoltà, perché discorso del nuovo bilancio armonizzato, non è un discorso da poco e l'Assessore Stefano Martorana se non è presente sempre in questo Consiglio Comunale o durante le sedute è perché è impegnato, insieme al Dirigente, in questo immane compito di fare i riaccertamenti straordinari, dei residui attivi, di tutto quello che è successo negli anni in questa città e tutto questo, purtroppo, ci sta facendo ritardare nel bilancio consuntivo, ma non è un difetto solo di questa Amministrazione, è un difetto, se difetto lo vogliamo chiamare, di tutta la Sicilia, per non dire di tutta l'Italia, sono pochi i Comuni in Sicilia che oggi sono nella situazione migliore di Ragusa. Quindi dovete avere pazienza; nel momento in cui lo porteremo in Consiglio Comunale voi avrete tutte le risposte di questo mondo e potete fare tutte le critiche di questo mondo, però, ripetere ogni giorno le stesse cose, non è piacevole, ma non ne vale neanche nella bontà della discussione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, collega D'Asta. Ma questa polemica non la capisco. Ha fatto l'intervento. Va bene, facciamo concludere l'Assessore Martorana e non facciamo polemiche inutili. Lei ha già parlato, lo ascolti e basta. Prego, Assessore, continui.

Alle ore 19.30 entra il cons. Fornaro. Presenti 23.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: A me non piace ripetermi, caro Consigliere, però lei che tipo di risposte vuole da me quando lei si è permesso - giorno dell'inaugurazione - di fare un articolo sul "La Sicilia", in grande stile, dove accusava questa Amministrazione che era assente all'inaugurazione dell'EXPO. Cioè, ma lei si rende conto: se tutti i Comuni dell'Italia o della Sicilia potevano essere presente all'inaugurazione dell'EXPO. Lei ha fatto quel tipo di interrogazione. Allora, io che credito le devo dare a lei, quando lei mi fa l'interrogazione e mi dice: "Stiamo perdendo le occasioni". Ma quali occasioni stiamo perdendo? Le è stato risposto da questi scranni: come noi andremo a partecipare?

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, mi costringete a sospendere Consiglio Comunale, come sempre se continuate a fare così. Consigliere Chiavola, per favore, facciamo degli attacchi, come sempre, inutili. Lo ha spiegato. Sta parlando. Assessore, possiamo concludere, per favore, grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie mille, Assessore, grazie. Si è concluso tempo delle comunicazioni. Possiamo passare alle interrogazioni. Interrogazione numero 12: "Gara d'appalto di riqualificazione energetica dei corpi luminosi degli impianti di pubblica illuminazione", presentata dalla Consigliera Migliore, in data 10 marzo 2015. La Consigliera Migliore mi sembra che già è andata via, per motivi di famiglia (mi suggerisce Consigliere Tumino). Lo stesso vale per l'altra: "Concessione edilizia numero 70/2006 e successiva variante del 21 ottobre 2008 per la costruzione di un centro commerciale in contrada Cannata - Palazzello, ditta Immobiliare Teknè, di Catania". La Consigliera Migliore e Nicita non sono in aula, rinviando a data da destinarsi. L'interrogazione numero 14: "Probabile forte rischio ambientale, causato da alta densità di fonti inquinanti, rifiuti speciali, in area di grande pregio ambientale". Presentata in data 11 maggio 2015, dal Consigliere Ialacqua. L'Assessore Zanutto è in aula. Prego, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Come al solito, poi, le interrogazioni si riducono a niente, addirittura oggi abbiamo assistito pure a domande fatte e risposte poi date a Consiglieri che già erano andati via. Sinteticamente: avevo fatto questa interrogazione, ma ne avevo già parlato in comunicazioni precedenti. In occasione di alcuni eventi organizzati da "Fare Verde", "Circolo: Carrubbo", "Comitato Randello Libera", nei giorni 22 marzo, 12 aprile e 17 aprile, era stato notato persistere di un possibile stato di inquinamento ambientale dovuto a tutta una serie di rifiuti, ma in particolare a un sistema di irrigazione di tubi, di manicotti, eccetera, in evidente stato di degrado e si ipotizzava la possibilità che si potesse definire questa situazione di grave inquinamento ambientale, considerando che anche l'area di cui parliamo, l'area dunale, cioè di Randello, è area SIC (sito di interesse comunitario). Poiché alcune di queste associazioni avevano già interessato, con loro comunicato pubblico, ma anche, mi risulta, con delle missive dirette, avevano sollecitato l'intervento dell'Assessore, io in questa interrogazione riprendevo queste sollecitazioni e invitavo a dare una risposta. Mi è arrivata per iscritto, se l'Assessore vuole sintetizzarla.

L'Assessore ZANOTTO: Ringrazio Consigliere Ialacqua, perché, comunque, mi dà la possibilità di spiegare che non tutto ciò che facciamo, poi abbiamo tempo, comunque, l'organizzazione per esporlo dettagliatamente ai cittadini, lo avevo reputato, comunque un fatto ordinario. Ma posso assicurare che, senza alcuna sollecitazione, in seguito all'articolo, che è stato pubblicato in data 20 aprile, io, con due giorni di ritardo, mi sono organizzato, andando personalmente con i Vigili ecologici del settore ambientale, nella zona indicata, accompagnato anche da alcuni operatori della forestale. Subito abbiamo messo in luce quello che era un sistema di irrigazione che era stato costruito in passato e che ormai era in disuso. La situazione è stata un po' particolare, perché questi tubi, questo sistema di irrigazione è emerso in seguito a una o più mareggiate e persistente sistema ventoso delle settimane passate; o almeno così mi è stato spiegato dagli

operatori della forestale, che ho interrogato sul posto. Subito si sono dimostrati disponibili alle mie richieste di pulizia e, una volta tornato in ufficio, abbiamo fatto immediatamente partire la diffida, anche se non era proprio un territorio di competenza comunale, essendo, appunto, nel parco gestito dalla forestale. Successivamente mi è arrivata assicurazione anche per iscritto da parte del Dirigente Provinciale, De Marco e del Dottor Giuseppe Lombardo, che avevo sentito al telefono giorno stesso adesso sopralluogo. Devo dire che i Vigili sono ritornati in data 20 maggio e abbiamo accertato nel luogo che i responsabili della forestale avevano provveduto alla rimozione dei tubi neri, abbiamo anche avuto la piena partecipazione, almeno a parole, da parte della forestale, di continuare a mantenere pulito questo piccolo paradiso che abbiamo a Ragusa, che è appunto, l'area SIC dunale di Randello. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Brevemente, perché poi mi riservo anche di andare a verificare - ma, per carità, non ho alcun dubbio - alcune informazioni aggiuntive che apprendo adesso, rispetto alla risposta scritta. Brevemente, proprio: noto che, comunque, l'allarme non era campato in aria, le associazioni avevano effettivamente operato, secondo me, un giusto controllo dal basso e, quindi, avevano segnalato. Semmai la cosa che un pochetto sorprende è che l'Ente preposto, non solo candidamente ammette di essere responsabile, ma addirittura di non avere un progetto di bonifica del luogo. Allora, Assessore noi la invitiamo a questo: lei ha tutta una molteplicità di deleghe riguardanti l'ambiente, la bonifica, controllo, la tutela. È vero lei dice, che in alcune aree possa avere più o meno competenza o limiti di competenza, però si tratta, comunque, di beni comuni e si tratta di beni sottoposti a determinati vincoli; si tratta anche di beni che sono, come lei giustamente dice, anche orgoglio della comunità. Allora noi la invitiamo anche a esperire una eventuale indagine che appuri uno stato di legalità, se c'è stato, e comunque si attivi sempre per la tutela ambientale, anche, eventualmente, denunciando all'opinione pubblica le manchevolezze di intervento di altri Enti, perché poi chiudersi dietro gioco delle responsabilità alla fine non fa gioco dei cittadini e soprattutto non fa gioco dei beni comuni naturali a cui teniamo tutti. Grazie, comunque.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Bene, abbiamo finito con le interrogazioni. Non ci sono più ordini del giorno. Augurandovi buona serata, dichiaro chiuso Consiglio Comunale.

Buonaserà.

Ore fine: 19:43

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 21 LUG. 2015 fino al 05 AGO. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 21 LUG. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 21 LUG. 2015 al 05 AGO. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 21 LUG. 2015 al 05 AGO. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

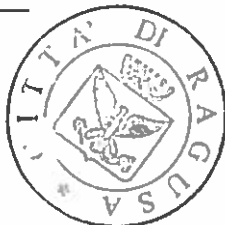
Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 21 LUG. 2015

Segretario Generale



IL FUNZIONARIO MUNICIPIO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 39 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 GIUGNO 2015

L'anno duemilaquindici addì tre del mese di giugno, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Rideterminazione dei componenti dei gruppi consiliari;**
- 2) **Proposta di Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del C.C., presentata in data 27.09.2013, dal gruppo consiliare Idee per Ragusa relativa alla modifica del Regolamento del C.C. e delle commissioni consiliari;**
- 3) **Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del C.C., presentata in data 05.06.2014, prot. 43945, dai cons. Stevanato e Ialacqua sulla modifica del Regolamento del C.C.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 18.19, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'Assessore Martorana Salvatore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera, Consiglieri e Assessore. Oggi è il 3 giugno e diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Do la parola al Segretario Generale per fare l'appello, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore; Massari; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella; Marino, presente; Tringali; Chiavola, presente; Ialacqua; D'Asta; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola, presente; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, presente; Castro; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 27 Consiglieri presenti, 3 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida.

Ci sono già delle richieste di comunicazione: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, oggi è certamente un giorno importante per la nostra comunità perché si inizia a discutere di nuove regole da qui a qualche momento però, ancor prima di addentrarci nell'argomento, occorre dare risalto a ciò che sta succedendo a Ragusa, a un disagio forte e crescente che viene manifestato da una platea importante di lavoratori e la loro presenza oggi negli spalti riservati al pubblico ne è testimonianza. Insieme a Peppe Lo Destro, e non certamente perché avevamo intenzione di isolare gli altri colleghi del Consiglio Comunale, ma perché nell'ultima settimana ci siamo dedicati noialtri due esclusivamente a questo lavoro, abbiamo acquisito una serie di informazioni relativamente alla questione inerente la realizzazione dei nuovi pozzi petroliferi in contrada Buglia: abbiamo visionato il fascicolo presso l'Avvocatura del Comune di Ragusa, abbiamo visionato il fascicolo presso l'ufficio tecnico diretto dall'architetto Di Martino e ci siamo resi conto che occorreva alzare il livello dell'attenzione, Presidenti.

Veda, vi è una società che opera nel settore delle ricerche di idrocarburi che il 19 marzo 2014, oramai oltre un anno fa, quindici mesi fa, Presidente, ha richiesto presso il Comune di Ragusa un ottenimento di titolo abilitativo per la realizzazione di una semplice piazzola di sosta per la perforazione di tre pozzi finalizzati all'indagine esplorativa per la ricerca di idrocarburi. I pozzi, caro Presidente, sono già legittimamente autorizzati dalla Regione Sicilia, che ha competenza suprema, mentre il Comune Ragusa si deve esclusivamente esprimere per l'autorizzazione di una piazzola di sosta, di un'opera temporanea.

Beh, sono stati acquisiti tutti i pareri di legge, è stato acquisito il parere della Sovrintendenza, è stato acquisito il parere del Genio Civile, è stato acquisito ogni parere prescritto dalla norma: manca solo ed esclusivamente il parere del Comune di Ragusa. Abbiamo avuto con Peppe l'accortezza di guardare gli atti e ci siamo accorti che il Comune di Ragusa assume un atteggiamento ondivago nei confronti di questa richiesta: l'11 luglio, quattro mesi dopo, decide di rispondere, Presidente, sospendendo il provvedimento perché ritiene che la Sovrintendenza debba chiarire un pronunciamento formale, ufficiale, reso al Comune Ragusa in merito all'autorizzazione, al nulla osta per la realizzazione delle opere. Beh, passa del tempo, la Sovrintendenza chiaramente non risponde perché non ha da rispondere nulla e il 2 gennaio 2015 reitera la sospensione perché bisogna fare chiarezza, perché, caro Presidente, occorre acquisire ulteriori indagini. Nel frattempo la società si spazientisce e ricorre al TAR, al Tribunale Amministrativo della Regione Siciliana, per avere un pronunciamento: ebbene, Presidente, il TAR si esprime e obbliga con un'ordinanza il dirigente del Comune a esprimersi entro il 14 giugno 2015 in merito alla realizzazione di questi nuovi pozzi. E sa qual è la cosa curiosa, caro Presidente? Che pendente al ricorso vi è una memoria dell'Avvocatura dello Stato, l'organo supremo e assoluto, che dice essenzialmente due cose: i pozzi sono da configurarsi come opere indifferibili, urgenti e di pubblica utilità e la mancata realizzazione di detti pozzi comporterebbe un grave e ingente danno economico per la Regione Siciliana e per il Comune e quindi spinge il TAR a esprimersi sulla sospensiva.

Beh, ora occorre che il Comune abbia un pronunciamento prima di quella data e noi siamo preoccupati perché qualcosa è stata fatta da questa Amministrazione con l'ipotesi, che arriverà prima o poi in Consiglio, relativamente alla variante all'articolo 48 sulle costruzioni in verde agricolo, che è stato contemplato il divieto assoluto di realizzare nuovi pozzi.

Presidente, io non la voglio fare lunga perché il tempo delle comunicazioni è scaduto, però la preoccupazione è alta e quindi mi appello alla sua autorevolezza perché faccia uno sforzo, colga questo disagio e alzi anche lei l'attenzione su questa questione, Presidente, perché non si possono fare pressioni ai dirigenti per esprimere pronunciamenti in un modo o nell'altro. Abbiamo letto sulla stampa che Legambiente dice cose che non hanno riscontro con la realtà e io mi auguro che la sua autorevolezza faccia in modo da avere un incontro con l'Amministrazione e dare serenità ai circa 300 lavoratori impiegati nell'indotto che, se questi pozzi non verranno realizzati, saranno tutti mandati a casa.

Alle ore 18.25 entrano i cons. Ialacqua e Gulino. Presenti 29.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Ho visto che avete presentato anche un ordine del giorno oggi e quindi ha già trasformato questa comunicazione in un ordine del giorno per il Consiglio Comunale.

Anche il Consigliere Lo Destro ha chiesto di fare una comunicazione, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io la ringrazio per aver dato la giusta attenzione alle perplessità che noi abbiamo. Veda, siamo stati accusati da qualcuno che noi facciamo gli interessi di qualche società e io personalmente me ne assumo la responsabilità, signor Segretario: io l'interesse di qualche società lo faccio, però della società civile, degli operai che sono preoccupati di perdere il posto di lavoro, sono preoccupati di andare via da Ragusa, eppure, signor Presidente, qualche giorno fa in Italia, in Sicilia si sono consumate le cosiddette elezioni amministrative e anche quelle regionali; sa, prima delle elezioni regionali e quelle amministrative i Sindaci promettono di essere alternativi a quella che è la stagnazione per quanto riguarda la disoccupazione. Noi abbiamo una grossa possibilità oggi, una buona possibilità, signor Presidente, senza prevaricare norme e leggi, cioè quella di dare serenità e continuità agli operai: io sono preoccupato soprattutto per gli operai e sono preoccupato perché, non facendo queste perforazioni, il Comune di Ragusa perderebbe per ogni singolo pozzo all'incirca 3.900.000 euro di royalties e solo altri 12.000.000 e, con i tempi che corrono, qualsiasi amministratore comincerebbe a pensarci bene, anziché rifiutare 12.000.000 euro.

La società Irminio – la voglio citare, perché abbiamo visionato gli atti presso l'Avvocatura e presso l'architetto Di Martino – ha introitato all'incirca 13.000.000 euro, più 12.000.000 sono 25.000.000 euro. Beh, noi ce la passiamo bene, caro signor Presidente, oggi questa Amministrazione si può permettere di dire che non abbiamo bisogno di soldi, voi operai potete andare via, non vi garantiamo niente, ma non deve essere così: il primo cittadino deve prendersi l'impegno, così come lei credo se lo assumerà, di portare al primo punto questo ordine del giorno che verrà discusso al primo Consiglio utile affinché l'Amministrazione possa parlare con questa gente e dire qual è la sua vera posizione.

Io sono preoccupato per una cosa, signor Presidente, soprattutto se le società dovessero chiederci i danni: sa, ho letto il ricorso io, eravamo io, l'avvocato e il consigliere Maurizio Tumino, e già hanno subito un danno di 7.300.000 euro e subiscono un danno dalla mancata autorizzazione di circa 161.000.000 euro al giorno che, se dovessimo pagarli, ahimè per noi, questo Comune andrebbe in default. Poi magari non so quello che potremmo raccontare alla città ed ecco perché siamo preoccupati: io sono preoccupato per due cose essenzialmente, signor Presidente, cioè per gli operai in prima battuta perché non sanno come fare, non sanno ormai cosa devono dire e cosa devono portare tra qualche mese a casa, né stipendio e né dare la giusta serenità alle proprie famiglie. Sono preoccupato se l'Irminio dovesse citarci ai danni, dove noi andremmo a prendere questi soldi. E sono preoccupato perché poi tutto questo raggirio di soldi andrebbe ad intaccare, caro Presidente, la nostra comunità e noi questo non ce lo possiamo permettere, non lo dobbiamo permettere all'Amministrazione.

Veda, io non voglio fare pressione col dirigente architetto Di Martino: lui con serenità si deve esprimere, però c'è qualcosa che non va; lui era talmente sicuro quando ha scritto le proprie memorie e non capisco come mai, dopo il 15 maggio, non ha ripresentato la stessa memoria al TAR, caro signor Presidente. E allora bene sta facendo l'architetto Di Martino ad essere riflessivo.

Concludo, signor Presidente: leggevo sul giornale le cose che diceva Legambiente, cioè che sono 35 chilometri di oleodotto che l'Irminio dovrebbe costruire, ma noi abbiamo interloquito col dirigente e ci ha negato questa cosa, ha detto che è falso. L'altro aspetto riguarda le sorgenti che sono state inquinate dando la colpa alle perforazioni che sono state fatte qualche anno fa, ma è un'altra bugia perché il TAR ha dato ragione a coloro i quali hanno perforato, non sono stati loro. E allora questo allarmismo che crea Legambiente, secondo me, troverà il tempo che trova.

Signor Presidente, io mi appello a lei affinché lei possa portare al primo Consiglio utile questa discussione, affinché il primo cittadino, il Sindaco, spieghi a questi signori gli intendimenti che ha l'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, capisco che è la prima volta che venite, ma non è ammesso in aula che si facciano applausi o altre manifestazioni. Ringrazio i Consiglieri Tumino e Lo Destro perché sono state delle comunicazioni che hanno un grosso impatto e rilevanza per la città ed è opportuno, tra l'altro, anche lo strumento utilizzato dell'ordine del giorno che rende il Consiglio Comunale consapevole, ma soprattutto anche protagonista in questa vicenda e partecipe. Quindi, io mi impegno, Consigliere Lo Destro e Consigliere Tumino, ma anche per i lavoratori che sono qui presenti, come Consiglio stesso, a fare in modo che ci sia un'interlocuzione in tempi chiaramente brevi: da qui all'altro Consiglio che faremo a breve, cercheremo sicuramente di approfondire questa vicenda che, a prescindere dall'entrare nel merito della questione, necessità obbligatoriamente che ci sia una risposta positiva o negativa che deve essere data come sempre avviene. Tra l'altro, se c'è anche questa scadenza del 14, che è stata evidenziata dai Consiglieri Tumino e Lo Destro, a maggior ragione.

Ho visto l'ordine del giorno che avete presentato e quindi io sicuramente mi impegno, Consiglieri, a fare in modo che ci sia da qui a pochissimi giorni a questo punto questa interlocuzione col Consiglio e che, se c'è la necessità di una scadenza attraverso la quale poi si possono evitare anche danni per il Comune e quindi una scadenza indifferibile, che venga posto al primo punto dell'ordine del giorno questo argomento. Non so se sia risolutivo l'ordine del giorno, ma sicuramente prima dell'ordine del giorno faremo i nostri passi.

Dico anche agli operai che sono qui presenti, ai lavoratori di stare tranquilli e sereni perché penso che a un problema non c'è mai una sola soluzione, ma ce ne sono tante e in ogni caso è giusto l'allarme, ma è anche giusto essere sereni perché il confronto sicuramente ci sarà, così come ci deve essere la risposta. Quindi, grazie.

Allora, sono iscritti a parlare il Consigliere Chiavola, il Consigliere D'Asta, il Consigliere Nicita, il Consigliere Migliore e il Consigliere Brugaletta. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri tutti. Intanto la nostra personale solidarietà va ai lavoratori qui presenti che sono preoccupati per la loro situazione imminente per una semplice banalità di piazzola di sosta che si attende da questo Ente dal momento che la Regione ha già provveduto a emanare le autorizzazioni necessarie per la sacrosanta prosecuzione del loro lavoro.

Io volevo fare due comunicazioni: una inerente alla situazione mediatica alla quale viene esposto il nostro Comune, la situazione mediatica negativa causata da un articolo che è comparso su "Libero", dove si parla di favoreggiamento alla prostituzione. Sono episodi che giustamente riguardano non solo la città di Ragusa, ma anche altre città, riguardano un'operazione dei Carabinieri in cui è coinvolta fortemente la nostra città di Ragusa: l'immagine che deriva da questi articoli che compaiono sulla stampa a livello nazionale è veramente deleteria e assolutamente negativa, perciò io chiedo all'Amministrazione pubblicamente di dire qualcosa alla stampa in merito a questo, non dico di giustificarsi perché non ci sono giustificazioni purtroppo: quando avvengono questi eventi criminosi, questi fatti criminosi non è che uno si può giustificare, però non è possibile che a livello nazionale passi un'immagine del nostro Comune così deleteria e così meschina senza che l'Amministrazione alzi un dito, non è assolutamente possibile.

Così come non è possibile, Assessore Martorana – mi fa piacere che lei è qui – che un Vice Presidente della Camera dica pubblicamente a tutta l'Italia che a Ragusa esiste il reddito di cittadinanza e questa Amministrazione e lei Assessore neanche vi sognate di rispondere sulla stampa che purtroppo non è vero, che lo farete tra qualche tempo, che lo state predisponendo ma che al momento in atto non c'è. Non è possibile, è semplicemente assurdo che il Vice Presidente della Camera, Luigi Di Maio, ha dichiarato pubblicamente che nella città di Ragusa è ormai operativo il reddito di cittadinanza; io non dico che doveva essere il Sindaco a precisare o, quantomeno, a chiamarlo e dirgli: "Che stai dicendo?". Noi ci auguriamo che questo reddito di cittadinanza nella città di Ragusa sia al più presto presente tra i cittadini indigenti che ne hanno bisogno e non vedono l'ora di averlo, però a livello nazionale una risposta dobbiamo darla: bisogna convocare immediatamente il Vice Presidente e dirgli che lo stiamo facendo, che lo stiamo predisponendo, però ancora non abbiamo avuto il tempo, qualcosa dovete dirla, oppure: "Guarda, che hai detto una bufala preelettorale, non abbiamo nessuna intenzione di farlo". Ma qualcosa bisogna dire perché non è possibile che passino delle bugie così evidenti davanti a tutta l'Italia e noi non rispondiamo nulla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere D'Asta, prego.

Alle ore 18.45 entra il cons. Massari. Presenti 30.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, stamattina salendo non sono riuscito a notare, perché andavo di fretta, se all'ingresso siete riusciti a togliere questi fiori che danno una sensazione un po' lugubre del Comune: l'invito è a toglierli perché l'immagine non è positiva.

Rispetto al punto all'ordine del giorno, ha detto bene prima chi mi ha preceduto rispetto a questioni formali, ordinanze, permessi, eccetera, ma qua la questione è politica e noi vogliamo capire (ed è per questo che siamo d'accordo sull'accelerazione sul punto all'ordine del giorno accolto dal Presidente del Consiglio) cosa questa Amministrazione intende fare su questa scelta, perché cincischia, perché perde tempo: da un lato i milioni di euro che vengono dalle royalties e dall'altro, quando ci sono 300 posti di lavoro che sono messi a rischio, c'è un tentennamento. Comprenderemo meglio quando ci sarà il prossimo punto all'ordine del

giorno cosa vuole fare l'Amministrazione, intanto è bene che si sia posta la questione e si sia alzato il livello del dibattito.

Rispetto, invece, alla questione del turismo, su questo presenteremo due interrogazioni però intanto citiamo il tema: rispetto alla dottoressa Tuzzolino, responsabile del turismo, nulla di aprioristico, nulla di pregiudiziale nei confronti della persona, però vorremmo capire cosa sta facendo la dottoressa Tuzzolino rispetto alla questione turismo, qual è il contributo che la stessa sta dando all'Amministrazione e perché continuiamo a prendere risorse fuori dalla nostra città. Già l'Assessore del nord, poi l'Assessore di Comiso e poi ancora la Dottoressa che viene da Palermo: pensiamo che in questa città ci sono delle risorse che possano essere spese per la nostra città? Io credo di sì. Su questo, così come su tutti gli esperti e su tutti i coordinatori, su tutte le persone che state utilizzando oltre agli amministratori, presenteremo delle interrogazioni per avere un resoconto vero di quello che stanno facendo.

Così come sull'infopoint turistico non vengono fornite cartine turistiche, ma pare che vengano vendute delle audioguide, ma l'infopoint non è una struttura pubblica? E allora anche su questo chiedo all'Assessore e all'Amministrazione se intanto ci sono delle risposte da dare a tal proposito.

E ancora, sul reddito di cittadinanza, Presidente, noi come Consiglieri Comunali, aderiamo sabato alla raccolta di firme organizzata da Libera, associazione contro le mafie, e riteniamo che bisogna sensibilizzare il nostro Governo; il Ministro Poletti su questo tema ha aperto e sembra che entro la fine dell'anno si possa arrivare ad una proposta, noi speriamo condivisa, però è anche vergognoso che Di Maio prima della campagna elettorale venga a dire a tutta l'Italia e soprattutto ai nostri concittadini che ci sia il reddito di cittadinanza, che è una legge nazionale. A tal proposito chiedo se su questo punto dobbiamo confrontarci e quindi invitiamo l'Amministrazione così come i Consiglieri Comunali a venire sabato a porre una firma per sollecitare ed aiutare Libera sul reddito di cittadinanza, però anche su questo tema, sulle fasce deboli e sulle famiglie che sono in difficoltà riusciamo sul bilancio di previsione a formulare una proposta che possa aiutare le fasce deboli di questa città, a pensare una proposta di Ragusa solidale che abbia un impegno di spesa e che vada a dare un contributo alle famiglie che sono più in difficoltà?

Così come, Assessore Campo che mi sta ascoltando, riusciamo, grazie alle royalties che sono in entrata che e sappiamo essere un'infinità, una somma importantissima, ad abbassare le tasse sull'IMU sulle attività produttive? Quindi sia alle fasce deboli che alle attività produttive riusciamo a dare un segnale importante? Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consiglieria Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, giovedì scorso sono stata convocata a Roma, in qualità di componente della Commissione nazionale dell'ANCI Pari opportunità, Servizio civile, sport e Politiche giovanili, e sono stati presentati quattro ordini del giorno: il primo è stato l'insediamento della nuova Presidente, la dottoressa Simona Lembi; il secondo, sulle pari opportunità, il contrasto alla violenza contro le donne e la promozione del protocollo d'intesa sottoscritto con la rete dei centri antiviolenza DIRE; il terzo, sullo sport, gli Stati generali degli Assessori comunali allo Sport a Torino il 10 settembre, dove sono stata ufficialmente invitata dal Presidente Fassino dell'ANCI; servizio civile e accreditamento ANCI all'albo nazionale di servizio civile, condizione necessaria per la presentazione di progetti DSCN servizio civile nazionale. Poi, sulle politiche giovanili, aggiornamento sui progetti attualmente in corso a valere sul fondo.

A breve presenterò delle interrogazioni in merito a questi argomenti.

Un'altra comunicazione, su cui il Consigliere Chiavola mi ha preceduto: ieri in televisione ho assistito alle dichiarazioni del Vice Presidente della Camera dei Deputati Di Maio, esponente del Movimento Cinque Stelle e infatti dopo la clamorosa gaffe della settimana scorsa sulla dichiarazione che l'Amministrazione di Ragusa elargisce il reddito di cittadinanza, questo non è vero cioè non c'è nessun reddito di cittadinanza. Io ero a Roma quando è saltata fuori questa dichiarazione, quindi non ho potuto dire niente, ma semmai questa Amministrazione ha messo in campo una sorta di assegno civico in cambio di lavori socialmente utili come,

per esempio, custodi di ville, dei bagni, che praticamente è uguale a quello presentato dalle precedenti Amministrazioni: in conclusione non è cambiato niente, quello che c'era prima c'è ora. Poi anche in base alle graduatorie, nel senso che ci sono sempre le stesse persone inserite, ribadisco che il reddito di cittadinanza a Ragusa non c'è però, Consigliere Chiavola, in più lei dimentica di dire che ieri il Vice Presidente Di Maio ha continuato le sue elucubrazioni e diceva che la diversità del Movimento sta nel fatto di accogliere persone che non hanno mai fatto politica in precedenza: questa è una bugia naturalmente e poi anche il fatto di non apparentarsi con altri gruppi proprio per segnare la differenza e tagliare i ponti con tutto ciò che era vecchio politicamente parlando. Infatti lui dice: "Noi ci presentiamo alle elezioni con una sola lista perché non vogliamo fare alleanze", ma questa è un'altra bugia perché la realtà è di fronte agli occhi di tutti. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Ovviamente la solidarietà massima ai lavoratori che sono venuti e che mettono in risalto quella che è un'arte di questa Amministrazione, che è l'arte del non decidere, di riuscire a arrivare a ordinanze del TAR, a sospensive e l'arte del non decidere sta soffocando l'economia ragusana, non solo per il posto di lavoro: le ricordo, Presidente, che le estrazioni petrolifere, al di là dei principi che si vanno sbandierando, mettono in condizioni questa Amministrazione di aver incassato 15.000.000 di royalties nel 2014 e 30 se ne aspettano nel 2015. Hai voglia che l'Assessore Martorana piange sui giornali annunciando la TaSI: già l'avevamo detto l'anno scorso, ma comunque questo è un altro discorso e si sbugiarda da solo; ovviamente parlo dell'Assessore al Bilancio, Martorana junior, che va dicendo che ancora non sappiamo della TaSI, ma la TaSI c'è, si sono stabilite le soglie di esenzione, la bufala dell'anno scorso viene fuori quest'anno ovviamente, un atto propagandistico che assomiglia a tante propagande che si fanno più in alto di Ragusa.

Parlo della situazione economica drammatica del Consorzio Universitario: Presidente, io le ricordo che lei ha una richiesta firmata da undici Consiglieri di opposizione, dalla CGIL, dalla CISL, dalla UIL e dalla UGL per la richiesta di un Consiglio Comunale aperto in un luogo istituzionale, che è questo, dove volevamo la presenza di tutti quegli attori che il Presidente del Consorzio Universitario, avvocato Borrometi, invita domani al Consorzio universitario. Il Presidente Borrometi, assieme al CdA del Consorzio, era invitato a quel Consiglio Comunale aperto proprio perché da quest'Aula venisse fuori, attraverso il contributo, speriamo, della Deputazione, qual è la volontà reale politica sull'università a Ragusa. Tutti i firmatari di questa richiesta che siamo qui seduti, più i sindacati ovviamente ci sentiamo presi in giro per la non convocazione di questo Consiglio Comunale aperto e non vorrei che la delicata questione dell'università finisse in pasto a posizioni politiche, forse anche partitiche, mi consenta il termine, dove si evita di vederci qui dentro, ci vediamo da un'altra parte.

Io più di una volta ho dato il mio sostegno al Presidente avvocato Borrometi, gliel'ho dato personalmente, ci siamo visti ad un convegno qualche tempo fa organizzato dal Rotary sull'università, ci siamo sentiti qualche altra volta, ma che significa che noi non facciamo il Consiglio Comunale aperto e l'assemblea si fa in un'altra sede? E badate bene, amici Consiglieri che avete firmato quella richiesta, caro Angelo, cara Elisa, Gianluca, i due Mario e gli altri, badate bene che fra gli inviti che ha fatto l'avvocato Borrometi mancano i Consiglieri comunali. Non credo che sia un'azione di buon gusto istituzionale e se si fanno assemblee istituzionali, ovviamente la presenza del Consiglio Comunale è importante perché ognuno possa dare il proprio contributo, che si dà anche attraverso la politica, Presidente: il contributo si dà prendendo chi di dovere e mettendolo all'azione nei confronti del Presidente Crocetta per andare ad assicurare il sostegno del Consorzio Universitario nella legge ripristinando gli emendamenti che sono stati ritirati durante l'assemblea per la Finanziaria della Regione.

Quindi, lei ha una richiesta per iscritto e la invito immediatamente a fare la convocazione del Consiglio Comunale aperto invitando ovviamente tutti quelli che erano espressi nella lettera a partire dal commissario Cartabellotta, che da un lato paga la rata per l'Ateneo – è notizia di oggi – e contemporaneamente dichiara di uscire dall'università; non abbiamo notizia, invece, di quello che deve il Comune al Consorzio e infatti

Borrometi lancia l'appello e allora cerchiamo di essere coerenti e nessuno si metta in testa di dividere la politica su una faccenda in cui non ci siamo mai fatti dividere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Io parto da queste considerazioni finali: intanto sull'argomento siamo assolutamente d'accordo o probabilmente non saremo d'accordo per come lei lo interpreta, ma sulla questione dell'università non penso che io personalmente debba avere lezioni da lei o da chiunque altro. Detto questo, io non convoco immediatamente il Consiglio Comunale aperto perché lei sa benissimo che non è il Presidente del Consiglio che lo fa: io ho letto stamattina la vostra richiesta fatta da undici Consiglieri, mi sembra assolutamente opportuno che si faccia il Consiglio Comunale aperto, le avevo detto l'altra volta che già si era fatto un Consiglio Comunale sull'università e quindi non si riteneva di farlo, ma l'abbiamo detto in Conferenza Capigruppo e non mi pare che altri Capigruppo abbiano condiviso la scelta di fare il Consiglio Comunale aperto altrimenti, come per le altre cose, ne avremmo discusso. Quindi non è che c'è qualcuno che lo vuole bloccare.

Detto questo mi dispiace che il Presidente Borrometi non abbia invitato i Consiglieri Comunali perché io lo do per scontato che ci siano i Consiglieri Comunali, ma io ho letto anche dalla stampa che non abbiamo un invito qua da parte del CUI: è stato fatto un invito a livello mediatico su questa vicenda, almeno non c'è una parte formale, ma ritengo che i Consiglieri Comunali debbano essere tutti presenti e sicuramente ciò ci riguarda eccome, considerato anche che siamo noi ad approvare il bilancio. Quindi ha fatto bene anche a ricordarlo, non sapevo che non c'erano i Consiglieri Comunali ed è giusto che ci siano.

Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, grazie. Assessori, Consiglieri, Presidente, a Ragusa accadono cose brutte come l'articolo di "Libero" citato dal Consigliere Chiavola, ma ci sono anche persone che portano in alto il nome di Ragusa: domenica è finito il giro d'Italia e un atleta ragusano si è distinto particolarmente a livello nazionale e internazionale, Damiano Caruso, che è arrivato secondo degli italiani al Giro d'Italia e ottavo nella classifica generale. Spero che l'Amministrazione, come ha fatto con le altre realtà sportive di grosso spessore e di grande interesse, riesca a dare un riconoscimento a questo grande atleta che porta avanti il nome di Ragusa.

Sul discorso del reddito di cittadinanza faccio giusto una precisazione: prendo le parole di Di Maio, che ha fatto un'intervista a "Ballarò" qualche giorno fa, in cui diceva praticamente che in tutti i Consigli Regionali si porterà avanti questa battaglia, soprattutto se si riuscirà a far ridurre gli stipendi a tutti i parlamentari regionali e grazie a questa azione si potrebbe veramente raggiungere il reddito di cittadinanza per tutti i cittadini nelle varie regioni in cui si sono avute le elezioni in questi giorni. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Brugaletta; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Caro Presidente, io oggi voglio parlare con lei, non con l'Amministrazione perché voglio ritornare su un punto che io già ho sollevato tante volte, però risultati zero, anzi zero più. Ora vengo e mi spiego. Io parto dal personale che è stato individuato per rafforzare l'informazione turistica a Ibla, Ragusa centro e Marina: sono stati individuati dodici dipendenti e sono stati assegnati nei vari uffici per "migliorare", ma così non è e l'ha denunciato il consigliere Morando la volta scorsa. Attenzione, non è colpa dei lavoratori, dei dipendenti, che non conoscono l'inglese e facciamo la magra figura con i turisti che vengono a visitare la nostra città (non so con quale criterio sono stati scelti). Io parto da questo: sicuramente è stato un input da parte dell'Amministrazione e gli uffici si sono attivati immediatamente per individuare – Segretario generale, mi ascolti anche lei perché ora anche con lei ce l'ho – queste dodici figure per "potenziare" questo servizio di informazione turistica.

Perché ho detto questo? E ora entra in ballo lei, Segretario: mi sono appellato l'ultima volta a lei e oggi al Presidente. Lo sa perché? Perché da due anni io ripeto le stesse cose e, fino a quando non si risolve, sarò ripetitivo, ma vengo a denunciare qui dentro (lei già mi ha capito, Segretario) il potenziamento dell'ufficio Stato civile e Anagrafe al Comune di Ragusa, che è una cosa indegna: ad oggi ancora si continua a prendere i dipendenti dalla centrale e portarli a Ibla, hanno portato un'unità a Ibla, come hanno portato un'altra unità

qua alla centrale, ma non sono sufficienti. E quello di Marina continua a salire a Ragusa per ricoprire questa mancanza di figura che c'è a Ibla, come ho detto anche a quello di Ragusa. Allora, come si è provveduto a reperire dodici persone per non fare niente, perché si portano più disagi che altre cose? Solo la presenza fisica c'è, senza offesa, e dentro il Comune di Ragusa ci sono soggetti che conoscono anche l'inglese e quindi ci vuole l'ordine di servizio e basta: se il Presidente Iacono conosce l'inglese o il francese ed è in un settore diverso, si fa l'ordine di servizio perché c'è un'esigenza particolare e così, caro Segretario, allo Stato civile e Anagrafe non si può continuare così, mettendo in difficoltà i lavoratori, che un giorno sono qua e un giorno in un'altra sede. E' impossibile, cosa dobbiamo fare? A chi mi devo rivolgere? Oggi al Presidente mi sono rivolto, la prossima volta a chi?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Abbiamo concluso questa fase: c'è qualcuno dell'Amministrazione che vuole dare qualche risposta? Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Io volevo accennare al discorso dell'assegno civico, che qualcuno forse ha scambiato per assegno di cittadinanza o in parte forse ha preso le mosse dall'assegno civico per dire che potesse essere simile all'assegno di cittadinanza; rimane il fatto che quello che viene fatto a Ragusa va sottolineato e non è vero che è quello che c'era prima e che c'è sempre stato, ma alcune cose sono cambiate per quanto riguarda l'assegno civico.

Intanto, Consigliera Nicita, non è vero che le graduatorie sono sempre le stesse e se lei fosse più informata di quello che si fa all'Assessorato ai Servizi sociali, saprebbe che noi per la prima volta abbiamo fatto una graduatoria aperta che ogni due mesi viene rinnovata e si aggiungono situazioni nuove, perché non possiamo fare una graduatoria e tenerla ferma, come si faceva prima, negli anni, per due-tre anni in attesa che poi si facesse la successiva, ma è una graduatoria cosiddetta aperta. Quindi ogni soggetto che purtroppo, per motivi particolari, si trova in una situazione di disagio, presente la propria istanza e, nell'arco di due mesi, viene reinserito nella graduatoria, a discapito anche di qualcun altro nel momento in cui ha un punteggio tale che gli fa scavalcare qualcun altro.

L'assegno civico viene dato solamente alle persone che possono lavorare e che non svolgono per un anno attività e non hanno reddito da lavoro dipendente, mentre ai pensionati normali non si dà.

Ndt, intervento fuori microfono.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Non stiamo parlando di Di Maio: hanno preso spunto i Consiglieri e la politica nazionale ci porta anche a fare...

Quindi diciamo che questo è per precisare il discorso sull'assegno civico.

Per quanto riguarda, poi, se mi consente, il discorso che hanno fatto i Consiglieri del Partito Democratico e soprattutto D'Asta sull'invito ad andare a firmare questa proposta importante di Libera, io ricordo che Libera con questa iniziativa sta sostenendo quella del Movimento Cinque Stelle e lo so perché io faccio parte anche di Libera. In ogni caso tanto di guadagnato se anche lei si mette a sostenere un'iniziativa a favore dell'assegno di cittadinanza perché, secondo noi, la strada che va percorsa è proprio quella.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Chiusa questa fase passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

1) Rideterminazione dei componenti dei gruppi consiliari.

Ci sono intanto Consiglieri che intendo già comunicare una rideterminazione dei Gruppi?

Scusate, il primo punto all'ordine del giorno riguarda la rideterminazione dei Gruppi consiliari, come deciso in Conferenza dei Capigruppo e dobbiamo stabilire i nuovi Gruppi.

Allora, scusate, un minuto di sospensione.

Si dà atto che alle ore 19.07 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 19.11 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Se non sono presenti, confluiscono tutti nel Gruppo Misto, monogruppi non ce ne possono essere più, quindi è inutile sfuggire.

Allora, iniziamo: chiamerò i monogruppi per pronunciarsi in Aula.

La Porta Angelo, Gruppo Territorio, in questo momento monogruppo, capogruppo il Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Come Capogruppo di Territorio, accolgo il Consigliere Morando dal Movimento civico Ibleo e quindi si formerà un gruppo denominato "Territorio – Movimento civico Ibleo" con capogruppo Gianluca Morando. Questa è la dichiarazione, quindi il Gruppo già è formato. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Quindi La Porta e Morando nel Gruppo "Territorio – Movimento civico Ibleo".

Per l'UDC, Consigliera Migliore Sonia.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, il partito di denominazione è stato quello in cui sono stata eletta e non posso che rimanere in questo. Ovviamente questa rideterminazione dei Gruppi, che non ha assolutamente un senso e un criterio né politico, né logico, come abbiamo detto tante volte, ci costringe ad accorpare gente che non condivide nessuna bandiera politica, ma per esigenze di Aula lo facciamo. Lei sa la collaborazione con la collega Manuela Nicita che ha aderito al Laboratorio 2.0 e che, per costrizione e regole d'Aula, aderisce al Gruppo dell'UDC: il Capogruppo rimango io e questo è quanto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Il Consigliere Tumino Maurizio è assente, il Consigliere Mirabella di "Idee per Ragusa" è assente, il Consigliere Lo Destro è assente. Consigliere Ialacqua, del "Movimento città", prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Confluisco nel Gruppo Misto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Con piacere accolgo, per esigenze dell'Aula, ma con piacere personale, il Consigliere Ialacqua, per cui io rimango nel Gruppo Misto e a questo punto siamo sempre in due: io e il collega Ialacqua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Capogruppo è la Consigliera Marino. I Gruppi assenti, se non comunicano nulla, confluiscono nel Gruppo Misto, se non ci possono essere più monogruppi. Va bene, allora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Proposta di Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del C.C., presentata in data 27.09.2013, dal gruppo consiliare Idee per Ragusa relativa alla modifica del Regolamento del C.C. e delle commissioni consiliari.

Sono le due iniziative consiliari sulle modifiche al Regolamento.

Scusate, volevo fare una sospensione del Consiglio intanto per quanto riguarda queste due proposte di iniziativa consiliare per vedere con i Capigruppo sull'andamento dei lavori.

Consigliere Tumino, Consigliere Lo Destro e Consigliere Mirabella, come monogruppi, dovete fare la dichiarazione oggi di adesione.

Allora, facciamo due minuti di sospensione e poi dobbiamo parlare delle altre cose e ci comunicate questo.

Si dà atto che alle ore 19.16 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 19.19 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Possiamo riprendere. Consiglieri Tumino, Lo Destro e Mirabella, in ordine, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, oggi siamo chiamati a fare una scelta dettata da un pronunciamento di quest'Aula, che è stato fatto – lo voglio ricordare all'intera Aula – in disprezzo alle leggi vigenti in materia. Un passaggio: la modifica dello Statuto è stata celebrata senza seguire l'iter procedurale, Presidente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' una comunicazione, però, Consigliere, non deve entrare nel dibattito.

Il Consigliere TUMINO: La comunicazione ha un senso per la città se la si comprende e la si inquadra in un ragionamento complessivo e quindi non perderò moltissimo tempo, solo per ricordarle che la Regione Siciliana, il Dipartimento delle Autonomie locali, con una propria nota il 23 aprile ha significato a questo Comune che l'iter seguito per lo Statuto è assolutamente difforme dalle previsioni di legge. In forza di questa modifica statutaria, che questa maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto ha voluto fare, siamo obbligati a condividere un percorso comune e allora ci siamo interrogati su come farlo, a quale Gruppo aderire, Presidente; per alcuni è stato semplice, per chi come me dal 1994 milita in Forza Italia la scelta è stata molto semplice, mentre per altri è stata più laboriosa ci è voluto del tempo per sedimentata, ma tutti, io, Peppe Lo Destro e Giorgio Mirabella, abbiamo assunto una consapevolezza, Presidente: aderiamo a Forza Italia per caratterizzare una posizione di alternanza e di diversità assoluta rispetto al peggiore governo della città di Ragusa che si è mai ricordato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: PdL.

Il Consigliere TUMINO: PdL. Beh, Presidente, faccia lei: lo chiami PdL, lo chiami Forza Italia, ma noi siamo interessati a costruire un progetto di alternanza, un progetto civico che guardi all'interesse della nostra comunità. Ci è stato chiesto di metterci insieme e non ci sottraiamo rispetto alla sfida, caro Presidente, e lo facciamo con la consapevolezza che può partire un ragionamento foriero di ulteriori adesioni e lo facciamo convinti che qualcosa questa città merita e certamente non questa cattiva Amministrazione.

Il Capogruppo, su scelta unanime dei tre Componenti, è il sottoscritto, Presidente, e quindi da oggi il Consiglio Comunale vedrà una nuova formazione politica che ha un'identità locale, nazionale, regionale e europea e l'augurio è che da questo momento si possa partire per fare qualcosa di nuovo, di diverso e di alternativo all'Amministrazione Piccitto che di buono poco ha fatto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, per dovere di informazione, lo Statuto è stato votato da oltre i due terzi, quindi non solo dalla maggioranza: questo per correttezza di informazione.

Allora, non ce ne sono altri e a questo punto abbiamo chiuso con la rideterminazione dei Gruppi.

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Già abbiamo fatto tutto, Consigliere Spadola, qual è il problema suo?

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non è un problema suo, ma dell'Ufficio di Presidenza: è stata fatta una richiesta che, secondo me, tra l'altro, è anche condivisibile perché devono sparire i Gruppi e anche l'altro Gruppo ha fatto parte ed è stato eletto, quindi io non vedo nulla in contrario nel chiamarsi "Territorio" più l'altro Gruppo assieme. Non so se questo sarà possibile: lo decideranno i tecnici, ma a me sembra una cosa assolutamente plausibile. Comunque, per cortesia, non c'è discussione su questo, dovevamo fare comunicazione, Consigliere La Porta, abbiamo finito con questo, le comunicazioni sono finite, non ci può essere discussione su questo. Era un'eccezione e la pregiudizialità è inutile, secondo me.

Allora, abbiamo chiuso con questa fase e, prima di passare al secondo e al terzo punto, io faccio una sospensione del Consiglio, come avevamo detto, per cercare di stabilire l'andamento dei lavori.

Consigliere Mirabella, non c'è discussione sulla rideterminazione dei Gruppi.

Allora, scusate, sospensione di due minuti.

Si dà atto che alle ore 19.24 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 19.29 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio. Ha chiesto la parola per due minuti Mirabella Giorgio, che fino ad ora è stato da solo nel Gruppo "Idee per Ragusa" e capogruppo. Prego, Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, io innanzitutto la ringrazio per avermi dato la parola: so di rispettare i due minuti da lei concessi, però credo che questa mia comunicazione è obbligata, caro Presidente, così come è stato obbligato a noi di accorparci con altre identità di questo Consiglio Comunale. Presidente, dicevo che è una scelta obbligata, una scelta che noi comunque abbiamo fatto e io devo essere sincero: dal 2003 sono stato eletto in Forza Italia al Consiglio di circoscrizione e poi nel 2006 con la denominazione del PdL sono stato eletto sempre nel Consiglio di Circoscrizione Ragusa sud, nonché nel 2011 sono stato rieletto sempre nelle file del PdL e poi sono transitato in " Cantiere Popolare" che comunque era una costola del PdL, visto il leader di allora, l'onorevole Romano, che poi fu candidato in Forza Italia e oggi eletto in Forza Italia, quindi per me è fisiologico ritornare dove io sono nato, politicamente parlando.

Poi mi fa piacere condividere un passaggio politico anche col collega Tumino, come abbiamo fatto fino all'ultima legislatura, un rapporto che esula dalla politica perché noi siamo amici anche fuori e quindi, oltre a questo, abbiamo accolto l'ingresso di Peppe Lo Destro in maniera importante perché comunque è una risorsa importante sia per il Consiglio Comunale che per la città. Abbiamo condiviso, caro Presidente, insieme a Maurizio e Peppe di dar seguito al programma elettorale anche del candidato Sindaco Barone, che ringrazio comunque per tutto quello che ha fatto fino ad oggi per il sottoscritto e per la città.

Quindi io, così come diceva il capogruppo Maurizio Tumino, aderisco a un progetto comune che abbiamo fatto insieme a Peppe e a Maurizio, che si chiamerà sicuramente PdL, ma le denominazioni sono sicuramente attribuibili al Presidente Silvio Berlusconi e quindi in Forza Italia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella.

Come avevo preannunciato, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno e facciamo una sospensione del Consiglio di cinque minuti per ricordarci sull'andamento e il proseguimento dei lavori.

Si dà atto che alle ore 19.33 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 21.16 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, Consiglieri dopo questa pausa del Consiglio Comunale, riprendiamo i lavori. Ci sono due proposte di iniziativa consiliare al secondo e al terzo punto all'ordine del giorno: la prima è stata presentata dal Consigliere di "Idee per Ragusa", Mirabella, di modifica di due articoli del Regolamento e poi c'è l'altra iniziativa consiliare.

3) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del C.C., presentata in data 05.06.2014, prot. 43945, dai cons. Stevanato e Ialacqua sulla modifica del Regolamento del C.C.

Sono iniziative consiliari che tendono a modificare il Regolamento in vigore: nel caso specifico, il Consigliere Mirabella per due articoli, mentre nel caso dei Consiglieri Stevanato e Ialacqua riguardano anche diversi altri articoli. Allora, è chiaro che si fa una discussione generale per quanto riguarda queste due iniziative consiliari e stasera cominciamo a illustrare, unificando i due ordini del giorno, anche in attesa del fatto che, siccome stasera è emersa al primo punto di questa stessa seduta di Consiglio Comunale una rideterminazione dei Gruppi e siccome anche da parte del Consigliere Mirabella, che è l'estensore della prima proposta che oggi è al secondo punto all'ordine del giorno, c'è la necessità anche con il nuovo Gruppo Consiliare di cui fa parte avere una condivisione, diciamo che ci si riserva, per quanto riguarda il secondo punto, magari nella discussione generale poi di avere illustrate le motivazioni per quanto riguarda questi due articoli oggetto dell'iniziativa. Però diciamo che in ogni caso tutti e due i punti all'ordine del giorno vengono unificati, quindi diventa un unico argomento da trattare all'ordine del giorno, però con articoli diversi. Tra l'altro oggi si è dovuto anche allontanare, per motivi personali, il Consigliere Mirabella e io

darei inizio ai lavori e alla discussione generale dando la parola a chi ha fatto alcune richieste di modifica e quindi al Consigliere Stevanato o al Consigliere Ialacqua, chi dei due per primo vuole parlare. Quindi, Consigliere Ialacqua, lei deve cominciare a illustrare al Consiglio Comunale chiaramente le motivazioni e tutto ciò che l'ha spinto a fare queste modifiche, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente, un doppio ringraziamento per come sono stati gestiti, anche se non sono arrivati poi magari all'esito che ci si attendeva, i lavori della Commissione che avevamo messo su appositamente per discutere questa iniziativa del Consigliere Stevanato e mia (parlo della Conferenza dei Capigruppo trasformata in Commissione) e la ringrazio anche per aver contribuito a fare chiarezza sull'argomento dopo più di un anno e portare quindi la discussione di questa che, ricordo, è una proposta di iniziativa in Aula.

Io approfitto a questo punto per tracciare in linea generale le motivazioni che ci hanno spinto a mettere mano prima allo Statuto e poi al Regolamento e successivamente sarà il Consigliere Stevanato, a cui va il merito assoluto di aver anche elaborato nel dettaglio la proposta, a illustrare alcuni elementi più particolari. Io voglio dire che, appena eletti, ci siamo resi conto che il disposto della nuova legge elettorale e del precedente Regolamento avevano determinato una polverizzazione e una proliferazione di monogruppi e, al di là di quello che io ritengo un bisticcio linguistico, cioè "monogruppo", obiettivamente si era venuta a determinare una situazione piuttosto strana per cui l'Aula consiliare si era riempita di Capigruppo: questo aveva determinato una crescita abnorme del numero dei componenti nelle Commissioni consiliari e anche, a nostro avviso, un allungamento farraginoso dei tempi del dibattito politico.

Ora, poiché le Commissioni nascono per snellire i lavori del Consiglio, noi ci siamo resi conto con allarme che, a seguito di questa paradossale situazione, le Commissioni invece non sveltivano nulla, anzi venivano minacciati alcuni principi di base individuati non da noi, ma dal Testo Unico degli Enti Locali, che sono i principi di efficacia e di efficienza. Voglio subito qui rimarcare, riprendendo anche alcune osservazioni che lei ha avuto più volte modo di fare, che io non sto citando il terzo principio di economicità, perché voglio parlare di efficienza ed efficacia di questa assise e delle sue articolazioni, cioè dell'aspetto politico e amministrativo di questo Consiglio.

Ora, ci eravamo resi conto che addirittura in alcune Commissioni all'inizio si era arrivati fino a 17 componenti e questo che cosa aveva comportato? Al di là dell'allungamento dei tempi e anche della difficoltà di portare avanti un dibattito in Commissione, c'era il problema anche di finalizzare il dibattito, nel senso che in queste Commissioni, così come erano state composte sulla base del vecchio Statuto e del vecchio Regolamento, non vigeva alcuna distribuzione proporzionale dei Commissari rispetto alla configurazione del Consiglio. Che cosa succedeva? Succedeva, come è successo sistematicamente, che i voti finali riguardo ad atti per i quali era richiesto parere, determinavano un risultato che era esattamente poi ribaltato in Aula non rispettando la configurazione delle rappresentanze politiche.

Ora, per carità, in Commissione il dibattito deve essere aperto e può anche portare alla configurazione su determinate questioni di maggioranze e minoranze non predeterminate, però quello che sembrava strano è che sistematicamente si veniva a determinare una pregiudiziale aprioristica di rappresentanza politica, cioè sistematicamente in Commissione si aveva un certo tipo di maggioranza, che contraddiceva la configurazione del Consiglio così come era uscito dalle urne elettorali.

Allora, ci siamo resi conto che questo avrebbe potuto determinare nel tempo uno stallo dell'attività amministrativa del Consiglio stesso sia in Aula che nelle varie Commissioni con effetti paradossali nel senso che, al di là di ogni possibile strategia ostruzionistica che sfruttava alcuni limiti del Regolamento – per carità, la strategia ostruzionistica è anch'essa politica – si prefigurava un danno per la cittadinanza, perché qualunque dibattito democraticamente garantito poi deve arrivare a delle conclusioni cioè la democrazia è dibattito aperto senza limiti di sorta, però non deve essere dibattito *sine die*, ma deve essere finalizzato, soprattutto all'interno di un'Assise come questa che deve produrre atti. La paradossale conclusione a cui siamo arrivati osservando gli effetti nefasti di Statuto e Regolamento vecchi è che addirittura si poteva anche riuscire ad allungare il dibattito fino a non prendere alcuna decisione.

Ecco che allora siamo intervenuti prima proponendo delle modifiche di Statuto che in questo Consiglio sono state approvate con i due terzi dei voti favorevoli e il nuovo Statuto, che si allinea agli Statuti di quasi tutti i Consigli Comunali presenti in Italia, è stato anche pubblicato regolarmente su Gazzetta Ufficiale e oggi abbiamo visto che è entrato in vigore. Successivamente, quindi, sarà necessario mettere mano al Regolamento per ridefinire alcune questioni: allineare il Regolamento al nuovo Statuto, quindi nuova composizione delle Commissioni con non oltre un terzo dei componenti del Consiglio; garantire a tutti i Consiglieri la presenza in due Commissioni.

Poi il Regolamento, nell'idea che ci siamo fatti noi, necessitava anche di altri aggiustamenti, che riguardano proprio l'efficienza e l'efficacia di questo organo e, in particolare, della sua capacità di arrivare a conclusione del dibattito e quindi a produrre atti. Voglio qui ricordare che questa dell'efficacia e dell'efficienza non è, lo ripeto, un capriccio linguistico, concettuale e politico, e non è nemmeno una radicalità di pensiero che stanno introducendo i Consiglieri Stevanato e Ialacqua, ma cito alla lettera l'articolo 147b del TUEL, cioè il Testo Unico degli Enti Locali, che dice che è obbligatorio il controllo di gestione per valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Che cosa vuol dire questo? Che nel momento in cui ci siamo resi conto che esistevano degli effetti paradossali che avrebbero potuto determinare il blocco, l'empasse e quindi l'inefficacia e l'inefficienza dell'azione di questo Consiglio, noi avevamo l'obbligo – e riteniamo che lo abbiano tutti i Consiglieri – di intervenire secondo l'articolo 147 del TUEL al fine di ottimizzare, mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Quindi noi siamo intervenuti non tanto in partita per cambiare le regole, quanto per adeguare le regole a quanto disposto dal TUEL.

Voglio qui concluderei con due riferimenti: all'inizio 2015 c'è stata l'apertura dell'anno giudiziario in Sicilia e hanno preso la parola il Procuratore regionale della Corte dei Conti Aloisio e poi la Presidente della Corte dei Conti, Sezione regionale, Luciana Savagnone; il primo diceva che la Corte dei Conti era intervenuta decisamente con incisività lì dove alcune questioni patologiche erano esplose e ci si riferiva in particolare ai costi della politica, all'inefficacia di determinate assemblee, in particolare si rivendicava la capacità della Corte dei Conti ad intervenire sui rimborsi dell'ARS, del Consiglio Provinciale di Catania, sui gettoni a gogo in vari Consigli. E lì diceva il dottor Aloisio che però si interveniva nei limiti che purtroppo una legislazione, in particolare l'articolo 20 della legge 30/2000, imponeva.

Ma la riflessione che mi pare più interessante è quella della dottoressa Savagnone, la quale dice: "Attenzione che alla Corte dei Conti noi interveniamo sul patologico, mentre sul fisiologico deve intervenire la politica, cioè nel momento in cui i vari enti si danno degli obiettivi, questi devono essere perseguiti e raggiunti nel segno dell'efficienza, dell'efficacia e anche dell'economicità dell'azione amministrativa. Ebbene, nel momento in cui la politica si accorge che questo non funziona, deve intervenire senza necessariamente aspettare che queste fattispecie diventino patologiche e quindi intervenga la Corte dei Conti". Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente, colleghi, Assessori. Il collega Ialacqua ha già ampiamente fatto le premesse che ci hanno portato alla stesura di questo nuovo Regolamento, per cui io mi limiterò ad aggiungere qualcosina di cosa è successo in questo anno, da quando abbiamo iniziato questo percorso e qualche breve cenno sulle modifiche che abbiamo fatto al Regolamento senza entrare nel merito di articolo per articolo.

Questo percorso inizia da una proposta presentata a settembre del 2013 e inizia il suo percorso in Commissione il 28.2.2014: signor Presidente, questi sono i verbali della Commissione e non sono neanche tutti; all'interno di questi verbali c'è una parola ricorrente, che tutti i componenti della Commissione hanno detto, cioè che il Regolamento richiede sicuramente delle modifiche, per cui tutti hanno ritenuto che il Regolamento va modificato. Questa è una delle poche parole ricorrenti che ci accomunano, però poi all'interno di questi verbali purtroppo non trovo proposte da parte di altri colleghi, che non siano mie e di

Ialacqua, di modifiche alla nostra proposta, anche se da lei sollecitate, in particolare con una lettera del maggio del 2014.

Pertanto ci siamo riuniti parecchio tempo, abbiamo scritto parecchie carte ma di fatto, in termini di contenuto, ne è uscito purtroppo poco, pur se tutti ravvisavano la necessità di apportare modifiche a questo Regolamento.

Se entriamo poi nel merito delle modifiche che noi proponiamo, come citato dal collega Ialacqua precedentemente, una parte sono quelle di andare a riportare le modifiche che abbiamo fatto allo Statuto e dall'altra di dare ordine ai lavori che si svolgono in quest'Aula, rendendoli appunto efficaci ed efficienti.

A qualcosa però è servito questo tempo che abbiamo dedicato in Commissione e appunto non entro nel merito degli articoli che ho modificato perché queste Commissioni mi hanno indotto ad effettuare delle modifiche sostanziali e corpose alla mia precedente proposta e queste si troveranno negli emendamenti che ho presentato in quest'Aula, per cui alcuni di questi articoli, rispetto a come li avevamo pensati un anno fa, oggi li abbiamo totalmente e completamente rivisti e aggiornati alla luce di quello che è successo in questo anno. Pertanto non entrerò nel merito, non spiegherò ogni singolo articolo perché avremo modo di parlarne ampiamente nel momento in cui affronteremo gli emendamenti e la discussione generale.

Di conseguenza chiudo qua il mio intervento perché è stato ampiamente presentato dal mio collega e ritengo che quello che io ho aggiunto completi la presentazione di quest'atto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Starace. Allora, così come avevamo detto e anche concordato con i Capigruppo, abbiamo la possibilità ora di approfondire anche gli emendamenti che sono stati presentati oggi a questi articoli di Regolamento, che saranno messi anche a disposizione dei Consiglieri man mano che vengono dati i pareri dagli uffici e quindi ogni Consigliere potrà avere la possibilità anche di studiare e approfondire gli emendamenti. Quindi riaggiorniamo ora il Consiglio sullo stesso argomento per la settimana prossima con questo unico punto all'ordine per i giorni di martedì e giovedì alle 10.00.

A questo punto, non essendoci diciamo altra discussione, viene rinviato tutto a quelle date. Buona serata, la seduta del Consiglio Comunale è sciolta.

FINE ORE 21.35

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 21 LUG. 2015 fino al 05 AGO. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 21 LUG. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 21 LUG. 2015 al 05 AGO. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 21 LUG. 2015 al 05 AGO. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

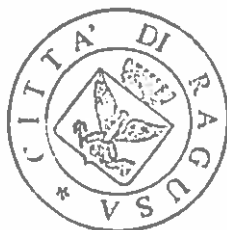
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 21 LUG. 2015

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 40 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 GIUGNO 2015

L'anno **duemilaquindici** addì **nove** del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 10.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Iniziative consiliari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio comunale, riguardante le modifiche al Regolamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari presentate in data 27.09.2013 dal consigliere Mirabella ed in data 05.06.2014 dai consiglieri Stevanato e Ialacqua.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **10.30**, assistito dal Segretario Generale **Scalogna**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori **Campo, Martorana Salvatore, Zanotto, Martorana Stefano**.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buongiorno. Oggi è il 9 giugno 2015 e diamo inizio ai lavori del Consiglio; do la parola al Segretario Generale per fare l'appello, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 20 presenti, 10 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida. Noi abbiamo da continuare questo lavoro per quanto riguarda il Regolamento: è un lavoro forte, ci sono già quasi trecento emendamenti e abbiamo adesso la questione della discussione generale. Ci sono moltissime cose da fare nel Consiglio subito dopo e nelle Commissioni che sono bloccate, quindi spero che possiamo fare questi lavori nei tempi chiaramente dovuti, ma completarli in tempi anche relativamente brevi, fisiologici.

Consigliere **Tumino**, non per comunicazione immagino: prego.

Entra il cons. **Leggio**. Presenti 21.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, solo due minuti, Presidente, per mozione, perché oggi succede qualcosa di straordinario ed è opportuno che la città prenda contezza di ciò che sta accadendo. Veda, gli antichi romani dicevano che mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata e qui succede la stessa cosa, caro Presidente: il Consiglio Comunale oggi è riunito per discutere di un problema che interessa certamente la città, le modifiche del Regolamento e proprio qui accanto oltre 200 lavoratori protestano, alzano l'attenzione e manifestano il disagio per una questione che attiene alla responsabilità dell'Amministrazione e degli uffici dell'Amministrazione. Parliamo dell'autorizzazione temporanea a servizio dei pozzi petroliferi e noi, in sede di Conferenza dei Capigruppo, Presidente, avevamo chiesto di soprassedere dalla discussione di oggi dando priorità a quello che era un disagio che andava risolto nel più breve tempo possibile, ma siamo rimasti inascoltati: non vogliamo fare violenza al Consiglio per cui le rassegniamo la posizione del Gruppo di Forza Italia. Presidente, non ci sottrarremo certamente al confronto democratico, ho predisposto già cento emendamenti da presentare all'attenzione del Consiglio Comunale, ma riteniamo che la questione dei lavoratori è prioritaria rispetto a qualsiasi altra

questione: il giorno 14 è dietro l'angolo, l'Amministrazione si deve esprimere, gli uffici di questa Amministrazione si devono esprimere.

Noi siamo preoccupati perché abbiamo letto le carte e l'Amministrazione ha già dato un atto di indirizzo politico preciso al dirigente che non si possono realizzare, a loro dire, nuovi pozzi petroliferi: per questa ragione noi oggi non intendiamo partecipare ai lavori di questa seduta; continueremo, una volta risolta questa questione, a dettagliare in maniera puntuale le questioni e ci permetteremo, prima della fine la discussione generale, di presentare una serie di emendamenti: cento sono già pronti e riteniamo di continuare questo lavoro, ma riteniamo che impegno prioritario dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale sia quello di dare una risposta a un problema. E' opportuno che prima del giorno 14 – e noi confidiamo che Ella, Presidente, lo faccia già da domani – il Consiglio Comunale si esprima in merito alla definizione della problematica: è opportuno che la città sappia qual è l'intendimento della politica, delle parti politiche presenti in Consiglio Comunale, qual è l'intendimento dell'Amministrazione, qual è l'intendimento del Movimento Cinque Stelle e dei Movimenti collegati alla maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto e di tutti gli altri Movimenti e Partiti che compongono l'intera Aula consiliare. Noi le chiediamo di convocare il Consiglio Comunale domani mattina e, se ciò non fosse possibile, di modificare l'ordine del giorno del giorno 11 e confidiamo che lei, Presidente, si faccia carico di questa problematica così come ha assunto l'impegno nella seduta scorsa dinanzi alla platea numerosa dei lavoratori che sono venuti qui ad assistere ai lavori e dia seguito alla nostra richiesta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Io spero che voi possiate recedere, invece, da questo proponimento di non partecipare alla discussione perché verrebbe meno il vostro apporto in termini di contributo di idee. Io penso che sia importante anche il Regolamento; in questo momento nel Paese ci sono tanti problemi e fino a ieri sera si parlava della soppressione dell'assemblea elettiva del Senato, se deve essere elettiva o meno, per dire che la politica segue anche altri discorsi che sono importanti e poi il peso ognuno lo può decidere. Sul giorno 14 sono d'accordo con lei, condivido e penso che ci sarà questa espressione, quindi per questo vi invito a recedere e a partecipare ai lavori del Consiglio.

Allora, iniziamo con la discussione generale. Non dobbiamo fare una discussione sulla mozione: è una decisione che hanno preso e se lei deve fare un'altra mozione può intervenire, ma non su quello che è stato detto, perché non facciamo una discussione sulla mozione: sulla mozione non c'è nulla da dire, c'è una decisione da parte di alcuni Consiglieri, mentre oggi abbiamo qualcosa da decidere che è diverso dalla mozione. Sulla mozione non c'è discussione: su questo non ci sono dubbi. Non c'è discussione su questa mozione: è una mozione nella quale hanno deciso una loro posizione, ma non possiamo discutere oggi della questione petrolifera; c'è una richiesta scritta, è stata ben esplicitata.

Se lei deve intervenire e fare discussione sulla mozione, non è possibile, se deve fare altre cose, una mozione che riguarda in generale...

Allora, scusate, dobbiamo cominciare a lavorare sul Regolamento: è iniziata la discussione generale la settimana scorsa con due interventi che sono stati quelli del Consigliere Stevanato e del Consigliere Ialacqua, che sono stati proponenti di alcune modifiche al Regolamento; l'altro proponente è il Consigliere Mirabella. Ci sono interventi sulle modifiche al Regolamento? Consiglieria Migliore, prego.

Entra il cons. Tringali. Presenti 22.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, è la prima volta che capita che non si può intervenire sulla mozione perché non è così, non è assolutamente così.

Io entrò nel merito della discussione pur condividendo la sostanza della mozione, cioè quella di andare a risolvere quella faccenda urgentemente, però sono qui e discuto del Regolamento perché così si era detto nella sospensione dell'ultimo Consiglio Comunale. Io mi auguro che lei accetti la richiesta di fare un Consiglio Comunale domani mattina e ne sono assolutamente e pienamente convinta.

Entro nel merito, Presidente. La modifica di questo Regolamento (io dico le cose così come le penso e cercherò di dirle in maniera più soft possibile, ma le dico chiaramente perché il tempo è poco) è una manovra atta a sopprimere... Presidente, lei però mi deve garantire un po' di silenzio in Aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieria Migliore, ha perfettamente ragione; scusate, se ci sono Consiglieri che hanno da discutere, lo facciamo fuori dall'Aula perché abbiamo tutti necessità di ascoltare, a cominciare da me. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Dicevo che questa modifica è una manovra atta a sopprimere in primo luogo la rappresentanza e questo è iniziato con la modifica dello Statuto ed è atta a sopprimere il dibattito politico, secondo me, e anche il senso più alto della democrazia, nonché della volontà popolare.

Io l'ho letto bene il Regolamento, Presidente, ha letto bene quali sono le modifiche apportate e con lo Statuto si è andati a sopprimere i famosi monogruppi, che non sono di certo una scelta, ma una conseguenza della legge elettorale, quella stessa contraddizione con cui partiti che hanno preso il 10%, il 14%, il 12% hanno avuto non solo rappresentante o due in Consiglio Comunale, mentre un partito che ha avuto il 9% dei consensi ha, invece, 18 Consiglieri Comunali; ma questa è la legge elettorale e nulla possiamo fare se la volontà popolare decide in questo modo e, per effetto della legge, la geografia dell'Aula si compone in questo modo: la volontà popolare è suprema e le leggi vanno rispettate. Invece non è stato così perché, nel momento in cui si sopprimono i monogruppi, che nulla hanno a che vedere con l'efficienza, l'efficacia e l'economicità, che è la ratio con cui si portano queste modifiche, si va a sopprimere quello che è un pensiero politico, costringendo, per motivi di Regolamento e di Statuto, ad un accorpamento fra movimenti o partiti che sono costretti a farlo perché non possono sussistere da soli. Peraltro le modifiche sono state apportate in maniera illegittima perché così ha dichiarato la Regione Siciliana; se poi la Regione Siciliana ha dei dirigenti che non funzionano, vi dovete assumere la responsabilità delle cose che dite.

Io credo che con le modifiche del Regolamento, invece, si inizia quella famosa fase della tolleranza zero, dell'opposizione beccera, degli sconti a nessuno e le dico anche perché: perché quando si ha un'opposizione che probabilmente è troppo attenta e diventa scomoda, ed è anche libera perché non è ricattabile e perché non chiede compromessi, allora a questo punto si arriva ad una forma di intolleranza al confronto politico. Veda, quando nel Regolamento si parla delle interrogazioni a risposta scritta e le modifiche apportano che se la risposta scritta non viene data entro un certo termine, poi viene soltanto discussa in Consiglio Comunale, io lo capisco perché dinanzi a interrogazioni come quelle che abbiamo fatto la collega Nicita ed io sul bando del progetto del distretto turistico degli Iblei, sei pagine di interrogazione, il giorno stesso in cui si comunica l'interrogazione, caro Presidente Iacono, gli atti di gara vengono ritirati dall'ufficio. Allora vuol dire che questo, come le altre cose che abbiamo presentato, hanno prodotto effetti negativi, troppo negativi: positivi per la comunità, certo, ma negativi per l'Amministrazione Piccitto, costretta a fare dietrofront, revoca, riformula, riprogetta.

E allora come si fa a fermare un'opposizione del genere? Così, limitando i tempi di intervento e glielo dico io perché: perché l'efficacia di cui si parla io non l'ho vista, perché se l'efficacia doveva essere fatta, l'Aula non deve dimenticare che due anni fa presentammo un piano di sburocratizzazione che dava mandato ai Consiglieri o all'istituzione di una Commissione per andare a snellire le procedure amministrative e il Regolamento; il piano fu bocciato e allora, se viene bocciato il piano, poi viene presentata contemporaneamente una proposta per andare a snellire i lavori del Consiglio Comunale. Ma che cosa dobbiamo snellire, i lavori degli ordini del giorno che il Consiglio Comunale stesso produce? Perché noi non dobbiamo dimenticare che quest'Aula non vede un atto di Giunta da non so quanti mesi: Giorgio, aiutatemi, venitemi incontro, ma credo da parecchi mesi.

E allora diciamolo che il Consiglio Comunale vive per gli atti di indirizzo, le mozioni, gli ordini del giorno, le interrogazioni presentate dal Consiglio Comunale e, le dico di più, non solo dall'opposizione perché solo il Consigliere Porsenna non so quanti atti d'indirizzo ha presentato e li presenta per quale motivo? Per dare uno stimolo all'Amministrazione a fare qualcosa. E allora, se noi chiudessimo bottega, io le posso assicurare che, se noi non presentiamo più un atto, questo Consiglio si blocca, questo Consiglio si riunisce due-tre volte l'anno per il bilancio quando e se ci arriviamo ad approvarlo e basta. Figuratevi che è stato messo l'avviso per il pagamento dell'IMU e della TaSI e siccome il Regolamento è in fase di approvazione, entro il 16 giugno si invitano i cittadini a pagare previo conguaglio che verrà fatto dopo l'approvazione del Regolamento che avviene nel bilancio, quindi di che cosa stiamo parlando?

L'economicità: l'economicità, Presidente, l'avrei se nel Regolamento si inseriva l'abbattimento del gettone di presenza per le Commissioni; noi abbiamo fatto un emendamento su questo e mi auguro che venga approvato e allora se lo aboliamo, io capisco che i colleghi portano un apporto importante per l'economicità, ma questo non c'è, perché l'articolo 45 rimane esattamente com'era, prevedendo il gettone dopo la mezzanotte, prevedendo massimo due Commissioni al giorno e tutta una serie di cose.

L'efficienza: l'efficienza è quella che dicevo prima e non è del Consiglio Comunale perché la vita democratica passa attraverso il confronto anche duro a volte, io lo capisco, e anche lo scontro ci sta, perché io dico A, voi dite B, il Consigliere Massari dice C, il Consigliere La Porta dice D e poi esce un risultato che dovrebbe essere il migliore possibile per la cittadinanza ragusana, ma se parliamo a una sola voce, se

parliamo solo con A e all'opposizione si dice che voi non potete più intervenire per dieci minuti per il primo intervento, cinque per il secondo e la dichiarazione di voto, ma potete intervenire una sola volta per cinque minuti, Presidente, io come la spiego l'interrogazione di sei pagine di un bando di un milione di euro che non mi convince per niente in cinque minuti? Non la posso spiegare. Come faccio a replicare in due minuti? Lei lo sa che quando si parla bisogna avere il tempo materiale e allora è una strozzatura con una cultura che dispone l'espulsione dei deputati che non la pensano come loro.

E allora siccome noi siamo stati eletti e non ci facciamo espellere da nessuno, io lo voglio dire chiaramente: avevamo iniziato a collaborare nei lavori di Commissione, lei sa che io ero partita in maniera dura, però poi mi sono adeguata alle esigenze della Commissione, ma non ci è stato dato modo di portare avanti i lavori perché probabilmente avremmo potuto raggiungere anche un accordo di visione e adesso siamo in Aula per discuterlo. Sì, abbiamo presentato trecento emendamenti io, il Consigliere La Porta, la Consigliera Nicita e il Consigliere Morando, li porteremo avanti, faremo la nostra battaglia politica però, Presidente, le dico una cosa: io posso anche sbagliare nei modi e nei termini, ma non nei contenuti perché se ad ogni azione una volta c'è la revoca degli atti di gara e una volta ci sono i pareri e una volta si fa retromarcia, allora vuol dire che forse qualche beneficio si è ottenuto in quest'Aula e lei sa meglio di me che una buona amministrazione esiste quando esiste una buona opposizione, perché altrimenti c'è una linea piatta che fa male alla città di Ragusa.

Quanto tempo ho, Presidente, scusi? E allora su questo io sono convinta che non possiamo dire che dobbiamo evitare la lentezza dei lavori d'Aula perché i lavori d'Aula, cari colleghi, sono la vita, lo spirito, l'anima della politica e allora che cosa ci stiamo a fare qui? Cioè l'Amministrazione porta un atto, un collega porta un'iniziativa, noi in cinque minuti diciamo sì o no, poi si vota e andiamo a casa. E dov'è il confronto politico, Presidente? Me lo dica lei. Lei non è uno che nasce oggi, lei è uno che della democrazia ha fatto una battaglia e non posso immaginare che lei sia d'accordo alle modifiche che ci apportano in questo Regolamento.

Non va bene al Movimento Cinque Stelle l'ostruzionismo d'Aula, ma non va bene a Ragusa: l'ostruzionismo d'Aula è l'unico metodo democratico che hanno le forze politiche che compongono un'Aula – che può essere quella del Consiglio Comunale o quella dell'Assemblea Regionale o quella del Parlamento – per cercare di orientare e di far cambiare un atto che probabilmente non è gradito e non è gradito sempre per il bene della comunità, però quello che non piace a Ragusa il Movimento Cinque Stelle lo porta bene a Roma, perché a Roma l'ostruzionismo lo fanno: presentano 500 emendamenti e anche di più, a Roma sono saliti sui tetti per far cambiare idea al Governo su alcune cose e io posso anche essere d'accordo e lo sono perché una forza di opposizione, se non è d'accordo su un atto che viene portato in un'Aula, deve fare opposizione, deve fare ostruzionismo, deve fare la sua politica. I cittadini ragusani, siciliani, italiani hanno diritto a sapere qual è l'altra campana, hanno diritto a sapere cosa dice il Governo e cosa dice l'opposizione e se io taglio i tempi di intervento, i cittadini non possono sapere quello che dice l'altra campana, ma lo devo fare fuori, devo fare una televisione privata, ma soldi non ne abbiamo. Cosa dobbiamo fare, un giornale privato? Soldi non ne abbiamo. Cosa dobbiamo fare? Conferenze stampa ogni giorno? Non abbiamo soldi da dare ai giornali, i partiti non hanno soldi, o quantomeno chi parla, ma credo anche gli altri in quest'Aula, perché non ci sono finanziamenti. Noi lavoriamo con le nostre forze, togliendo risorse a quelle che sono le nostre famiglie e allora io il diritto ce l'ho qua da questo microfono con i voti e il consenso che i cittadini ragusani mi hanno dato, che non è il solo il mio personale, ma è anche quello dei partiti che noi rappresentiamo e li rappresentiamo apposta: vengono eletti i primi, quelli con i maggiori consensi e quindi parlano a nome degli altri e se un partito prende il 10% non parla a nome personale, ma parla a nome di quel 10%. E allora con quale diritto, con quale motivazione reale oggi mi si dice che io posso replicare per due minuti, che posso fare un solo intervento per cinque minuti?

Io non ho fatto grandi battaglie sullo Statuto e lei lo sa: l'avete fatto e va bene, ma su questo, Presidente, le dico già da ora che, se pure fossi la sola e l'unica a parlare da questo microfono, non farò in modo che questa faccenda passi così, perché non sono d'accordo che si sia abolita la Provincia, non sono d'accordo che si abolisca il Senato, non sono d'accordo che si riducano gli organismi elettivi e democratici perché qualcuno decenni fa era stato eletto democraticamente e poi lei lo sa e la storia ci racconta. Questo non succede ovviamente perché c'è l'Amministrazione Piccitto, non è questo, ma è l'andazzo generale che mi preoccupa, è l'andazzo generale di quando si abolisce un organismo dove c'era una dialettica politica, poi se ne abolisce un altro dove ce n'era un'altra e rimane uno che comanda o due e non può essere per noi e per le generazioni che vengono.

E allora se questi metodi in forma diversa noi li trasferiamo anche in un Consiglio Comunale, che è una realtà piccola, che è una realtà dove ognuno di noi parla perché la gente ci ferma e ci dice: "Fate questa battaglia, fate l'interrogazione", perché il Consigliere Comunale è quello che più di tutti ha il contatto con la propria comunità, con la gente; noi non facciamo politica di palazzo, noi sappiamo quanto costa il latte, noi sappiamo quanto costano le tasse universitarie e allora tutto questo poi veniamo a portarlo qua e come lo porto qua? Con un solo intervento di cinque minuti? Qual è l'esigenza di fare tutto questo, di farlo velocemente, di farlo in corso d'opera? Da dove nasce realmente questa esigenza? Colleghi, non bisogna avere paura del confronto politico, non bisogna avere paura se un Consiglio Comunale dura due ore o tre ore o cinque ore o dieci ore, perché più dura il Consiglio Comunale, più beneficio ne hanno i cittadini ragusani, sapete perché? Perché vuol dire che quella faccenda si è discussa, si è vista, si è rivista e poi la si approva; sono d'accordo che c'è una maggioranza e poi l'approva, a volte abbiamo approvato anche noi dell'opposizione, ma non si può fare in modo che un Consiglio Comunale passi inosservato, che duri un'ora, giusto il tempo di votare. Io devo discutere, ma credo anche i miei colleghi, il bilancio nei tempi raddoppiati cioè in dieci minuti? E che devo discutere in dieci minuti? Qual è la forma alternativa che ci date di confronto con la città?

Allora, non dico che non sono d'accordo, io farò una battaglia e lei se la immagina su questa materia, non la lascerò passare, non la darò vinta a nessuno e non farò in modo che si attui la politica delle tre scimmiette: non sento, non vedo e non parlo. Ognuno si deve assumere la responsabilità delle cose che fa qua dentro e questo, secondo me, è l'atto più grave che si sia mai affrontato nella città di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore; Consigliere Chiavola, prego.

Entra il cons. Morando. Presenti 23.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri presenti, queste sedute saranno le ultime che questa assise potrà condurre con il vecchio Regolamento. Io della collega che mi ha preceduto condivido la maggior parte del tono dell'intervento dal momento che il dibattito sui tempi di conduzione dei lavori lo considero essenziale di democrazia, su cui non andrebbero posti termini, anzi si potrebbero anche prolungare i tempi perché, caro Presidente, gli sprechi della politica che ci sono stati e che ci sono, li abbiamo visti, li vediamo in questi giorni e vediamo dai media come ancora ci sono notizie in corso in merito allo scandalo di "Mafia capitale"; vediamo come i centri di accoglienza in certi casi si sono ridotti a comitati d'affari, dove qualcuno ci ha messo lo zampino per fare affari, speculando su un argomento molto importante, sulla vita dei disperati che arrivano da queste parti. Si ascolta un Presidente di una Regione che, forse ringalluzzito da un esito positivo del voto delle ultime amministrative, dichiara di non trasferire fondi ai Comuni che accoglieranno profughi: questa è una vergogna nel 2015 in uno in uno Stato democratico, dove c'è una Costituzione garantista e liberista, che i Padri costituenti hanno redatto alla fine degli anni Quaranta, dopo tanti morti, dopo due terribili guerre. Non è possibile ascoltare nei mass media che un Presidente di Regione minaccia i Comuni che ospitano i profughi di non riceverli.

Cosa voglio dire? Non mi voglio allontanare dall'argomento e mi ricollegavo a quanto detto dalla collega poco fa, però io, a differenza delle dichiarazioni della collega di poco fa, non sono contrario all'abolizione del Senato, anzi sono favorevole, non sono contrario all'abolizione delle Province come enti istituiti politicamente, sono favorevole, non sono contrario affinché venga recepita, tramite la legge Baccei, una normativa nazionale poiché non è possibile che un Comune di 70.000 abitanti che si trovi in Calabria o che si trovi in Emilia Romagna debba avere 27 Consiglieri e invece un Comune di 70.000 abitanti, che si trova in Sicilia, in virtù di uno Statuto di autonomia che ci garantisce di legiferare a modo nostro in tutti i sensi, ci garantisce il numero di 30 Consiglieri. Io non sono contro la democrazia, che deve essere quanto più ampia e condivisa possibile, ma oggi non sono tempi di creare nuove Istituzioni, sono tempi di abbreviare, di fare tutto in maniera svelta e veloce, così come sta facendo il Governo nazionale.

Ho letto sulla stampa che qualche giorno fa a Ragusa un parlamentare della minoranza a livello nazionale, il Vice Presidente della Camera Di Maio... Siete stati voi della maggioranza, alcuni vi ho visto in televisione, con delle facce parecchio tristi, a dire il vero, insieme a lui e spero che vi abbia detto dove ha appreso la notizia che a Ragusa esiste il reddito di cittadinanza, che sarà una norma che entrerà in vigore a livello nazionale, ne beneficeranno tutti i Comuni: esiste il Regolamento per istituirlo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Stiamo parlando di Regolamento, tanto per non fare confusione.

Il Consigliere CHIAVOLA: Stiamo parlando di Regolamento, lo so, Presidente, però purtroppo quando si ascoltano dalla stampa certe dichiarazioni viene il voltastomaco.

Comunque questa Amministrazione in questi due anni non ha amministrato, più che altro questo Consiglio ha tentato di legiferare ed è appunto quello che stiamo facendo oggi con la modifica del Regolamento. Due mesi fa c'è stata la modifica dello Statuto, in cui noi dal Partito Democratico abbiamo voluto essere protagonisti nel far sì che una norma entrasse in vigore subito e non fosse posticipata ad anni a seguire, ma proprio perché ragioniamo nella logica delle riforme, che non si possono proporre, ma debbono essere immediate: la riforma del Senato sarà immediata, nel senso che alla fine del mandato non ci sarà più il Senato e nella prossima legislatura, che non sappiamo se comincerà dal 2018 o prima, non ci sarà più il Senato della Repubblica perché oggi non ci sono più le condizioni economiche e sociopolitiche affinché il Senato della Repubblica ci sia, ma basta una Camera sola, che legifera più velocemente, snellisce i tempi della burocrazia, della politica e di tutto il resto.

Questa maggioranza riteneva opportuno modificare il Regolamento e lo Statuto del Consiglio in quanto lo riteneva troppo obsoleto, lo riteneva vecchio e lo voleva modificare; ovviamente tra di loro c'è stato qualche collega Consigliere che è stato tra i padri della modifica al Regolamento, che io vedo qui: sono il collega Ialacqua del Movimento Città e il collega Stevanato del Cinque Stelle, anche se questo non significa che gli altri non abbiano contribuito.

Noi abbiamo ritenuto opportuno nella modifica dello Statuto condividere il passaggio della volgarmente detta "abolizione dei monogruppi", ma non si è voluto abolire nulla: c'era in corso un iter proposto dalla maggioranza che voleva sovvertire, cambiare lo Statuto e il Regolamento e noi abbiamo ritenuto opportuno che non si poteva conservare una norma sola fino a fine mandato, non avrebbe avuto senso e neanche dignità politica dal momento che sapete benissimo che le condizioni politiche in Italia... In Italia non è come in Francia, dove cambiano gli uomini politici, ma non cambia il nome dei partiti, mentre in Italia è il contrario: cambiano i nomi dei partiti ogni due o tre anni, ma non cambiano i politici. Ma qualcosa sta per cambiare e lo vediamo.

Pertanto pensare che le condizioni politiche del 2013 siano equivalenti a quelle del 2015, purtroppo cari amici della minoranza, sapete benissimo che non è così: ci sono Gruppi parlamentari alla Regione che rischiano di essere soppressi ed è notizia di stampa di qualche giorno fa relativamente al Gruppo parlamentare Il Megafono, al Gruppo parlamentare PID, al Gruppo parlamentare Lista Musumeci e un altro di cui non ricordo il nome, perché sono composti solo da tre parlamentare e quindi si stava discutendo all'ARS, all'Assemblea Regionale Siciliana, di sopprimerli perché non raggiungono il numero minimo di cinque parlamentari.

E allora noi qua, cari amici e colleghi, perché dovremmo ragionare in maniera diversa? Che, siamo i figli della gallina bianca che ci teniamo i monogruppi? No, noi dobbiamo essere in linea e noi siamo in linea con quanto fanno la Regione e in linea con le riforme nazionali: i Gruppi debbano essere composti minimo da due Consiglieri. Questa riforma statutaria l'abbiamo approvata pienamente e abbiamo fatto sì che entrasse in vigore prima, subito e non alla fine del mandato.

Adesso c'è il Regolamento, in cui ci sono altri aspetti di cui tenere conto, come diceva poco fa la collega, come il dibattito, che è importante tanto che il Regolamento attuale ci consente per argomenti finanziari o per argomenti statutari di avere venti minuti e, come vede, io non mi sono neanche accorto – e non credo di aver detto qualche parola in più – che sono trascorsi già dieci minuti e non sono riuscito a entrare pienamente nel tema, ma sono trascorsi già dieci minuti. Con questo cosa voglio dire? Voglio dire che venti minuti per le modifiche statutarie, di Regolamento, per argomenti finanziari o altro, come previsto nel Regolamento, non erano una fantasia di chi ha stilato allora questi Regolamenti, ma erano una concessione democratica naturale che debbono avere i Consiglieri eletti in quest'Aula, i quali è vero che possono esprimersi tramite comunicati stampa, fuori, tra la gente, ma il momento istituzionale adeguato in cui l'espressione politica del Consigliere eletto avviene è in quest'Aula e la funzione ispettiva di controllo nei confronti dell'Amministrazione che il Consigliere, sia di minoranza sia di maggioranza, deve avere avviene in quest'Aula. Pertanto diminuire i tempi dell'intervento nostro in quest'Aula a cosa serve? Io credo che sia un messaggio che fuori può essere anche non recepito e può essere che neanche se ne accorgono, ma noi che qua dentro apriamo un dibattito tante volte costruttivo, così come tante volte di scontro forte, a cosa serve parlare di meno? Per non riuscire a dire tutto quello che vogliamo dire? E allora questo è un errore perché la concessione dei tempi per ognuno di noi credo che sia essenziale per poter dibattere l'argomento e sviscerarlo in maniera completa ed esaustiva.

Ma siccome comprendo che le modifiche andavano fatte, si poteva agire anche diversamente: ad esempio, come citato poco fa dalla collega Migliore, si poteva agire sui gettoni di presenza delle due Commissioni nella giornata, cioè durante il giorno ne possiamo fare anche quattro, come ad Agrigento succedeva, però di gettone ne potremmo prendere uno solo e invece questo non è stato toccato. Si potrebbe agire anche su qualche altro aspetto che ci parifica a livello regionale ad altri Comuni e infatti ho visto altri Statuti dei Comuni della Regione Siciliana che hanno al massimo una Commissione al giorno, al massimo una presenza al giorno e tutto questo potrebbe contenere ancora di più i costi, visto che a Ragusa non abbiamo questi tristi primati come ad Agrigento o a Siracusa, dove riuscivano a totalizzare 1.500 presenze in un anno, mentre noi Consigliere ragusani non da ora, ma da sei-sette anni (possiamo andare a vedere nelle statistiche) credo che non abbiamo mai superato, correggetemi se sbaglio, le 240-250 presenze l'anno.

E andando a vedere i nostri emolumenti, che sono che sono controllabili sui siti internet... Io ricordo a chi nei social giorni fa mi ha attaccato dicendomi di pubblicare i miei emolumenti e gli ho spiegato come fare per andarli a cercare nella delibera del sito internet del Comune di Ragusa e poi, quando questo soggetto, ancora insistendo, mi chiedeva di pubblicare l'emolumento, gli ho chiesto, sfidandolo, di pubblicare il suo ISEE, il suo 740 e io avrei pubblicato anche il mio. Ovviamente, come capirete, il soggetto voleva creare solo polemica ed è scomparso dal post. Comunque sono realtà con cui tutti i giorni ci confrontiamo e oggi quello dei social diventa un metodo anche per fare politica, per parlare di politica, però a volte per aggredire in maniera gratuita nascondendosi dietro quello schermo che a volte ci impedisce di affrontare direttamente il pubblico e le persone.

Pertanto, cari amici, cosa dire? Noi abbiamo presentato un solo emendamento, ma questo non significa che condividiamo completamente la rivoluzione messa in atto di questo Statuto e di questo Regolamento e capiamo benissimo le preoccupazioni della collega Migliore che ne ha presentati ben 268 e ce ne saranno sicuramente altri degli altri colleghi della minoranza che non vedo magari in Aula perché li stanno scrivendo e comunque li presenteranno: quelli che ci saranno discuteremo. Sicuramente, se presenteremo qualche altro emendamento o dei subemendamenti, l'intenzione di noi tre Consiglieri del Partito Democratico – e chiunque si vuole unire a noi è benvenuto – sarà quella di rendere positive le modifiche di questo Statuto venti giorni fa e adesso di questo Regolamento e migliorarle, per cui abbiamo ritenuto opportuno che presentare 500 o 1.000 o 1.500 emendamenti (avremmo potuto scriverli e presentarli) sarebbe stato soltanto un motivo di ostruzionismo al quale non vogliamo sottoporre questa assise, non vogliamo sottoporre la città a vedere la scena che avremmo creato con questa azione.

Ne abbiamo presentato uno solo e sicuramente potremmo presentare dei subemendamenti qualora ci saranno degli emendamenti che riteniamo opportuno “correggere” e consentitemi il termine perché il subemendamento o l'emendamento non è altro che una modifica, una correzione, tant'è vero che una cosa che apprezzo di questa maggioranza è che tante volte negli atti di Giunta presentano i loro emendamenti: vuol dire che forse magari non ne parlano prima, non fanno le riunioni di maggioranza perché, se facessero le riunioni di maggioranza prima, magari non presenterebbero gli emendamenti, ma queste sono strategie e attitudini che in politica si scelgono in base a come un'azione strategica e politica va avanti.

A proposito di strategia politica, io invito ancora una volta questa Amministrazione a cambiare rotta, perché siamo veramente sulla rotta sbagliata: non so se la città a voi lo dice, Presidente, io sono convinto che lei ha molto contatto con la gente e a lei lo dice di sicuro; la città si sente allo sbando, questa Amministrazione sta navigando allo sbando, si sta muovendo ancora una volta su entusiasmi poco chiari a livello nazionale e regionale e sta navigando a vista: non si vede nulla di positivo per la città, dovrebbe partire a giorni l'appalto per risistemare le strade, ma due anni sono troppo tempo affinché questa Amministrazione abbia deciso non dico di governare, ma di iniziare ad amministrare questa città. Abbiamo presentato un'interrogazione qualche settimana fa con i colleghi del Partito Democratico che dovrebbe riguardare la pulizia dei cigli stradali e su questo spero che avremo la risposta scritta, cosa che abbiamo chiesto entro un mese...

Sì, lo so, Presidente, lei mi richiama al Regolamento e sul Regolamento io mi avvio alle conclusioni tendendo ai colleghi della maggioranza la nostra mano: così come abbiamo fatto per lo Statuto, lo rifaremo adesso per Regolamento. Io mi auguro che lo scontro, il dibattito qua dentro nei prossimi giorni rimanga scontro e dibattito contenuto nell'alveo del fiume denominato politica e che non andremo a creare altre problematiche che purtroppo noi, presi dalla verve e dall'entusiasmo, pensiamo che siano legittime, che siano una cosa normale, ma badate bene che fuori vengono viste in maniera oscena, assurda e impresentabile. Invito tutti i colleghi a mantenere il massimo aplomb possibile, la massima calma e serenità

e ad avviarcì alla fine della discussione generale che sarà oggi e poi invece nella seduta di giovedì ci sarà il dibattuto sugli emendamenti.

Come vede, Presidente, non è necessario che io avessi preso tutti i venti minuti, non mi servono, per cui i due minuti li posso benissimo lasciare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliere Massari, prego.

Alle ore 11.06 esce il cons. Nicita.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, discutere di Statuto e di Regolamento attinge anche alla cultura politica delle persone e dei Gruppi e quindi che ci siano sfumature diverse nei Gruppi, anche di maggioranza, che presentano emendamenti o nei Gruppi di opposizione che per molti aspetti la pensano in modo diverso, come si evincerà dal mio intervento, è legato all'oggetto ampio della discussione, nella quale vorrei premettere alcune cose. Si tratta di un'iniziativa consiliare di due Consiglieri, il Consigliere Ialacqua e il Consigliere Stevanato, alla quale credo che bisogna dare atto della volontà di riformare il Regolamento. E quindi voglio rispettare il lavoro e la riflessione fatta dai due Consiglieri, anche se voglio distinguere le posizioni perché una cosa è una proposta di Regolamento fatta da un Consigliere di opposizione come sono sicuro sia il collega Ialacqua e un'altra cosa è la stessa proposta fatta da un Consigliere di maggioranza, perché, pur avendo uno stesso oggetto, uno stesso mezzo e uno stesso obiettivo, cambia totalmente la percezione del senso di un'iniziativa, in quanto quella fatta da un Consigliere di una stragrande maggioranza si mostra come un'azione che per alcuni aspetti tende a ridurre gli spazi di democrazia dentro questo Consiglio, mentre quella fatta da un Consigliere di opposizione si legge come uno strumento razionalizzante dei lavori, perché un Consigliere di opposizione che propone delle cose accetta la razionalizzazione sulla propria pelle, al contrario di un Consigliere di maggioranza che, proponendo delle cose, accetta le modifiche sulla pelle dell'opposizione. Quindi io volevo distinguere queste due posizioni e non è un fatto strumentale, ma per chiarezza delle cose e per rispetto dei singoli proponenti.

Detto questo, la cultura che c'è dietro questi emendamenti mostra la volontà del superamento della cultura politica come spazio delle comunità e dei gruppi e la degrada a cultura del singolo e della persona, perché già nell'iniziativa statutaria legata all'abolizione dei monogruppi si è declinata questa cultura in quanto i monogruppi, nel momento in cui esistono a livello di proposta elettorale, rappresentano delle comunità politiche che si sono presentate alle elezioni e hanno chiesto il consenso elettorale su un programma predisposto per la rappresentanza e l'hanno chiesto non come singoli, ma come gruppo. Per questo alle elezioni si concorre per liste e non per individui: non si concorre all'elezione in nome proprio, ma in nome di un gruppo, di un progetto.

Ora, cambiare in corso d'opera la rappresentanza e gli strumenti di rappresentanza è una consacrazione della cultura individualista della politica, è sostanzialmente uno strumento ascrivibile all'antipolitica cioè a quell'approccio per cui i partiti, le liste, i movimenti, tutti sono considerati ferri vecchi perché in fondo la politica delle Istituzioni è una politica individuale. Per questo ho visto nella discussione dello Statuto la disponibilità, che poi non si è concretizzata, a mantenere i monogruppi per la consiliatura: su questo eravate tutti d'accordo, soltanto che alla fine è prevalsa la logica della sopraffazione rispetto ai monogruppi. Infatti non cambia nulla nell'economia di un Consiglio se, anziché cinque interventi, sei interventi, sette interventi di Capigruppo, gli interventi si riducono a quattro: male che vada si tratta di un'ora in più, di quaranta minuti in più di interventi, non è quello, eppure è stato accolto questo principio, né vale il paragone con l'Assemblea Regionale, dove la regola è che i Gruppi, per costituirsi, devono essere formati da almeno cinque deputati e se non si raggiunge quel numero, non possono esistere i Gruppi, ma è un altro discorso. E' appunto il rispetto delle regole che non funziona.

Allora, questo approccio che ha portato anche poi a un clima d'Aula che produce giustamente, per chi ne ha la forza e la volontà, la proliferazione di centinaia e centinaia di emendamenti, il frutto di quella decisione è questo risultato di conduzione d'Aula, che sarà ora legata al Regolamento, ma che diventerà una prassi costante in tutti gli atti in cui sarà possibile intervenire con emendamenti: piani triennali, bilanci, regolamenti, eccetera. E' il clima d'Aula che questa proposta ha introdotto nel Consiglio.

Presidente, le regole servono a dare dei confini, ma sconfinare è sempre possibile quando manca il buon senso e quando manca quel clima di condivisione di percorsi che prescinde da maggioranza e opposizione. In un Regolamento come questo io non ho mai sentito il bisogno di emendamenti se non per la riduzione necessaria dei componenti delle Commissioni, perché questo Regolamento, sé è uno strumento per migliorare le Commissioni e per ridurre dal punto vista simbolico il costo della nostra gestione amministrativa, avrebbe potuto essere gestito in modo efficace ed efficiente con una efficace ed efficiente

relazione di gruppo, che significa capacità di apertura e disponibilità di tutti a creare il clima della collaborazione. Ma questo è un lavoro impegnativo che presuppone un'apertura relazionale, un'apertura tra persone, un'apertura politica, nel senso che chi ora è opposizione, domani sarà maggioranza e chi è maggioranza sarà opposizione e nel momento in cui non si creano condizioni di relazioni positive nei momenti in cui si è opposizione o maggioranza, non si farà altro che riproporre quella politica dello scontro che non serve a nulla e che è realmente inefficiente.

Il mio modo di fare opposizione in questo Consiglio è legato proprio a questa idea: io sono convinto che, quando sarà, parte di questa opposizione governerà la città e vorrei che l'opposizione futura fosse realmente utile alla città perché la cultura politica che produce effetti è quella che considera l'opposizione una risorsa per produrre atti positivi; in Inghilterra l'opposizione viene chiamata l'opposizione di sua Maestà e il capo dell'opposizione ha uno status equivalente per diritti e prerogative a quello del Primo Ministro. Ora, chiaramente qua siamo l'ultimo Comune in fondo allo stivale perso nell'Europa, ma quando parliamo di opposizione facciamo riferimento a concetti di carattere universale.

Allora, questo Regolamento è viziato da questa mancanza di cultura politica, quella di non considerare l'opposizione una risorsa perché i percorsi vanno anche educati e formati e in questi due anni ci sono stati momenti in cui si sono utilizzati gli strumenti degli emendamenti e questo probabilmente ha appesantito il percorso, ma in una autoeducazione, in un rapporto che vuole andare alla definizione di soluzioni positive, questo avrebbe potuto diventare uno strumento di apprendimento sia per l'opposizione che per la maggioranza per soluzioni positive. Ma questo non è assolutamente avvenuto e questo Regolamento, anche per il modo in cui alla fine si è chiuso, non fa altro che allargare i fossati.

I tempi sono centrali in questo e chiaramente rappresentano un segnale: è vero che, quando si ha qualcosa da dire, si può dire anche in un minuto ciò che si dice in un'ora, ma è anche vero che la comunicazione del Consiglio è dentro l'organo, ma anche più ampia per la città e quindi talvolta è necessario utilizzare ragionamenti più ampi per spiegare posizioni, per spiegare singoli interventi, per cui la riduzione dei tempi credo che sia complessivamente un errore, ma non me ne faccio eccessivamente danno perché penso che la spinta è quella di portare fuori dal Consiglio il dibattito amministrativo, il dibattito politico, lo scontro politico, cioè si tende, Presidente, ulteriormente a depotenziare gli organi di rappresentanza istituzionale e si delegittimano non soltanto con l'azione della politica diretta, dicendo che non servono a niente, ma anche con strumenti più soft che sono quelli appunto attraverso i quali il dibattito non si può chiudere nei consessi, ma si deve aprire nella città.

Di questo io sono convinto da tempo, per cui l'intervento sugli atti e sul controllo è importante e continuo a farlo come Consigliere, ma mi rendo conto che le proposte e il progetto per la città non trovano qua spazio: qua c'è il deserto come ascolto, anche se poi dentro ognuno riesce a capire le cose che si dicono, per cui la proposta va fatta fuori da quest'Aula, ma è realmente il segno della crisi di un'Istituzione di cui tutti noi, ma in modo particolare voi della maggioranza, siamo responsabili.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari; Consigliere Morando, prego.

Alle ore 11.25 entra Laporta.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Ho venti minuti per l'intervento, ma penso che non utilizzerò tutto il tempo, ma volevo basare il mio intervento su qualcosa che ritengo importante: io oggi sono arrivato con qualche minuto di ritardo e mi hanno raccontato la posizione che ha preso il Gruppo di Forza Italia nei confronti del Consiglio e di questo argomento. Io, pur condividendo in pieno i bisogni dei lavoratori e la manifestazione che stanno portando avanti perché effettivamente sono in un momento di bisogno, in un momento di allarme e quindi do pieno appoggio a questi lavoratori, però ricordo all'Aula e al Presidente, che sicuramente lo ricorda meglio di me, che il Consiglio di oggi è stato calendarizzato per un'esigenza di Forza Italia e infatti l'abbiamo posticipato proprio a seguito di una loro richiesta. Quindi, pur condividendo i bisogni dei lavoratori dell'estrazione petrolifera, mio malgrado, penso che l'atteggiamento di abbandonare i lavori dell'Aula non sia corretto nei confronti di tutto il ruolo istituzionale, di tutto il Consiglio.

Pur sapendo che questo non è l'argomento che rivoluzionerà la sorte dei ragusani, non penso, anzi spero che non sia l'argomento più importante che questa Amministrazione voglia portare a Ragusa come rivoluzione, spero che i risultati che possa dare questa Amministrazione a Ragusa e ai ragusani siano sicuramente maggiori di questo argomento, però condivido l'esigenza di un Gruppo consiliare che fa di queste modifiche al Regolamento il suo cavallo di battaglia e ne sono orgogliosi: si legge sulla stampa e si dice in giro e sui social network che questa Amministrazione e questo Gruppo consiliare in particolar modo, con le

modifiche che ha fatto allo Statuto e con quelle che si accinge a fare al Regolamento, ha dato sfoggio di un esito positivo che cambierà le sorti di tutto il Consiglio, dell'efficacia, dell'efficienza, eccetera.

Io so solo che potrei anche condividere alcuni aspetti e condivido alcuni aspetti, ma a me non piace – e l'ho detto anche quando abbiamo trattato le modifiche allo Statuto – che si cambiano le regole in corso d'opera, perché non mi sembra normale che noi abbiamo accettato l'esito di un'elezione che ha dato a questa città la maggioranza di 18 Consiglieri, adesso 16, ad un Movimento che ha preso soltanto il 9% dei voti, ma l'abbiamo accettato perché era quella la regola che non possiamo cambiare in corso d'opera, però non piace a qualcun altro che si è trovato un Regolamento che dava largo spazio ai monogruppi anche in base allo Statuto: non è piaciuta questa regola, abbiamo i numeri per cambiarla e decidiamo di cambiarla. Questa è una cosa che, secondo me, non funziona e l'ho già detto più volte: io ricordo che la vecchia Amministrazione ha cambiato le sorti dei Consigli di Circoscrizione, ha abolito tutti i Consigli di Circoscrizione e, senza entrare nel merito se erano veramente validi o non lo erano perché io sono stato Consigliere di Circoscrizione per otto anni e penso che i Consigli di Circoscrizione non sono mai stati voluti, cioè l'Amministrazione non ha mai voluto farli lavorare bene, perché penso che le potenzialità c'erano e potevano essere utili, ma sono sempre stati tenuti in modo da non dare fastidio. Si è deciso di volerli abolire e si è deciso di abolirli contro un gran numero di consensi all'interno del Consiglio Comunale, ma dalla legislatura successiva perché è mortificante eliminare un qualcosa che la gente ha decretato: ci sono state delle elezioni che hanno decretato il Consiglio di quartiere e un Consiglio Comunale non può abolire quello che la collettività, quello che la gente ha eletto.

La stessa cosa penso per quanto riguarda i monogruppi consiliari e la prego, Presidente, se qualche Consigliere non è interessato al discorso, se evita di disturbare. Faccio notare (apro e chiudo parentesi) che questo Regolamento oggi si sta discutendo grazie alla minoranza perché adesso non so, ma poco fa non c'era il numero legale all'interno dall'Aula, c'erano soltanto otto Consiglieri: forse perché sono disinteressati o sono in giro per i corridoi o sono interessati solo al momento del voto, che fanno la chiama e arrivano a votare senza magari mettere bocca sul Regolamento.

Chiedendo scusa per questa parentesi, ritorno sull'idea di cambiare le regole in corso d'opera: vedo il discorso all'abolizione del Senato, che si fa dalla prossima legislatura, cioè tutte le modifiche che si vogliono portare ad un Regolamento, secondo me, sarebbe stato opportuno farle dalla prossima legislatura per avere anche un largo consenso da parte di tutti i Consiglieri Comunali, perché in quello che si è fatto in Commissione Capigruppo sul Regolamento – Consigliere Ialacqua, mi corregga se sbaglio – c'è stato un coinvolgimento da parte di tutti per cercare di migliorare questo Regolamento perché tutti pensavamo e pensiamo che questo, essendo datato, ha bisogno di essere cambiato; ma quando giustamente si va a toccare il diritto all'esistenza del monogruppo, si va a toccare il diritto di parola con una riduzione dei tempi di interlocuzione con il Consiglio, giustamente si fa un muro contro muro che poi alla fine non ci ha portato a niente e oggi ci ritroviamo in quest'Aula con trecento emendamenti.

Io penso che si poteva affrontare la cosa in modo un po' diverso e non fare sempre il solito muro contro muro che poi non ci porta a niente, perché da una parte c'è un Movimento Cinque Stelle che si arrocca nei propri pensieri e nelle proprie idee e non prende spunto dall'opposizione per modificare alcune cose, e dall'altra parte c'è l'opposizione che, non sentendosi considerata tale da poter apportare delle modifiche per il bene della cittadinanza, fa ostruzionismo. Io faccio un esempio: ricordo la lotta che c'è stata tra la maggioranza e la minoranza quando parlavamo del Regolamento dei nidi famiglia e alla fine è uscito, a mio parere, un Regolamento che è completamente lontano dalla realtà e infatti mi risulta che a quel Regolamento non ha aderito ad oggi alcun nido famiglia, forse due ma ad oggi ancora non ha aderito nessuno: questo fa capire che a volte i regolamenti si fanno non tenendo in considerazione le vere necessità della cittadinanza e i bisogni della gente.

Questo Regolamento, che oggi andremo a modificare, secondo me a volte, per alcune prese di posizione, non va a dare il giusto peso alle cose: io ho visto alcune modifiche che verranno fatte e poi magari scendiamo nei particolari con gli emendamenti e alcune modifiche parlano dei tempi di intervento, si passa da dieci minuti a cinque minuti, si passa dai cinque minuti di replica ai tre minuti e questo mi fa pensare che si fa un conto di intervento per Consigliere; io poco fa ho parlato di percentuale di liste e, col nuovo Regolamento, mi sono fatto un conto e vedo che il Movimento Cinque Stelle, che qui è ben presente con 16 unità ma ha preso il 9%, per ogni argomento avrà diritto, solo come primo intervento, a 80 minuti di intervento, ammesso che parlino tutti, quando invece un PD, che conta tre componenti e ha preso il 12% - mi correggi, Giorgio Massari? - può parlare per 15 minuti.

Quindi alla fine vedo che questo Regolamento non è fatto per le vere esigenze, perché poco fa, come diceva Giorgio Massari o Sonia Migliore, quello che fa il Consigliere Comunale è portare le esigenze dei cittadini nell'Aula consiliare, quindi voi pensate che un partito che ha preso il 12% porterà iniziative e problematiche all'interno di quest'Aula di un gruppo forte di elettorato, che si rivolge al Partito Democratico per portare la voce in Consiglio Comunale e quindi pensate che il 12% degli elettori si rivolge al PD, che può parlare solo per 15 a intervento, quando il Movimento Cinque Stelle, con solo il 9% parlerà per 80 minuti, escluse le repliche.

Questo che cosa fa capire? Fa capire che alla fine le modifiche del Regolamento hanno un'altra finalità: la finalità è di agevolare i lavori? La finalità è zittire l'opposizione? Perché non si è parlato nel Regolamento di vedere i tempi di intervento all'interno delle Commissioni? All'interno della Commissione, Carmelo, più volte abbiamo visto come le discussioni si dilunghino senza fine, ci sono Commissioni che durano due-tre ore, quando magari una volta duravano molto meno, ma adesso si approfondiscono molto bene gli argomenti e durano due-tre ore con pochi interventi perché ci sono interventi molto lunghi, magari vuoti nei contenuti, ma lunghi. Perché non si è pensato di contingentare quegli interventi? E' una proposta che io avrei portato in Commissione Capigruppo qualora avessimo continuato su quella strada, ma oggi non possa emendare quegli articoli, perché oggi posso emendare solo gli articoli di iniziativa consiliare, per cui se io ho l'idea di modificare un'altra parte del Regolamento, non lo posso fare in questa, ma dorò presentare un'altra proposta di iniziativa consiliare? Quindi alla fine delle modifiche al Regolamento Comunale parleremo per altri tre anni? Per questo, Presidente, non ero convinto di portare in questo momento la modifica al Regolamento del Consiglio Comunale in Consiglio perché c'era bisogno di modificare altro e avevamo manifestato l'esigenza di modificare altro e anche in Commissione era uscita qualche altra idea. Però è stato deciso di correre e portare subito in Consiglio Comunale questo Regolamento, anche dovuto ad un sbaglio di calcoli di tempistica perché, con la modifica dello Statuto, ci siamo trovati a cambiare i Gruppi consiliari e se non modifichiamo il Regolamento, c'è un'impasse e un blocco della macchina amministrativa: non possiamo approvare il bilancio e ricordo che ancora non abbiamo approvato il rendiconto che si doveva fare entro il 30 aprile, ma questo riguarda il consuntivo, per cui pensate voi il bilancio di previsione.

In tutto questo, secondo me, c'è stato un errore di tempistica e forse di dialogo: avremmo potuto dialogare molto di più. Lei sa, Presidente, che io sono un tipo a cui piace il dialogo e arrivare a un punto più condiviso possibile e capisco che a questo Regolamento solo io ho presentato come primo firmatario quindici emendamenti e poi ce ne sono parecchi altri condivisi con il Consigliere Migliore, per cui penso che ci sarà ancora modo di parlare e la invito, Presidente, prima della fine della discussione eventualmente a fare una riunione tra i Capigruppo per cercare di capire l'ordine dei lavori.

Io, intanto, la ringrazio per l'intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Ci sono altri iscritti a parlare? Consiglieria Marino del Gruppo Misto, prego.

Alle ore 12.00 esce Massari.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Veda, io non voglio essere noiosa e non mi voglio dilungare perché già i miei colleghi ampiamente hanno descritto questa situazione che da quest'anno nei prossimi mesi si verrà a prospettare in questa assise. Veda, io sono una persona molto democratica, sono stata abituata da piccola a condividere tutto per la crescita comunque di un'idea, ma purtroppo mi sono accorta da un po' di tempo a questa parte che in quest'Aula non c'è molta condivisione democratica.

Veda, il passaggio che noi stiamo consumando oggi è importante ma non solo per noi, per questo Consiglio Comunale attuale, Presidente, ma è importante perché questo nuovo Regolamento servirà al nuovo Consiglio Comunale futuro, quindi vorrei un po' sfatare questa ideologia che si sta creando in quest'Aula, come se noi dell'opposizione stiamo facendo questa battaglia qui in Aula per salvaguardare un diritto acquisito nostro. Bene, Presidente, non è così perché, come lei sa, cambiare uno Statuto o un Regolamento in corso d'opera significa cambiare ai vertici più alti la Costituzione italiana e non mi sembra che la Costituzione italiana possa essere cambiata solo con la forza dei numeri, ma ci vuole la condivisione, perché chi oggi è in maggioranza in quest'Aula, non sappiamo quello che succederà alle prossime elezioni e potrà trovarsi all'opposizione nella prossima legislatura futura. Quindi io vorrei, colleghi, un pochino sfatare il fatto che la nostra sia una battaglia personale e individuale perché non è così, Presidente, perché la nostra battaglia da Consiglieri di opposizione oggi è una battaglia democratica anche per quelli che si siederanno in quest'Aula: probabilmente non ci sarò io, non ci saranno tanti altri colleghi, ma la stiamo

portando avanti e la stiamo facendo ora e oggi, a giugno del 2015, affinché possa essere un documento produttivo nella prossima legislatura e nelle prossime legislature che si siederanno in quest'Aula.

Quando c'è stata l'approvazione dello Statuto, Presidente – voglia fare una piccola inversione di marcia – è stato approvato a maggioranza da questa assise, anche se devo dire che alcuni di noi, io per prima, non condividevo l'idea di cambiare le cose in corso d'opera perché quello che era successo non è successo perché io o il Consigliere o l'altro mio collega l'abbiamo voluto, ma è successo con delle regole democratiche che questa assise ha seguito, cioè la formazione dei monogruppi e non è stato un volere personale del Consigliere, ma ci siamo trovati purtroppo anche noi a condividere una situazione che ci siamo trovati per seguire una legge regionale. Quindi abbiamo subito questa situazione, siamo qua, c'è stato un accorpamento dei monogruppi e devo dire che io, insieme ai miei colleghi, ho condiviso questa battaglia pur essendo e rimanendo tuttora nel Gruppo Misto, che era l'unico che poteva rimanere come monogruppo, quindi io l'ho condivisa e l'ho affrontata insieme ai colleghi perché non è giusto abolire una cosa che si è consumata democraticamente secondo il volere dei cittadini ragusani. Questo per quanto riguarda lo Statuto.

Presidente, per quanto riguarda il Regolamento, la democrazia, la condivisione pur essendo una condivisione e parlando di diverse lingue, deve esserci, non si può tappare la bocca all'opposizione: vedete, colleghi, oggi noi siamo opposizione, ma domani potreste essere voi nei banchi dell'opposizione e io ve lo auguro di essere tutti presenti qui la prossima volta, però, Presidente, non è così che si lavora nelle Aule. Allora, ad esempio, si parla di dimezzare i tempi di un intervento, ma il dibattito democratico è sempre crescita: che poi sia la differenza dei cinque minuti o di dieci minuti, ma bisogna ascoltare quello che hanno da dire l'opposizione e la maggioranza, perché noi qui siamo tenuti, Presidente, a portare avanti e a presentare le problematiche dei cittadini che ci hanno portato qui; il compito del Consigliere Comunale è questo: denunciare e proporre.

E quando poi io mi sento dire di dimezzare i tempi delle comunicazioni, di abolire i Consigli ispettivi, Presidente, ma si rende conto? Abolire il Consiglio ispettivo che è da sempre firmato dall'opposizione per cercare di interloquire e di chiarire con l'Amministrazione, con il Sindaco, con gli Assessori addetti al ramo. Ma dove è andata a finire la democrazia? Signori, oggi in quest'Aula si sta consumando un passaggio antidemocratico, ma non parlo per me oggi, ma anche per il futuro perché oggi voi siete in maggioranza, domani non so quello che succederà, ma noi dobbiamo lasciare un documento che sia coerente e democratico. Io non condivido questa situazione, Presidente, perché oggi con la forza dei numeri questo Regolamento sicuramente verrà votato in Aula, ma non è così che si costruisce un futuro, ma si costruisce con il dialogo, cercando di venire anche a compromessi, cercando di venire incontro, a parte magari degli emendamenti che ha presentato questa opposizione, ma condividere qualcosa che possa andare bene per tutti, per noi oggi e per il futuro.

Presidente, non è dimezzando i tempi di un'opposizione o di un Consigliere Comunale che sicuramente si fa qualcosa di bene per la città, la città ha bisogno di tutt'altro e sicuramente c'erano tanti altri atti importanti che la città e i cittadini di Ragusa stanno aspettando, non era sicuramente la modifica né dello Statuto né del Regolamento che era necessario per la città di Ragusa. Ci può andare anche questo, lo stiamo facendo e ricordate, colleghi, che da soli non si sta bene neppure in paradiso, ci vuole la condivisione sempre in un gruppo, ci vuole il dialogo che a volte è costruttivo e a volte può non esserlo, ma è il dialogo il punto di incontro fra diverse personalità politiche che ci sono qui dentro.

Questa è anche una maniera individuale di crescita per ognuno di noi, ma bisogna creare un documento che sia oggi e sia per il futuro possa andare bene, Presidente: non so se lei è d'accordo, ma oggi noi stiamo consumando qui un atto politico e burocratico troppo importante, che non può essere frutto di colpi di maggioranza; quando ci saranno le discussioni degli emendamenti, io mi auguro che i colleghi della maggioranza possano venire incontro a qualche emendamento frutto di lavoro, di studio, di sacrifici, Presidente, perché presentare duecento emendamenti non si fa in un quarto d'ora, quindi noi abbiamo preso il Regolamento, l'abbiamo studiato, abbiamo passato ore e ore per fare tutti questi emendamenti e sicuramente spero che ci possa essere la condivisione della maggioranza per cercare di rettificare alcuni di questi emendamenti e di venire incontro all'opposizione. Voglio sottolineare che oggi è opposizione, ma domani può non esserlo e poi che facciamo? Diamo di nuovo un mandato a questa assise oppure a alcuni Consiglieri Comunali nella prossima Amministrazione di cambiare di nuovo Regolamento? Un Regolamento non si cambia dall'oggi al domani.

Sono d'accordo che alcuni articoli dovevano essere cambiati perché era da troppo tempo che questo Regolamento comunale non veniva messo in discussione e non veniva cambiato, anche perché ci sono delle

normative che ci sono calate dall'alto e dovevano essere inserite nel nuovo Regolamento e tutto deve essere frutto di condivisione.

Io mi riservo dopo un altro intervento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Presidente, voglio dire la mia anche su questo, ma rimane un'idea personale perché sicuramente quello che penso e dirò non avrà riscontro nella maggioranza di questo Consiglio: già tutto è stato deciso sin dall'inizio e infatti nella discussione che abbiamo intrapresa in Commissione sia sullo Statuto e sia sul Regolamento comunale, anche se lei si è sforzato, Presidente, di cercare di mediare tra le idee dell'opposizione e quelle della maggioranza, purtroppo non ci è riuscito, caro Presidente, ma non è colpa sua, è colpa di un preconcetto da parte della maggioranza. Ed è grave, come hanno detto i miei colleghi, quando non c'è dialogo perché anche da questa parte qualche cosa di buono penso che esca fuori.

Partendo dallo Statuto, caro Presidente, non l'ho condiviso in Commissione perché con quello che si è fatto, secondo me, si è dato un colpo di spugna alla volontà degli elettori. Il Movimento Cinque Stelle governa questa città con il 9% dei consensi, mentre da questa parte c'è un numero abbastanza congruo in percentuale di consensi. Bene, si voleva cambiare questo benedetto Statuto, ma si poteva fare anche dalla prossima legislatura perché le regole già erano state dettate e quindi quando ognuno di noi ha deciso di candidarsi, c'era uno Statuto comunale in atto che diceva certe cose; oggi non mi va di essere un monogruppo soppresso perché ognuno di noi è stato eletto in una lista, in un partito, in un movimento e oggi viene costretto a creare un Gruppo diverso, magari con altri e mi sembra che non funzioni questa cosa. Ora aspetto la risposta del Segretario Generale su quanto ho dichiarato la volta scorsa, che il Gruppo Territorio si unisce con il Movimento Civico Ibleo, perché c'era quella discussione in aria: una risposta se è lecito che i due Movimenti rimangano con la loro identità.

Quindi, come dicevo, si poteva rimandare tutto alla prossima legislatura e lasciare i monogruppi, ma dalla parte della maggioranza si è sentita subito l'esigenza di cambiare perché con il nuovo Regolamento che ora andremo a votare, quindi con questa variazione, si diceva che con tutta questa frammentazione c'era poca concretezza nelle Commissioni, c'era un numero enorme di Consiglieri che partecipavano alle Commissioni (17), e fin qua ci siamo, ma c'è stata anche la proposta che veniva da questa parte e si parlava anche di economicità. E' giusto? Si parlava anche di questo e ora se qualcuno ha fatto marcia indietro, gliela facciamo fare noi la marcia avanti, almeno il sottoscritto non si tira indietro.

Sul discorso di questo Regolamento, quindi anche per le Commissioni, 17 erano tanti, è vero, ma c'era stata una proposta di abbassare il numero dei Commissari e un'altra cosa che era la più bella, sempre lasciando i monogruppi, era che il numero delle Commissioni da sei, più la Trasparenza, venisse portato a quattro più la Trasparenza per cui rimanevano cinque Commissioni; poi sul discorso dell'economicità il sottoscritto, in sede di Commissione, avevo avanzato la proposta di dimezzare o più che dimezzare il gettone di presenza sia delle Commissioni e sia del Consiglio Comunale, però forse non è stato recepito il messaggio: si è voluto andare avanti, restando aggrappati alle proprie idee.

Quando arriva una proposta del genere, mi sembra che tutti i punti che il Consigliere Ialacqua e il Consigliere Stevanato nella proposta hanno avanzato, di economicità ed efficacia, erano sulla buona strada, ma oggi mi trovo in una posizione identica a quando siamo partiti, a ragionare sia dello Statuto e sia del Regolamento. Forse quello che sento ogni tanto, caro Presidente, sull'economicità dei lavori è stata solo una pubblicità che proviene da questo lato perché in fin dei conti quello che avevamo proposto noi rispecchiava le nostre idee, però non si è voluto fare perché questa è un'azione oltre misura, caro Presidente. Io l'ho chiamata operazione "anti bavaglio", sia per lo Statuto e sia quello che ora andiamo a fare nel Regolamento, cioè la riduzione dei tempi di intervento: ecco che pian piano il puzzle si compone perché vogliono eliminare il Consiglio ispettivo, e questo è assurdo, e portare i tempi di intervento da dieci a cinque minuti, ma questo non mi va bene perché ognuno di noi, quando viene in Consiglio, vuole i suoi tempi di intervento per esporre i propri concetti e ci vuole tempo, non si possono dire in tre minuti o in quattro minuti a cui si vuole arrivare negli interventi in Consiglio Comunale, cioè non si può esprimere quello che i cittadini ci dicono giornalmente, caro Presidente.

Quindi noi abbiamo preparato alcuni emendamenti, circa trecento, ma quello a cui tengo di più, caro Presidente, perché sui monogruppi non posso fare più niente, è stato tutto deciso e questo non è tanto per farlo, ma perché ci credo realmente: ora, sull'economicità abbiamo preparato, assieme ai Consiglieri

Migliore, Marino e Morando, un emendamento per la gratuità delle Commissioni e non so se ci sarà qualche altro emendamento che verrà fatto a 360 gradi, compreso il Consiglio Comunale, però qua entra in ballo poi tutto il resto, caro Presidente, e allora prendiamo esempio da Vittoria, dove tutto è gratis. Non lo condivido, per carità, perché ognuno di noi, per svolgere l'attività di Consigliere Comunale, spende dei soldi e quindi è giusto che un minimo prenda per le spese minute.

Quindi, ora sull'emendamento che presenteremo, andremo proprio a colpire.... E voglio una risposta poi, e la vogliamo forte, perché qua se dobbiamo risparmiare, dobbiamo risparmiare in toto, non che metà ci prestiamo a questo che, secondo me, è populismo assoluto. Quindi, caro Presidente, quando entreremo in merito specialmente a questo emendamento, se c'è da fare un subemendamento, questa volta la barca la sfascio io qua: veramente finiamola con tutte queste cose perché qua l'unica cosa che voi volete fare è metterci il "mussale", come si dice in gergo, la museruola perché non dobbiamo parlare; già è partita dai monogruppi questa cosa, caro Consigliere, e lei non si è ancora capacitato di quello che avete fatto nello Statuto e oggi io mi trovo col Consigliere Morando ad essere un Gruppo solo, ma ognuno ha le proprie idee; mi avete costretto, ma io sono stato eletto in Territorio, sono l'unico Consigliere di Territorio e tale voglio rimanere fino alla fine, non chiamato X o Y.

Quindi, caro Presidente, in sede di discussione degli emendamenti, io dirò la mia in questo senso. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo ai secondi interventi: Consigliera Migliore, per il secondo intervento, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Peccato, Presidente e colleghi, che non ci sono altri interventi, perché il dibattito si sarebbe arricchito di posizioni, di idee, di confronto perché, oltre a quello che si scrive e magari il commento può essere più variegato, si poteva provare a convincerci ma questo non succede. Questo, però, rafforza tutti i pensieri che io ho e che ho avuto modo in maniera molto leale e schietta di esprimere nel mio primo intervento.

Veda, Presidente, la collega Nicita, che è assente per motivi personali, la collega Marino, Morando, La Porta e io stessa la pensiamo in un altro modo, la pensiamo diversamente dal Gruppo di Forza Italia che oggi abbandona i lavori e la pensiamo diversamente dal Gruppo del Partito Democratico che non presenta emendamenti: noi la pensiamo diversamente. Forse, caro Angelo, poi le affinità di pensiero iniziano a essere preponderanti al di là delle regole e delle logiche che si vengono a delineare nelle aule. E la pensiamo diversamente perché abbiamo presentato trecento emendamenti, che discuteremo uno per uno quando avremo modo di vedere i pareri e probabilmente andremo, caro Angelo ed Elisa, a fare i subemendamenti perché noi ci vogliamo provare a fare la nostra battaglia politica: siamo qui e lo facciamo a testa alta. Noi ci vogliamo provare a convincere il Gruppo del Movimento Cinque Stelle che questo Regolamento va rivisto e lo faremo con i mezzi democratici che l'Aula consiliare ci consente, quindi le proposizioni agli atti.

Siamo assolutamente convinti che le proposte apportate che oggi stiamo discutendo non costituiscono nessun miglioramento strutturale al Regolamento consiliare, siamo convinti – lo ripeto, Presidente – che si tratta di una manovra politica per limitare esclusivamente il modo di esprimersi su tutte le tematiche che passano per il Consiglio Comunale. Siamo assolutamente convinti che, nel momento in cui sono stati aboliti i monogruppi prima e oggi si cambiano le regole in corso d'opera, viene abrogata sostanzialmente quella che è la volontà popolare degli elettori stessi. Però noi, come facciamo per ogni altra cosa, continueremo a farlo con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione.

Veda, Presidente, nel Regolamento si va addirittura a incidere, come modifica, sul numero legale perché lei deve sapere che c'era un articolo in cui si proponeva una modifica secondo cui il numero legale non era rappresentato per quello che la norma ci dà di prassi, quindi la maggior la metà più uno – lei lo ricorda bene – ma addirittura si pensò di dire: "Io rappresento 18 Consiglieri, 16 Consiglieri, quindi in proporzione peso di più anche nella rappresentanza del numero legale" e questo facendolo incidere anche nella chiamata del numero legale.

Allora questo atto, che non è stupido, va oltre quello che si immagina e tira fuori tutto un aspetto culturale in cui non si consente la tolleranza al dibattito: se non mi sopportate quando parlo, me ne dispiace, non necessariamente quelli che siamo qui dentro ci dobbiamo volere bene, giusto? Siamo qui dentro per motivi diversi e mi dispiace se non tollerate quello che dico, posso chiedere scusa quando i toni si alzano, ma il contenuto delle cose che dico, se io ne sono convinta come i miei colleghi, lo portiamo avanti, a meno che

un Consigliere di una compagine diversa si alzi e mi dimostri il contrario e se mi dimostra il contrario attraverso il dibattito, io posso anche arrivare, come è mia consuetudine quando sbaglio, a dire che mi ha convinto, che ho sbagliato e torno indietro, rivediamo la faccenda. Ma quando questo non è possibile, allora si scatena quel meccanismo di cui parlava prima il Partito Democratico, che faceva bene a rimanere in Aula anziché partecipare alle conferenze stampa: avrebbe potuto dire le cose da questi microfoni e allora, se manca il dibattito, come ci confrontiamo? Si scatena la durezza dell'opposizione, si scatena quell'ostruzionismo che a Roma piace e che a Ragusa si respinge.

Questa è una lesione assoluta del principio della democrazia e del ruolo delle minoranze, che non amo chiamare opposizioni, ma amo chiamare minoranze solo per una geografia numerica dell'Aura e la vedo anche come una limitazione dell'esercizio delle funzioni di ogni Consigliere, soprattutto quando avvengono in corso d'opera perché se avessimo fatto una modifica seria, si doveva fare complessiva: io le ricordo, Presidente, che nei lavori di Commissione noi abbiamo approvato un emendamento ad un articolo che forniva al Presidente del Consiglio – lei oggi, un altro domani – la fascia del Consiglio Comunale in rappresentanza dello stesso e abbiamo perso tempo perché poi sono tornati indietro e oggi quell'emendamento approvato dalla Commissione è un gioco, è uno scherzo perché non lo possiamo discutere.

E allora una modifica seria avrebbe portato a rivedere il Regolamento nella sua interezza perché io le assicuro che tante cose ci sono da andare a rivedere e lo faremo in una prossima iniziativa consiliare, come diceva il mio collega Morando; lo avremmo rivisitato tutto su tanti aspetti perché le Commissioni sono da rivedere, però l'attenzione viene puntata su tante altre cose e invece tanta fretta, caro Presidente, nell'andare ad apportare mozioni di sfiducia: di corsa la mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio, che non c'era bisogno di inserire e il Segretario lo sa bene perché quando c'è una legge che interviene, gli uffici d'ufficio, scusando il bisticcio di parole, intervengono per adeguare il Regolamento. Però loro non inseriscono solo la mozione di sfiducia al Presidente, ma anche ai Presidenti delle Commissioni, ma che significato ha, Assessore Martorana, se non quello che dobbiamo fare un regolamento di conti? E noi cosa utilizziamo, uno strumento istituzionale per un regolamento di conti di partito? Cosa facciamo adesso, la mozione di sfiducia a tutti i Presidenti delle Commissioni, cosicché c'è un rimpasto anche lì, perché c'è qualche mal di pancia?

Allora, non essendo stupidi in maniera totale perché forse abbiamo qualche lacuna di comprensione ma l'italiano e la politica li capiamo, mi pare un gioco parecchio immaturo politicamente quello di agire attraverso uno strumento che serve soltanto a due cose: ad eliminare noi e a farsi loro i conti all'interno della maggioranza.

Presidente, io non voglio metterla in imbarazzo e termino il mio secondo intervento e poi evidentemente c'era quella sospensione che aveva chiesto il collega Morando, quindi quando si finisce il dibattito, magari la invito a farla. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio LA PORTA: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliera Disca, prego.

Alle ore 12.20 entra il cons. Nicita.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, signor Assessore e colleghi Consiglieri. Intanto devo dire che è un piacere vedere il Consigliere La Porta come Presidente, è un piacere vederla seduta al posto della Presidenza: veramente ci fa la sua gran figura.

Intanto voglio iniziare a dire che io ho ascoltato con attenzione l'accurato appello dei nostri colleghi dell'opposizione ed è giusto che sia così proprio perché noi cerchiamo in tutti i modi di condividere democraticamente tutte le posizioni. Per quanto riguarda le modifiche di questo Regolamento, si è parlato di tutto e di più, di bavaglio, di morte della democrazia, ma io voglio puntualizzare alcuni aspetti: intanto voglio dire che non si sta riducendo nulla, ma si sta cercando solo di migliorare ed efficientare i lavori consiliari del Comune; non si ha paura del confronto, si vuole solo migliorare, come viene fatto poi nell'80% dei Comuni italiani, il rapporto fra le parti. Avete criticato il fatto dell'accorpamento in Gruppo, ma il Gruppo esiste proprio perché si è più di una persona: una persona non può formare un Gruppo, una persona è un'unità, mentre il gruppo è un insieme di persone e questo in ogni caso non significa perdere nel Gruppo le proprie identità perché, pur facendo parte del Gruppo, ognuno può esprimere le proprie posizioni e le proprie opinioni come meglio crede.

La modifica di questo Regolamento non è la morte della democrazia, non è mettere il bavaglio all'opposizione, ma invece ci mette nelle condizioni di responsabilizzarci qui dentro e poter fare un dibattito democratico, rispettando anche chi ci segue, che è la gente che paga le tasse e se noi siamo qui ci mantengono anche loro. I colleghi dell'opposizione – questo io lo voglio ogni sottolineare – sono molto

solerti, sono molto vicini alle problematiche della gente, le portano molto spesso qui perché ci sono cittadini che giustamente combattono per i propri valori, protestano per un motivo o per l'altro, però io voglio anche invitare tutti i miei colleghi, di opposizione e maggioranza, ad invitare in questa sede anche i cittadini che pagano le tasse regolarmente e nulla hanno chiesto mai e nulla mai hanno ottenuto anche dalle forze politiche per tanti motivi.

Ora, ottimizzare i lavori consiliari significa anche far risparmiare soldi alla città e poter dare un servizio migliore sia in termini di efficienza che di efficacia. Avremo anche modo di vedere e discutere gli emendamenti presentati: abbiamo sentito dei numeri esorbitanti e staremo qui a discuterli e così avremo modo anche di constatare quali sono gli emendamenti veramente validi e quali sono quelli pretestuosi che serviranno solo per opporsi, solo per il piacere di farlo, solo per farci perdere tempo: la maggior parte saranno strumentali.

Molti parlano della percentuale dicendo che il Movimento Cinque Stelle a Ragusa sta governando la città con il 9% e così sarà anche a Gela, così sarà anche ad Augusta se vinceremo le elezioni e ci sarà il 12% o il 15%, però io voglio anche ricordare in questa sede che Renzi sta governando l'Italia senza essere stato votato da nessuno, altro che percentuali! Renzi non è stato votato eppure sta governando e sta cambiando il volto di questo Paese.

Non me ne vogliate, cari signori colleghi, non mi potete neanche parlare di non aver avuto tempo perché sono due anni che si parla di modifica del Regolamento, sono due anni che vi riunite in Commissioni lunghe e molto spesso sterili e penso che due anni sia un tempo più che necessario. Si vuole far passare il messaggio che qui siamo degli orche che stiamo facendo passare un Regolamento ottuso e privo di contenuti, ma la nostra è una proposta e abbiamo dato tutto il tempo necessario per poterne discutere e ripeto che due anni credo che siano un tempo più che decoroso. Adesso ne discutiamo e lo votiamo: se non è democrazia questa, ditemi qual è la democrazia.

I gettoni di presenza sono un altro elemento su cui avete fatto degli emendamenti ed è giusto perché ognuno deve proporre quello che più crede, però io voglio ricordare che noi abbiamo fatto una scelta prima di entrare qua dentro, prima della campagna elettorale, di decurtazione del 30% del gettone: che sia giusta, sbagliata, opinabile, ma è stata una nostra scelta e se avessimo voluto, l'avremmo potuta imporre qui con la legge dei numeri, come voi molto spesso sottolineate, a tutti i Consiglieri, eppure non l'abbiamo fatto perché noi siamo per la democrazia, siamo per il confronto. Ora voi volete scegliere di ridurvi il gettone? Che ben venga, la città vi può solo ringraziare perché è un risparmio che si porta alla città.

Grazie, signor Presidente, io ho finito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Disca. Ci sono altri interventi? Consiglieria Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, dalla lettura di Diderot, un noto personaggio del 1780 circa, che assieme ad altri fondarono i principi basilari della democrazia, apprendiamo che ogni Governo arbitrario è cattivo, anche se il detentore è onesto, giusto, coerente e illuminato, dato che toglie al suo popolo il diritto di deliberare, di volere o non volere, cioè di fare opposizione. Infatti in una società umana il diritto di fare opposizione è un diritto naturale, inalienabile e sacro e se tale diritto è tolto, i sudditi sono ridotti alla condizione degli animali che stanno sotto la guida di un pastore che conduceva il gregge sui pascoli grassi, ossia verso i loro bisogni per fare i loro interessi. E così si attua il più grave dei misfatti cioè fa loro obliare il sentimento di libertà naturale, così difficile da recuperare quando si è perduto e non vi è sovrano all'infuori della nazione e non ci può essere legislatore che non sia il popolo, maggioranza e opposizione insieme.

La modifica di questo Regolamento è una tattica per sopprimere la democrazia cioè la rappresentanza politica nella cosa pubblica: questo si denota perché si è cambiato in corso d'opera lo Statuto che ha costretto i Gruppi del Consiglio eletti democraticamente ad unirsi con l'unico motivo di sopprimere la democrazia, perché io penso che, invece di questo cambio di Statuto per far risparmiare alle casse comunali perché nelle Commissioni consiliari eravamo in troppi, bastava soltanto avere una rappresentanza per ogni Gruppo e il problema era risolto. Infatti forse le persone non sanno che i Gruppi consiliari dell'opposizione avevano un rappresentante mentre la maggioranza ne aveva ben sei, quindi per ogni Commissione pagava ben sei gettoni per i sei Consiglieri che presiedevano, quando invece ne sarebbe bastato uno; però vi posso garantire che i sei Consiglieri erano sempre presenti nelle Commissioni consiliari e ne bastava anche soltanto uno come rappresentanza, come hanno fatto adesso.

Loro si sono giustificati dicendo che i lavori saranno più efficienti e anche per far risparmiare le casse del Comune, ma questa è una bugia: il motivo è tacciare le opposizioni e infatti la diminuzione dei tempi di intervento è un chiaro sentore di paura e, secondo me, stanno cambiando il Regolamento perché hanno paura e infatti, se non ne avessero avuta, avrebbero fatto venire a presentare il Vice Presidente della Camera Di Maio in piazza San Giovanni o, meglio ancora, qui in Consiglio, anziché starsene chiusi in una stanza e suonarsela e cantarsela tra quattro amici. Infatti sono sicura che se l'avessero portato qua in piazza Libertà, magari avremmo visto una piazza gremita di gente, ma non a favore, bensì per protesta perché, secondo me, a Roma non sanno quello che succede qua a Ragusa, perché qua l'opposizione fa esattamente quello che fanno i grillini a Roma, cioè fanno opposizione, fanno ostruzionismo, presentano emendamenti, quello che facciamo noi da opposizione. E non sanno che la Giunta ha ritirato in autotutela bandi di 700.000 euro, perché è stato ritirato questo bando, ma di questo discuteremo in altra occasione; non sanno che ci sono pareri contrari dell'anticorruzione, non sanno che la gestione del canile sanitario è sotto gli occhi della Procura: questo lo sa Di Maio? Io penso che non lo sa perché sennò la faccia non ce la mette.

Il Consiglio Comunale vive grazie all'opposizione, perché è l'opposizione che presenta ordini del giorno, che presenta interrogazioni e tutto il resto perché non ci vengono presentati atti di Giunta e questa cultura dispotica di gente che non vuole confronto perché teme il confronto non fa bene a nessuno. L'ostruzionismo è uno strumento democratico che dà voce al popolo che non è d'accordo col potere vigente e per questo io mi opporrò fino alla fine affinché la democrazia in questa città venga mantenuta.

Grazie, Presidente, e grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Nicita; Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Dopo l'intervento autorevole del Consigliere che mi ha preceduto, se qualcuno aveva dubbi sul perché modificare il Regolamento, questi dubbi sono totalmente cessati: oggi ha capito – e lo ringrazio – perché abbiamo necessità di modifica del Regolamento, però voglio ripartire da dove ci eravamo lasciati l'ultimo Consiglio. Autorevoli colleghi avevano chiesto il rinvio del Consiglio per meditare, valutare bene la proposta e sottoporci la loro, ma oggi sono scomparsi, hanno abbandonato l'Aula; hanno chiesto il rinvio per meditare e tanto hanno meritato che oggi non hanno voluto partecipare ai lavori d'Aula. Comprendo parzialmente il motivo che li ha indotti a non partecipare, anche se non capisco cosa c'entra il Consiglio in tale materia (parliamo della concessione Irminio); l'articolo 107 del TUEL è preciso: è un compito dirigenziale, la politica deve starne fuori, è una concessione edilizia in cui il dirigente, in totale autonomia, deve decidere.

Detto questo precisiamo alcune cose che vanno precisate perché si sono dette ulteriormente anche oggi e sono veramente stanco, Presidente: lei mi è testimone e ha provato con tutte le sue forze a far sì che la Commissione Capigruppo arrivasse a un risultato; le devo dare atto che ci ha provato con tutta la sue forze e alcune volte l'ho accusata di aver ecceduto in pazienza, di aver ecceduto nei tempi e questo lei lo sa perché abbiamo avuto anche qualche scontro nella Commissione, ma la prova è oggi e sarà la prova anche della modifica del Regolamento. Oggi già ci sono circa 300 emendamenti di cui 250 presentati dall'opposizione e le ricordo, Presidente – ma lei lo sa benissimo – che nemmeno una proposta è arrivata in Commissione pur se io e il collega, oltre che lei per iscritto, abbiamo sollecitato a portarci delle proposte di modifica per poterle discutere. Quindi, se democraticamente qualcuno è stato leso, siamo noi del Movimento Cinque Stelle, perché molte volte si è parlato di questa modifica presentata da Maurizio Stevanato, ma è stata presentata dai Cinque Stelle e io sono soltanto il firmatario, chi ha messo la firma, ma è un documento ampiamente condiviso e da due anni lo condividiamo, anzi ho avuto problemi a giustificare questo ritardo perché mi si è accusato anche che io in Commissione non avevo l'autorevolezza per poter sbloccare questi lavori che andavano per le lunghe. Però oggi si sono resi conto di cosa è avvenuto in Commissione.

Detto questo, porto soltanto un esempio, perché si è parlato anche di bavaglio, di tempi di intervento, di possibilità di parola: io non ho voluto parlare sul primo intervento volutamente perché mi sono imposto di comprimere il mio intervento in dieci minuti e, se ce la faccio, anche in meno, la mia idea è di farlo in sette minuti e poi capiremo perché.

Consiglio del 19.5, ore 20.21 (me li sono segnati e ne ho presi alcuni a caso per non prenderli tutti): inizia a parlare un mio caro collega e alle 20.30, cioè circa dopo nove minuti non ha ancora centrato l'argomento e lei l'ha richiamato ben due-tre volte; comunque ha presto tutti i dieci minuti e, ignorando i richiami del Presidente, non è mai entrato in argomento, per cui spesso volte si utilizzano questi minuti semplicemente per banale ostruzionismo. E un caro collega dell'opposizione oggi ha anche detto: "Io ho presentato un solo

emendamento. E' lecito l'ostruzionismo dei miei colleghi", cioè ha chiaramente detto che 250 emendamenti sono dovuti all'ostruzionismo.

Ecco l'efficacia e l'efficienza: noi vogliamo un Consiglio che deliberi, che sia efficiente, che parli degli argomenti, non che utilizzi l'ostruzionismo, che non è più lecito quando è usato a dismisura, solo ed esclusivamente per dilatare i tempi inutilmente.

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere STEVANATO: Ho dato la possibilità di farvi sentire quello che diceva il mio collega. Potrei continuare con un altro Consiglio che è avvenuto il 21.5.2015, dove le ricordo che anche noi purtroppo abbiamo quasi esclusivamente parlato di Facebook, cioè un argomento che non c'entrava nulla con l'ordine del giorno, ma devo dire che sia la maggioranza che l'opposizione...

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere STEVANATO: Mi ero ripromesso sette minuti, ma non ce l'ho fatta.

Quindi dicevo che ho preso come riferimento un intero Consiglio addirittura sprecato in cui il tempo è stato utilizzato in maniera impropria e oggi ho sentito anche un intervento in cui si faceva una disamina tra chi ha firmato dell'opposizione e i motivi che hanno condotto un membro dell'opposizione a condividere questa modifica e uno della maggioranza e si diceva che l'opposizione aveva delle motivazioni e la maggioranza ne aveva altre. Io ricordo a quel Consigliere che ha fatto questo intervento che addirittura abbiamo firmato un Regolamento in comune e infatti ci sono tre firme: la mia, sempre in rappresentanza del Movimento Cinque Stelle, quella del Movimento Città e quella del PD. E quando qualcosa è condivisa, non ci devono essere ragioni diverse per poterla condividere: vuol dire che ci accomuna, vuol dire che sentivamo la necessità e il bisogno di cambiare, necessità che le ricordo – ma non voglio nuovamente sventolare tutti i foglietti che abbiamo prodotto nella Commissione Regolamento, che sono tanti e glieli ho mostrati la volta scorsa – che uno degli argomenti che hanno detto tutti i membri della Commissione (perché ho avuto la pazienza di leggerli tutti, perché poi contenuti ce n'erano pochi) era che era necessaria la modifica del Regolamento, per cui era a tutti chiaro che era necessario modificarlo. Pertanto, se era necessario, perché in un anno e mezzo abbondante non hanno prodotto un minimo di risultati?

Ma oggi siamo qua e l'unico mio dispiacere è che stiamo qua forse in ritardo, dovevamo pensarci prima. Sono rimasto nei sette minuti che mi ero imposto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, io intendo onorare il dibattito al contrario di altri che mettono in dubbio l'importanza di certi ordini del giorno stabiliti e decretati democraticamente e poi trovano miglior ragione per abbandonare l'Aula; quindi onore innanzitutto a chi oggi è presente in Aula rispettando lo spirito profondo del battito e del confronto democratico, al di là delle posizioni che si assumono. E proprio in virtù di questo rispetto che ho per la capacità di esporre liberamente il proprio punto di vista, io vorrei polemicamente intervenire su quanto ho sentito nel primo turno degli interventi.

Io ricordo che nel mio primo intervento avevo posto l'accento sulla necessità di intervenire tempestivamente lì dove ci si rendesse conto, all'interno di organi come questo, che non venivano ottemperati i principi di economicità, efficacia e ed efficienza, in ciò richiamando l'articolo 147 lettera b) del TUEL che recita che è obbligatorio il controllo di gestione per valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Questo passaggio del TUEL è stato richiamato – e l'ho detto nel mio primo intervento – esplicitamente ad apertura dell'anno giudiziario da autorevoli massimi esponenti della Corte dei Conti, Sezione Sicilia, i quali facevano riferimento a certe situazioni patologiche che si erano verificate in determinati Comuni che, come ho già detto un'altra volta, non accomunano a questo dibattito e a quello che stiamo discutendo qui: mi riferisco alle situazioni delle spese dei Capigruppo e dei Gruppi della Regione Sicilia, mi riferisco al gettone a go-go che c'era al Comune di Agrigento, al Comune di Siracusa, al Comune di Messina, dove si sono registrati anche falsi nelle presenze registrate nelle varie Commissioni. Questi autorevoli esponente della Corte dei Conti dicevano: "Quello è patologico, interveniamo noi col codice alla mano", ma su tutto quello che riguarda economicità, efficienza ed efficacia

non rispettata all'interno dei singoli organi, sono gli organi stessi che devono intervenire, è loro obbligo e lo devono fare tempestivamente.

Quando, dunque, mi si dice che qui sono state fatte delle modifiche in corso d'opera in maniera irrituale, forse anche illegale e si è detto anche quasi fascista, io ritengo che non sia passato questo concetto e il concetto lo esprimono il TUEL e le massime autorità della magistratura e della Corte dei Corte, cioè che laddove ci si rende conto che è necessario intervenire tempestivamente, si agisce tempestivamente ed è la stessa motivazione che io personalmente, insieme al collega Stevanato, ho reso al Prefetto nel momento in cui, allarmato per certe notizie fasulle che erano girate in città, ci convocò per chiarire le motivazioni profonde di queste nostre modifiche.

E' stato detto che questo tipo di modifiche che si propongono qui fanno parte di una cultura dell'uomo unico al potere, si è richiamato anche alla memoria il fantasma del fascismo, ma io vorrei ricordare, Presidente, la bellissima foto del palazzo d'Orleans, il palazzo della Regione, visitato però qualche giorno fa dalla Guardia di Finanza che, guarda caso, è andata negli uffici della Commissione Bilancio presieduta da uno onorevole che sicuramente è conosciuto in Aula. E che cosa dimostra quel fatto? Quel fatto dimostra che la politica ha avuto non cento, ma mille momenti e occasioni per intervenire in situazioni estremamente gravi e, se non patologiche, politicamente insostenibile, ma non lo ha fatto.

Allora, è vero che si stanno modificando le regole in corso d'opera perché è d'obbligo farlo, in quanto noi vogliamo sventare quel tipo di conclusioni. Il fascismo nasce da là, dall'assenza della politica, mentre qui noi stiamo onorando la politica e il diritto della politica di intervenire e poi c'è il libero dibattito e si decide. Ecco, il libero dibattito, quello che è stato sistematicamente evitato per un anno e mezzo di lavori in Commissione che lei ha onorevolmente presieduto, ma, ahimè, la sua visione democratica del dibattito necessitava di altri attori e protagonisti all'interno di quella Commissione, ma purtroppo giorno dopo giorno le attestazione che abbiamo avuto sulla sventolata sensibilità democratica di confronto sulle regole, poi abbiamo visto qual era.

Allora, Presidente, c'è stato il tempo per discutere, c'è stata la formalizzazione di una saggia proposta d'intervento su situazioni che potevano rischiare di diventare patologiche, c'è stata l'inerzia da parte di cosiddetta opposizione a proporre alternativa integrazione, c'è stata l'inerzia mentale ad acquisire il dato fondamentale che siamo noi per primi che dobbiamo intervenire sui supposti privilegi, siamo noi per primi che dobbiamo intervenire sul discorso delle regole. Io ricordo che questo Consiglio ha facoltà di intervenire sulle tasche dei cittadini, io ricordo che questo Consiglio ha facoltà di intervenire sulle regole dell'economia cittadina e della sua vita sociale, io ricordo che questo Consiglio ha facoltà anche di intervenire sugli sprechi: ebbene, su queste materie così importanti noi non possiamo fare nessun patto, non possiamo fare nessun passo moralmente accettabile e condivisibile in città se prima non siamo noi a rivedere le nostre regole e noi credevamo di aver chiesto una rimessione elementare di regole. In questo Comune, grazie al disposto assurdo di nuova legge elettorale, Statuto e Regolamento, si era arrivati, caso unico in Sicilia, a 17 componenti per 7 Commissioni.

Allora, io vorrei sapere chi qua è convinto che c'è stata efficacia, efficienza ed anche economicità: se proprio vogliamo scendere su questo piano, lo faccio, non ho nessuna difficoltà perché ho memoria storica come cittadino di quello che ha significato il costo della politica all'interno di questo organo negli anni precedenti. Bene, se questo modo di presentare le Commissioni all'opinione pubblica è un modo serio, io obiettivamente credo che non sia così, perché eravamo gli unici in tutta la Sicilia.

Bene, non è stata avanzata nessuna proposta se non quella del collega Mirabella che ora scopriamo, forse senza paternità perché nessuno se lo vuole dimenticare, e resta nel limbo: resta solo la proposta di questi due giacobini fascisti, i quali stanno facendo un grosso favore alla città e a questo organo, perché stanno facendo un dibattito trasparente sulle regole, sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione istituzionale. Qui, cari colleghi, noi non veniamo per fare comizi, ma per dibattere politicamente e scontrarci civilmente su atti che dobbiamo produrre e dare alla città; che poi gli atti di Giunta che arrivano in Comune siano pochi, io invito a leggere i resoconti dei Consigli Comunali di tutta Italia ed è lamentela comune di tutti i Consigli, ma questo è da addebitare ad altro, non a statuti e regolamenti o a revisioni di statuti e regolamenti.

Ed è da addebitare ad altri anche il fatto che continuamente si riprende qui artatamente che c'è una divisione assurda tra 18 e 12, due terzi e un terzo, una lista che ha il 9% e prende i due terzi. Presidente le è noto che qualcuno dei movimenti, delle liste, dei partiti di chi sta lamentandosi in quel senso abbia presentato un progetto di legge di modifica dell'attuale indegna legge elettorale degli Enti Locali in Sicilia, lì dove era dove necessario presentarla, cioè alla Regione? A me non risulta. Qui ci si lamenta tutti, ma

nessuno sta facendo un passo ed è la stessa logica che sottende ora a questa assurda opposizione nel tentativo di razionalizzare i lavori di questo organo, opponendosi in maniera acritica e dico anche inconcepibile per l'opinione pubblica rispetto alle proposte che avevamo presentato io e il collega Stevanato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Ci sono altri interventi? Consigliera Migliore, il secondo l'ha già fatto.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, volevo sapere se dovevamo procedere alla sospensione di qualche minuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Faremo la sospensione ora per il discorso degli emendamenti, per discutere tutto ciò che dobbiamo fare per gli emendamenti, ma sulla discussione generale ormai cosa dobbiamo aspettare?

Il Consigliere MIGLIORE: E allora le chiedo di chiamare il numero legale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Certo, facciamo l'appello, signor Vice Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 17 su 30, quindi c'è il numero legale.

Non essendoci altri interventi, si dichiara chiusa la discussione generale e si procede ora, così come avevamo concordato, prima ancora degli emendamenti, a parte il fatto che gli emendamenti saranno anche dati con i pareri in modo tale che ognuno li può vedere, prima di procedere, così come avevamo stabilito, è opportuno che parliamo anche del percorso che vogliamo fare sugli emendamenti e speriamo che possa essere un percorso condiviso.

Quindi intanto in questo momento, chiusa la discussione generale, sospendiamo per qualche decina di minuti il Consiglio Comunale. La Consigliera Migliore poi è pregata di avvicinarsi all'ufficio atti Consiglio per alcune questioni riguardanti gli emendamenti. Grazie.

Si dà atto che alle ore 12.58 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 15.48 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa della seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dopo la sospensione riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale. Io direi di fare anche l'appello al rientro della sospensione. Prego, dottore Lumiera.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti su 30: la seduta di Consiglio Comunale può proseguire.

Questa è la mole di emendamenti che abbiamo, non è “Guerra e pace” di Tolstoj, ma abbiamo parecchio da fare.

Cominciamo con l'emendamento n. 1 che è stato presentato dai Consiglieri Massari, Chiavola e Dasta e su cui non ci sono subemendamenti: darei al Consigliere Massari la possibilità di illustrare l'emendamento.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, questo emendamento è stato presentato per rafforzare ciò che, in sede di discussione dello Statuto, era stato già ampiamente discusso e sostanzialmente condiviso da tutta l'Aula. Non ricordo – e sarebbe opportuno poi controllare nel resoconto del dibattito – come sono andate le cose, ma allora è stato presentato lo stesso emendamento con il quale si diceva che il numero dei componenti delle Commissioni era uguale a un terzo del numero dei Consiglieri, cioè se il Consiglio è di 30 Consiglieri, come il nostro, le Commissioni devono essere composte da 10 commissari. Questo è l'emendamento.

Manca però qualcosa: in ogni caso ad ogni singolo Consigliere deve essere riservata la presenza in due Commissioni perché la ratio è questa.

Quindi, Presidente, questo è l'emendamento e, se necessario, noi abbiamo presentato un subemendamento in cui specifichiamo che in ogni caso spetta ad ogni singolo Consigliere la presenza in almeno due Commissioni: per evitare ulteriori confusioni, noi possiamo presentare il subemendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'emendamento successivo, che è il n. 2, regola all'interno dell'articolo 11, che spiega un po' meglio i Gruppi consiliari e il discorso dei due componenti.

Il Consigliere MASSARI: Quindi quello che sto dicendo io è compreso nel secondo emendamento?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Esatto e lo leggiamo: “Si propone di apportare le seguenti modifiche all'articolo 13 sulle Commissioni consiliari: «da n. 5 Consiglieri Comunali» con la frase «di un terzo dei componenti del Consiglio»”. Ora, già così noi siamo nella condizione di poter fare l'elaborazione delle Commissioni, anche se non è messo il discorso dei due, ma chiaramente lo faremo tenendo conto che, essendo sei Commissioni (fino a adesso sono sei), in questo sarebbero 10 Consiglieri, quindi sarebbero esattamente 60, due per ogni Commissione. Non ci potrebbe essere altro criterio a prescindere da tutto, perché quale criterio potremmo scegliere, qualunque sia il Presidente, se non questo? Ma siccome viene regolamentato qua nel resto, quindi quello successivo va bene. Se non dovesse essere così, in corso d'opera lo rimodifichiamo.

Il Consigliere MASSARI: No, io vorrei che anche...

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto. O 27, come faranno.

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, se ne fa memoria. Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Presidente, volevo rispondere al collega Massari: in effetti l'emendamento che ha letto lei è relativo all'articolo 11 sui Gruppi consiliari e indubbiamente il collega fa riferimento alle Commissioni consiliari. Allora, nelle Commissioni consiliari comunque il meccanismo che lei chiede è previsto, perché dice che a ogni Consigliere comunque dovrà spettare almeno una Commissione e comunque sarà ripartito con il criterio proporzionale. Pertanto io prendo ad esempio il suo Gruppo, che oggi è formato da tre componenti, proporzionalmente il 10% e 30×10 fa 2. Se lei fa queste operazioni matematiche con qualsiasi Gruppo anche formato da due persone, vedrà che il risultato sarà sempre di due Commissioni a Consigliere, perché l'operazione matematica comunque porterà a questo risultato, per cui, se volete, vi faccio un disegno alla lavagna, ma è così: comunque sia composto il Gruppo, darà sempre questa percentuale. E' un'operazione matematica che potete fare in qualsiasi momento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, intanto è chiaro qual era lo spirito. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente, intervengo sull'emendamento. Io le vorrei chiedere, Presidente, se questo emendamento va a regolarizzare il Regolamento secondo quello che dispone ormai lo Statuto modificato; io avevo presentato anche un emendamento che andava in questo senso che è quello numerato 287, ma non so se tecnicamente, Segretario, si devono accorpate o sennò votiamo questo e io ritiro il 287 perché l'indicazione è la stessa, cioè di portare ogni Commissione a dieci componenti. Quindi, se potete vedere il 287, o viene accorpato o viene eventualmente eliminato, non lo so. Segretario, mi dà una risposta? Se si approva questo, eventualmente io ritiro l'altro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Morando, lei sostiene all'emendamento 287 di sostituire al comma 2 dell'articolo 13 il numero cinque con il numero dieci. Ma qui stiamo facendo una cosa che è un terzo, che tra l'altro preserva anche per future modifiche perché ci sono in corso d'opera alla Regione alcune modifiche e il prossimo Consiglio probabilmente non sarà di 30, ma di 27 o di 24 e sarà un terzo di quello che viene fuori, senza bisogno di andare a modificare più il Regolamento. Se viene approvato, lei lo può ritirare già, automaticamente tra l'altro, perché diventa chiaro. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, è stato presentato un subemendamento a questo? Perfetto, allora passiamo alla trattazione del subemendamento o parliamo prima dell'emendamento? Dopo la trattazione di questo subemendamento le chiedo cinque minuti di pausa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dobbiamo fare due minuti di sospensione perché è stato presentato un subemendamento dal Consigliere Massari. Due minuti di sospensione.

*Si dà atto che alle ore 15.58 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.
Si dà atto che alle ore 16.01 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa della seduta.*

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si è visto che i successivi emendamenti contemplano proprio questa richiesta e, così come era stato formulato, invece, era in disallineamento con l'attuale versione. Quindi il subemendamento, Consigliere Massari, non lo ha neanche presentato e a questo punto andiamo avanti con l'emendamento.

Il Consigliere MASSARI: L'emendamento successivo garantisce l'effettività del mio subemendamento, cioè che in ogni caso a ogni Consigliere spettano due Commissioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, grazie, Consigliere Massari. Ci sono altri interventi? Possiamo passare alla votazione: stiamo votando l'emendamento n. 1 – non c'è nessun subemendamento – così come è stato esplicitato precedentemente nell'intervento. Scrutatori il Consigliere Gulino, il Consigliere Porsenna e il Consigliere Nicita.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, sì; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 24 presenti, 24 voti favorevoli, quindi all'unanimità il Consiglio Comunale approva l'emendamento n. 1. Passiamo adesso all'emendamento n. 2, nel quale c'è un subemendamento.

Altri due minuti di sospensione perché dobbiamo dare il subemendamento.

Si dà atto che alle ore 16.04 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 16.08 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa della seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo è l'emendamento n. 2 o, meglio, scusate, il subemendamento 1 all'emendamento n. 2, presentato dai Consiglieri Stevanato e Castro; Consigliere Stevanato, che fa, ce lo spiega?

Il Consigliere STEVANATO: Sì, Presidente, grazie. Questo è relativo all'articolo 11 che regolerà i Gruppi consiliari: è stato necessario modificare l'articolo 11 rispetto alla precedente proposta a seguito della modifica dello Statuto, per cui c'erano sulla proposta delle incongruenze, in particolare al comma 6 che, a seguito di quello che è avvenuto sullo Statuto, era necessario modificare. Nel caso specifico, il subemendamento norma un qualcosa che è avvenuto a seguito di questa modifica: sullo Statuto noi davamo la possibilità di creare dei Gruppi affini e ho voluto specificare cosa si intende per gruppo affine, cioè la possibilità di dare il nome al Gruppo dall'unione dei nomi che confluiranno in quel Gruppo. Un caso di specie l'abbiamo avuto al Consiglio con Territorio e Movimento Civico, se non erro, per cui indubbiamente potranno chiamarsi col nome dei Gruppi con cui sono stati eletti.

Specifichiamo pure che non sarà possibile creare dei Gruppi se non sono stati eletti, cioè con dei nomi che non sono stati eletti nel Consiglio Comunale; sarà, viceversa, possibile utilizzare dei nomi presenti a livello nazionale e a livello regionale.

Questo è il subemendamento, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io volevo solo un chiarimento e lo chiedo al Segretario Generale: ma la costituzione di un Gruppo che non è stato eletto in Consiglio, che non era presente alle elezioni e che non è tra quelli che compongono i Gruppi in Consiglio Comunale, fatta eccezione per i movimenti e i partiti presenti a livello regionale o nazionale, è frutto di una normativa che esiste? Cioè, non si può costituire per legge o non si può costituire per volontà di chi ha presentato la proposta?

Faccio un esempio: se domani mattina nasce il partito di Vattelapesca a Marina di Ragusa, si può costituire in questo Consiglio Comunale per legge?

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Signor Presidente, signori Consiglieri e signor Assessore, rispondo al quesito per il tempo che ho anche di valutazione, dicendo questo: non vi sono delle norme specifiche che, a livello nazionale, regolamentano in maniera così dettagliata la formazione dei Gruppi consiliari e anche la costituzione stessa, per cui tutto questo è da tempo delegato allo Statuto e ai Regolamenti comunali. E' naturale dire questo, con un'aggiunta di ricerca che abbiamo fatto nel lavoro di attuazione dei pareri: nella stragrande maggioranza le formule utilizzate fanno sì che vi sia un collegamento ai Gruppi consiliari comunali ovvero ai partiti nazionali e regionali.

Vi ricordo che la dicitura del precedente Statuto contemplava questa formula: ho fatto una mini cronistoria della situazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, mi serviva questo chiarimento da parte del Segretario Generale perché chiaramente tutto questo sta alla libertà e all'autonomia decisionale del Consiglio Comunale. E allora io mi chiedo: in una fase di rivisitazione del Regolamento per quale motivo noi dobbiamo limitare l'eventuale nascita di un altro Gruppo di un partito o di un movimento che non ci sia a livello regionale? Io credo che, siccome siamo a favore della democrazia, come dico dalle 9.00 di stamattina, credo che questa sia una limitazione alla libertà di espressione.

E allora le chiedo, Presidente, due minuti di sospensione per poter presentare o subemendare gli ultimi due rigi, in modo tale da cassare "purché siano di rappresentanza nazionale o regionale".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, un minuto di sospensione è concesso.

Si dà atto che alle ore 16.13 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 16.41 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa della seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo il Consiglio. C'era questa diversità su un altro subemendamento che era stato presentato dalla Consigliera Migliore e prima dal Consigliere Stevanato e dalla Consigliera Castro. In effetti il subemendamento della Consigliera Migliore eliminava solo la parte finale del subemendamento che era quella di fare un'eccezione, nella costituzione dei nuovi Gruppi, per i movimenti e i partiti che erano presenti a livello regionale e nazionale; nel subemendamento la Consigliera Migliore ha eliminato questa eccezione, quindi senza eccezioni si possono costituire Gruppi, ma solo all'interno di quelli che sono state eletti dal corpo elettorale e questo mi sembra assolutamente in linea con quanto è espresso democraticamente dal voto.

Quindi sono uguali i due subemendamenti: bisogna eliminare solo la parte finale di questa eccezione. In questo senso, Consigliere Stevanato e Consigliera Castro, potete ritirare quel subemendamento e si voterà il secondo, perché di fatto elimina solo la parte finale del vostro subemendamento, questa dove c'era l'eccezione per i Gruppi.

Il Consigliere STEVANATO: Sì, non ho visto il subemendamento come è scritto, ma se è uguale ed elimina la parte finale sì; ma se dice di eliminare solo la parte finale, deve restare la parte precedente. Se è tutto uguale lo posso anche ritirare. Se lo legge non c'è problema.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo leggiamo: "Articolo 11, comma 1: aggiungere il seguente periodo: «Qualora il Gruppo è formato da componenti provenienti da liste diverse, è ammesso il nome del Gruppo formato dall'unione delle liste che rappresentano. Non è ammesso nominare il Gruppo con sigle che non siano state elette in Consiglio Comunale»". Va bene?

Allora, possiamo votare: stiamo votando il subemendamento n. 2 che è stato presentato dalla Consigliera Sonia Migliore, mentre voi lo ritirate.

Gli scrutatori sono uguali: Gulino, Porsenna e Nicita. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, assente; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, assente; Antoci; Schininà; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 19 presenti, 11 assenti, 19 voti favorevoli: all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva il subemendamento n. 2 all'emendamento n. 2, che è l'unico.

Votiamo adesso l'intero emendamento così come è stato emendato.

Prego, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Volevo chiedere un chiarimento tecnico, Presidente, perché siccome c'è pure un mio emendamento che va a modificare l'articolo 11, volevo capire una cosa: se approviamo in questo momento l'articolo 11 così come è in questo emendamento, cioè l'emendamento 2, è poi possibile emendarlo di nuovo? Perché c'è un mio emendamento che va a correggere, se non sbaglio, il comma 4 o il 5, non ricordo. E' possibile votarlo adesso o preleviamo l'altro emendamento? Oppure approviamo questo ed eventualmente poi apportiamo le modifiche dopo: io lo devo sapere altrimenti mi astengo ora.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Noi dobbiamo capire che l'unità di misura – chiamiamola così – è l'articolo, non il comma e noi votiamo l'articolo come emendato.

Il Consigliere MORANDO: Quindi in questo momento stiamo votando l'emendamento 2 e se poi ci sono altri emendamenti che vanno a correggere l'articolo 11, verrà in ogni caso rimodificato.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Se è in contrasto no.

Il Consigliere MORANDO: No, se è in contrasto decade, certo. Però ora mi spiego meglio nei particolari qual è la motivazione: all'articolo 11 viene detto che qualsiasi Consigliere può aderire ad un Gruppo consiliare, se viene accettato dal Capogruppo. Siccome io vedo questa come una possibilità che ha il Capogruppo di blindare il Gruppo consiliare, quindi l'assurdo è che potrebbe non accettare un membro del Consiglio all'interno del Gruppo. Vi faccio un esempio: io aderisco a livello cittadino ad un Gruppo politico e voglio aderire al Gruppo rappresentato in Consiglio Comunale, ma magari il Capogruppo mi vieta l'inserimento nel Gruppo consiliare; questo, secondo me, è vietare una libertà di entrare in un Gruppo consiliare di riferimento e quindi io questo non lo condivido e per questo ho emendato questo passaggio. Ora vorrei capire: se io approvo questo emendamento, poi va in contrasto con l'emendamento mio?

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, sull'emendamento suo intanto c'è parere contrario, mi pare. Allora, siccome ne stiamo trattando adesso, Consigliere Morando, io direi che ora vediamo il suo emendamento ma non lo possiamo prelevare per metterlo qua prima degli altri: se non è in contrasto, poi quando arriveremo riprenderà di nuovo il discorso dell'articolo.

Però la cosa migliore, anche per lo spirito con il quale abbiamo avviato il tutto, sarebbe che già adesso in questa sede si fa un subemendamento, se questo viene recepito dall'Aula: io direi di fare questo a prescindere. Lei intanto lo fa ora perché ne stiamo parlando adesso.

Un minuto di sospensione.

Si dà atto che alle ore 16.50 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 16.55 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa della seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, do la parola al Consigliere Morando che aveva posto un'eccezione; Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Dopo essermi consultato durante la sospensione con il Segretario e aver visto anche il parere dato sull'emendamento, ho deciso di non presentare alcun subemendamento e possiamo passare, se non ci sono altre cose, alla votazione dell'emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Possiamo procedere a votare l'emendamento n. 2 così come è stato emendato.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, astenuta; Tringali; Chiavola; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, assente; Antoci; Schininà; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 21, assenti 9, voti favorevoli 19, voti contrari nessuno, voti astenuti 2: l'emendamento n. 2, così come è stato subemendato, viene approvato dalla maggioranza del Consiglio Comunale.

Prima dell'emendamento n. 3 facciamo un altro minuto di sospensione e chiedo anche ai Capigruppo di avvicinarsi in Aula così vediamo meglio per il prosieguo. Quindi una breve sospensione.

Si dà atto che alle ore 16.58 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 20.57 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa della seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo questa lunga sospensione e chiedo al Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari, presente; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali, presente; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, presente; Morando, presente;

Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci, presente; Schininà; Fornaro, presente; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 23 presenti, 7 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida.

Io comunico al Consiglio che sono stati presentati 21 subemendamenti agli emendamenti che erano già stati fatti: prevalentemente mi sembra che siano all'emendamento 3, all'emendamento 4, all'emendamento 6, all'emendamento 7, fino all'8. Allora, è opportuno che gli uffici chiaramente diano anche parere per quanto riguarda questi subemendamenti e quindi io faccio un altro breve periodo di sospensione in attesa che gli uffici diano anche questi pareri, ma questa sospensione serve anche per continuare il confronto tra le diverse posizioni. Non faremmo una lunga sospensione, ma dieci minuti, un quarto d'ora al massimo e poi riprendiamo i lavori del Consiglio. Quindi il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che alle ore 21.00 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 22.46 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa della seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale dopo la sospensione, che ritengo sia servita molto perché ha consentito di fare un confronto forte e anche aspro: c'è stato un grande lavoro anche dei Gruppi di minoranza che avevano presentato molti emendamenti e che hanno presentato molti emendamenti e hanno dato anche un contributo in termini di confronto e di condivisione con i 21 subemendamenti che sono stati presentati, così come la maggioranza ha accolto anche diversi subemendamenti e ha condiviso anche questo contributo che è venuto.

Quindi stasera, tra l'altro, abbiamo già i pareri favorevoli su questi subemendamenti e, così come deciso in Conferenza dei Capigruppo, noi ci riaggiorniamo come seduta del Consiglio Comunale a giovedì mattina: ci vediamo anche un po' prima per definire un po' meglio questi ultimi passaggi di subemendamenti e poi chiaramente c'è la seduta di Consiglio Comunale già stabilita per giovedì e calendarizzata e quindi proseguiremo con la discussione sui singoli emendamenti e subemendamenti e poi con il voto definitivo sul Regolamento.

Quindi, come concordato, a questo punto ci riaggiorniamo a giovedì mattina, si ringraziano tutti i funzionari e l'Ufficio di Presidenza per questa lunghissima giornata, gli operatori, la Polizia Municipale, la stampa e i Consiglieri Comunali. Quindi ci riaggiorniamo a giovedì mattina. Buona nottata. La seduta di Consiglio Comunale è sciolta.

Ore fine: 22.48

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo Comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 21 LUG. 2015 fino al 05 AGO. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 21 LUG. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(**Salvo Francesco**)

Il sottoscritto messo Comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 21 LUG. 2015 al 05 AGO. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 21 LUG. 2015 al 05 AGO. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

21 LUG. 2015

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C.S.
(Dott.ssa **Maria Rosaria Scalona**)

